

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (VIII-X-XIV Camera e 10 ^a -13 ^a -14 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	4
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	30
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	40
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	60
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	93
AFFARI SOCIALI (XII)	»	94
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	100
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	104
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	106
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	108

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Movimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Sogno Italia-10 Volte Meglio: Misto-SI-10VM.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	<i>Pag.</i>	116
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	118
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	120

COMMISSIONI RIUNITE

**VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)
X (Attività produttive, commercio e turismo)
e XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati**
e
**10^a (Industria, commercio, turismo)
13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)
e 14^a (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica**

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Commissario europeo per l'azione per il clima e l'energia, Miguel Arias Cañete
(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento della Camera dei
deputati e dell'articolo 144-quater, comma 2, del Regolamento del Senato della Repubblica,
e conclusione) 3

AUDIZIONI

*Giovedì 6 giugno 2019. — Presidenza del
presidente della XIV Commissione della
Camera dei deputati Sergio BATTELLI.*

La seduta comincia alle 8.20.

**Audizione del Commissario europeo per l'azione per
il clima e l'energia, Miguel Arias Cañete.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter,
comma 2, del Regolamento della Camera
dei deputati e dell'articolo 144-quater,
comma 2, del Regolamento del Senato della
Repubblica, e conclusione).*

Sergio BATTELLI, *presidente*, avverte
che la pubblicità dei lavori della seduta
odierna sarà assicurata anche attraverso la
trasmissione televisiva sul canale satelli-
tare della Camera dei deputati e la tra-
missione diretta sulla *web-tv* della Ca-
mera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il Commissario Miguel Arias CAÑETE
svolge una relazione sui temi oggetto del-
l'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed
osservazioni, la deputata Chiara BRAGA
(PD), il senatore Gianni Pietro GIROTTO,
*presidente della 10^a Commissione del Se-
nato della Repubblica*, i deputati Guido
Germano PETTARIN (FI), Marco MAG-
GIONI (Lega) e Umberto BURATTI (PD), i
senatori Patty L'ABBATE (M5S) e Andrea
FERRAZZI (PD) e la deputata Cristina
ROSSELLO (FI).

Il Commissario Miguel Arias CAÑETE
risponde ai quesiti posti.

Il presidente Sergio BATTELLI ringra-
zia il Commissario Cañete per l'esauriente
relazione svolta e dichiara conclusa l'au-
dizione.

La seduta termina alle 9.35.

*N.B.: Il resoconto stenografico della se-
duta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

ESAME DI DELIBERAZIONI DEL GOVERNO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2 E 3 DELLA LEGGE 21 LUGLIO 2016, N. 145:	
Sulla pubblicità dei lavori	4
Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2019, adottata il 23 aprile 2019 (Doc. XXV, n. 2).	
Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° ottobre-31 dicembre 2018, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019, deliberata il 23 aprile 2019 (Doc. XXVI, n. 2) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione</i>)	4
ALLEGATO 1 (Emendamento alla Relazione all'Assemblea)	10
ALLEGATO 2 (Proposta alternativa di Relazione all'Assemblea del Gruppo Liberi e Uguali) .	11
ALLEGATO 3 (Proposta alternativa di Relazione all'Assemblea del Gruppo del Partito Democratico)	17
ALLEGATO 4 (Emendamento approvato)	25
ALLEGATO 5 (Relazione all'Assemblea approvata)	26

ESAME DI DELIBERAZIONI DEL GOVERNO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2 E 3 DELLA LEGGE 21 LUGLIO 2016, N. 145

Giovedì 6 giugno 2019. — Presidenza del presidente della IV Commissione, Gianluca RIZZO. — Intervengono la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Emanuela Claudia Del Re, e il sottosegretario alla difesa, Raffaele Volpi.

La seduta comincia alle 12.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2019, adottata il 23 aprile 2019.

(Doc. XXV, n. 2).

Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° ottobre-31 dicembre 2018, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019, deliberata il 23 aprile 2019.

(Doc. XXVI, n. 2).

(*Seguito dell'esame congiunto e conclusione*).

Le Commissioni proseguono l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 4 giugno scorso.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che alle ore 14 di ieri, mercoledì 5 giugno, è scaduto il termine per la presentazione di emendamenti alla proposta di relazione all'Assemblea formulata dai relatori, nonché per la presentazione di relazioni alternative.

Comunica, quindi, che è stato presentato un emendamento, a prima firma dell'onorevole Quartapelle Procopio (*vedi allegato 1*), riferito alla Scheda n. 23 della Deliberazione per la proroga per il 2019 delle missioni in corso, anche ai fini della relativa proroga, di cui al Doc. XXVI, n. 2. Non sono stati, invece, presentati emendamenti riferiti alla Deliberazione in merito alla partecipazione dell'Italia ad ulteriori missioni internazionali per l'anno 2019, di cui al Doc. XXV, n. 2.

Comunica, inoltre, che sono state presentate due proposte alternative di relazione all'Assemblea, da parte, rispettivamente, dei gruppi di LEU (*vedi allegato 2*) e del Partito democratico (*vedi allegato 3*), le quali saranno poste in votazione solo nel caso in cui sia respinta la proposta dei relatori.

Avverte che le proposte alternative saranno comunque pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), intervenendo sui lavori delle Commissioni, chiede una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle 12.20, è ripresa alle 12.55.

Gianluca RIZZO, *presidente*, invita i relatori ed il Governo a esprimere il parere sull'emendamento presentato e sulle proposte di relazione all'Assemblea.

Luigi IOVINO (M5S), *relatore per la IV Commissione*, anche a nome del relatore per la III Commissione, formula parere favorevole sull'emendamento 23.1 Quartapelle Procopio, riferito alla scheda n. 23, purché riformulato nel senso di impegnare il Governo, tenuto conto degli impegni dell'Italia nei confronti della Guardia costiera libica, a svolgere costanti azioni di monitoraggio, ove sussistano le condizioni,

affinché sulle imbarcazioni fornite dall'Italia alla Libia, con particolare riguardo ai modelli delle guardacoste *Corrubia*, sia installata solo la strumentazione utile al controllo e sicurezza nel contrasto all'immigrazione illegale e al traffico di esseri umani, nonché alle attività di soccorso in mare in rispetto delle vigenti disposizioni internazionali ed europee in materia di *embargo*.

Ricorda che nella precedente seduta in particolare la viceministra Del Re ha precisato che le due motovedette già cedute alle autorità libiche e le ulteriori dieci unità in via di allestimento, sono consegnate prive di ogni sistema di arma e di puntamento e che verranno utilizzate solo per attività di monitoraggio dei confini marittimi e di contrasto alla tratta di essere umani, nel pieno rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani.

Pertanto, pur ritenendo l'emendamento ultroneo, manifesta la disponibilità della maggioranza ad accoglierlo con la riformulazione proposta, nell'intento di ricercare la più ampia convergenza su un tema particolarmente importante quale quello della partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali.

Raccomanda, quindi, l'approvazione della relazione all'Assemblea proposta dai relatori ed esprime parere contrario su entrambe le proposte alternative.

Paolo FORMENTINI (Lega), *relatore per la III Commissione*, associandosi alle considerazioni del collega Iovino, nel sottolineare che i termini della proposta di riformulazione dell'emendamento Quartapelle Procopio 23.1 ricalcano l'articolato del decreto-legge 10 luglio 2018, n. 84, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 98, evidenzia a sua volta che la riformulazione proposta alla collega va nella direzione del più ampio consenso possibile sui provvedimenti in titolo, in segno di rispetto e sostegno ai nostri militari impegnati nelle missioni internazionali.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE ed il sottosegretario Raffaele VOLPI esprimono parere conforme ai relatori.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), ringraziando i relatori per la proposta di riformulazione e per la disponibilità ad accogliere l'emendamento a sua prima firma, precisa che la relativa presentazione si è resa opportuna e necessaria in ragione del grave deteriorarsi della situazione in Libia e dall'esigenza di assicurare la più ampia tutela al contingente italiano impegnato in quel teatro. Esprime soddisfazione, pertanto, per il fatto che da parte della maggioranza e del Governo qui rappresentato vi sia stata convergenza con l'opposizione sulla tematica.

Erasmus PALAZZOTTO (LeU), cogliendo l'opportunità di questo confronto per sottoporre ai rappresentanti del Governo questioni che non è stato possibile porre ai Ministri Moavero Milanese e Trenta, esprime riserve sull'opportunità di proseguire la partecipazione alla Missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera libica, di cui alla scheda n. 23/2019, non soltanto per la questione delle dotazioni delle motovedette ma per ragioni di sostenibilità in sé della missione, dal momento che l'Italia, insieme all'Unione europea in quanto tale e ad altri Stati membri, a seguito delle politiche migratorie praticate nel Mediterraneo centrale, è oggetto di un esposto di fronte Corte Penale internazionale dell'Aia con l'accusa di crimini contro l'umanità. Evidenzia che in Libia permane una situazione di grave destabilizzazione e che i migranti sono reclusi in veri e propri campi di concentramento, dove nello stato attuale non c'è alcuna garanzia di incolumità né rispetto della dignità umana. Chiede, inoltre al Governo di chiarire le ragioni che giustificano l'incremento da 1 a circa 6 milioni di euro dei costi relativi a tale missione: un aumento che appare del tutto sproporzionato rispetto alla dotazione finanziaria della Missione « *Mare sicuro* », di cui alla scheda n. 38/2019, e che non trova spiegazione nella relazione tecnica, anche rispetto all'esiguo incremento di unità di personale. Chiede, pertanto, al Governo di precisare se saranno cedute ulteriori motovedette italiane alla Guardia costiera

libica, nell'intento di fugare ogni dubbio su un utilizzo arbitrario delle risorse finanziarie.

Salvatore DEIDDA (FdI) manifesta stupore per l'interlocuzione che si è svolta sull'emendamento della collega del Partito Democratico, dal momento che ritiene sia curioso che mezzi impegnati in operazioni di contrasto ai traffici illegali siano sprovvisti di ogni tipo di difesa.

Concorda con le considerazioni dei relatori riguardo l'esigenza di non alimentare divisioni politiche sul tema della partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, ma considera retorico e demagogico il contenuto della proposta emendativa della collega Quartapelle Procopio e, pertanto, preannuncia il voto contrario di Fratelli d'Italia.

Le Commissioni approvano l'emendamento Quartapelle Procopio 23.1 come riformulato (*vedi allegato 4*).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che si è concluso l'esame delle proposte emendative riferite alla proposta di relazione all'Assemblea dei relatori e che gli stessi hanno presentato una nuova versione della loro proposta che tiene conto dell'emendamento approvato (*vedi allegato 5*).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) chiede che le Commissioni procedano alla votazione per parti separate nel senso di procedere a due deliberazioni distinte per gli impegni complessivi e per la premessa.

Paolo FORMENTINI (Lega), *relatore per la III Commissione*, si dichiara contrario alla richiesta della collega Quartapelle Procopio, dal momento che le opposizioni, in caso di dissenso rispetto alla relazione della maggioranza, hanno la facoltà di presentare proposte di relazioni alternative.

Luca FRUSONE (M5S) ricorda che nella precedente legislatura, prima ancora dell'approvazione della legge n. 145 del 2016, si è battuto affinché potessero essere

votate separatamente le varie missioni che venivano prorogate attraverso il decreto-legge sulle missioni internazionali.

Osserva, tuttavia, che nelle precedenti occasioni in cui le Commissioni hanno esaminato le Deliberazioni sulle missioni, la relazione all'Assemblea è sempre stata votata nella sua interezza e che la votazione per parti separate verrà comunque effettuata sulle risoluzioni presentate in Assemblea. Infine, fa presente che in questa fase le posizioni dei gruppi possono essere espresse attraverso la votazione sugli emendamenti presentati alle singole missioni e, pertanto, invita a evitare di prendere decisioni che finirebbero per creare un precedente.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), non comprendendo le ragioni del dissenso da parte dei colleghi, precisa che la richiesta di votazioni per parti separate discende dal fatto che il proprio gruppo sostiene la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali elencate nel dispositivo, ma non concorda con il quadro di considerazioni svolte nelle premesse. Sottolineando che il suo gruppo certamente in Assemblea presenterà una propria risoluzione, ritiene alquanto bizzarro che la votazione per parti separate sia ammessa in Aula e non in Commissione.

Giovanni RUSSO (M5) manifesta, a nome del proprio gruppo, contrarietà a procedere ad una votazione per parti separate della relazione all'Assemblea.

Gianluca RIZZO, *presidente*, sospende brevemente la seduta per una valutazione più approfondita della richiesta della deputata Quartapelle Procopio.

La seduta, sospesa alle 13.10, è ripresa alle 13.30.

Gianluca RIZZO, *presidente*, comunica, d'intesa con la presidente della III Commissione, di non ritenere di dare seguito alla richiesta di procedere alla votazione per parti separate della relazione all'Assemblea, considerato che la prassi fin qui

seguita dalle Commissioni, nei casi in cui l'esame delle Deliberazioni si concluda in Assemblea, prevede la presentazione di emendamenti e di relazioni alternative e, successivamente, la votazione degli emendamenti e della proposta di relazione all'Assemblea oggetto di un voto finale complessivo. In ogni caso ritiene che la questione meriti un giusto approfondimento nelle sedi preposte.

Erasmus PALAZZOTTO (LeU) evidenzia che in futuro non potrà essere preclusa una votazione per parti separate sulle singole missioni, poiché si tratta di una modalità procedurale che consente alle Commissioni di svolgere un dibattito approfondito e leggibile per i cittadini sul merito delle missioni stesse. Rileva che, nel corso delle comunicazioni del Governo sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, svolte il 31 maggio scorso, la Ministra Trenta ha presentato un quadro organico della politica di difesa del nostro Paese, a differenza del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Moavero Milanese, che non ha delineato un altrettanto chiaro quadro di politica estera. Ebbene, sulla base dell'illustrazione della Ministra Trenta, il baricentro degli interessi strategici italiani si è spostato sull'Africa e sul Medio Oriente, con il conseguente potenziamento dei contingenti italiani ivi dislocati. Rileva la necessità di fare un bilancio sulla missione NATO *Resolute Support* in Afghanistan, di cui alla scheda n. 10/2019, che, dall'avvio delle operazioni, nel 2001, è costata circa 8 miliardi di euro, ed anche per l'anno in corso prevede un costo di circa 500 milioni di euro. Sottolinea che la situazione in Afghanistan è tutt'altro che stabilizzata e vede la presenza di gruppi terroristici che mettono a rischio la sicurezza globale. Osserva che, peraltro, la soluzione dell'attuale *impasse* politica sembra affidata al negoziato bilaterale in corso tra Stati Uniti e talebani, senza coinvolgere il Governo afgano in carica né i tradizionali alleati degli USA. Evidenzia che solo una conferenza di pace che coinvolga tutti gli attori dello scenario afgano potrebbe avviare il

percorso di una pacificazione del Paese e di una successiva stabilizzazione. Chiede quindi al Governo di chiarire se e in che modo intende adoperarsi per promuovere tale conferenza. Con riferimento alla missione NATO in Iraq, di cui alla scheda 18/2019, ricorda che la guerra contro il regime di Saddam Hussein è stata decisa nel 2003 con l'intento di privare il dittatore iracheno delle armi di distruzione di massa, peraltro mai state rinvenute: tale conflitto ha invece determinato l'insorgere nell'area della minaccia jihadista rappresentata dal *Daesh*, che si è riusciti a sconfiggere solo con il contributo essenziale dei curdi. Al riguardo, rileva che anche la partecipazione alla Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh*, di cui n. 17/2019, andrebbe rivista alla luce della difficoltà di individuare una soluzione politica che ponga fine al conflitto in Siria. Evidenzia le contraddizioni che caratterizzano il rapporto con la Turchia che, pur essendo un alleato NATO, esita a concludere accordi di cooperazione militare con la Russia. Rileva la necessità di ripensare la presenza di un contingente militare italiano a Misurata, impiegato a suo tempo per supportare le forze anti-jihadiste impegnate a Sirte, dal momento che tale minaccia non sussiste più. Conclusivamente, sottolinea che tutte le missioni in corso in Africa e Medio Oriente con finalità di contrasto ai flussi migratori si riveleranno fallimentari, perché tale fenomeno di combatte promuovendo lo *state building* e non la militarizzazione delle frontiere.

Salvatore DEIDDA (FdI) preannuncia il voto favorevole di Fratelli d'Italia sulla relazione all'Assemblea presentata dai relatori non condividendo i contenuti delle relazioni alternative presentate, in particolare quella del gruppo di LEU.

Evidenzia, infatti, che non è possibile affermare che in Siria non esista un governo legittimo e, al riguardo, ricorda che la Siria è stata liberata non solo attraverso l'intervento militare degli Stati Uniti a fianco dei curdi, ma anche me-

dante il contributo dell'esercito russo e di quello libanese. Sottolinea, quindi, come sarebbe più opportuno adoperarsi per cancellare le sanzioni internazionali comminate alla Siria, consentendo così al popolo siriano di potersi risollevarsi.

Non condivide poi le critiche alla missione *Resolute Support* in Afghanistan, che implicano la volontà di non riconoscere il prezioso ruolo svolto dai nostri militari impegnati in quel difficile teatro operativo e apprezzato a livello internazionale, oltre che dalla popolazione locale.

Sottolinea come i militari italiani siano in quel Paese per portare aiuto e in spirito di amicizia tra i popoli e non per alimentare la guerra.

Infine, condivide il ragionamento del collega Palazzotto che occorre sviluppare nelle Commissioni un'approfondita discussione sulla politica di difesa, ma ritiene che il dibattito su questi aspetti debba essere svolto in altre occasioni e non nel momento in cui si procede all'autorizzazione delle missioni cui l'Italia partecipa.

Piero FASSINO (PD), ribadendo il convinto sostegno del proprio gruppo alle missioni internazionali cui partecipa l'Italia, osserva che occorre accompagnare sempre l'impegno militare con iniziative volte a favorire la soluzione politica dei conflitti, particolarmente urgenti nella vicenda siriana e in quella libica. Purtroppo, in tali scenari sono tuttora le armi a decidere di volta in volta l'andamento della situazione e non cento in negoziati internazionali fin qui svolti. L'Italia dovrebbe distinguersi, a suo avviso, per speciale intraprendenza sul terreno delle iniziative politiche a soluzione delle crisi. Con particolare riferimento al caso dell'Afghanistan, sottolinea che un ritiro del contingente italiano deve essere valutato con grande prudenza e senso di responsabilità e solo se vi sono i presupposti politici per farlo, onde evitare il riproporsi di una situazione analoga a quella che si verificò nel Paese al momento del ritiro delle truppe sovietiche, con l'avvento della brutale dittatura talebana.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) esprime profondo disappunto per la decisione della presidenza di non ammettere il voto per parti separate sulla proposta di relazione all'Aula presentata dai relatori: tale decisione, a suo avviso, contraddice lo spirito della legge n. 145 del 2016, che presuppone una decisione parlamentare approfondita e ponderata rispetto ai singoli teatri di impegno. La decisione presa pregiudica peraltro l'auspicato ampio consenso sulla relazione da presentare all'Assemblea. Nella successiva fase di esame in Aula il suo gruppo esprimerà peraltro un convinto sì alla prosecuzione degli impegni dell'Italia nelle missioni ma sulla base di altre premesse, non certo su quelle deboli, a tratti incerte e talvolta anche smentite da dichiarazioni mediatiche che ha predisposto la maggioranza. Preannunciando quindi che il suo gruppo non parteciperà al voto sulla proposta di relazione della maggioranza, anticipa l'intenzione di porre a sua volta la questione nelle sedi opportune, eventualmente anche presso la Giunta per il regolamento, al fine di chiarire i profili procedurali dell'esame in corso, a garanzia di tutti i gruppi, di maggioranza e di opposizione. La vota-

zione per parti separate non può, infatti, essere esclusa sulla base dell'argomentazione, portata dai colleghi di maggioranza, che si rischierebbe di appesantire i lavori andando a molteplici pronunciamenti delle Commissioni per ciascuno degli impegni: si tratterebbe in ogni caso di un sacrificio sostenibile se utile a rafforzare e dare peso alle prerogative del Parlamento nella decisione sulle missioni, nello spirito della legge n. 145 del 2016.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che le Commissioni passano ora alla votazione conclusiva sulla proposta di relazione all'Assemblea come riformulata dai relatori (*vedi allegato 5*). Avverte che le proposte alternative saranno poste in votazione solo nel caso di reiezione della proposta dei relatori.

Le Commissioni approvano la proposta di relazione all'Assemblea presentata dai relatori, come riformulata.

La seduta termina alle 13.55.

ALLEGATO 1

Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2019, adottata il 23 aprile 2019. Doc. XXV, n. 2

Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° ottobre-31 dicembre 2018, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019, deliberata il 23 aprile 2019. Doc. XXVI, n. 2.

EMENDAMENTO ALLA RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA

Con riferimento alla Missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera libica, di cui alla scheda n. 23/2019 si propone di autorizzarla, impegnando il Governo ad una verifica stringente e costante che le imbarcazioni fornite dall'Italia alla Libia, con particolare riguardo ai modelli delle guardacoste *Corrubia*, montino solo la strumentazione utile al controllo e sicurezza nel contrasto all'immigrazione illegale e al traffico di essere umani nonché alle attività di soccorso in mare in rispetto delle vigenti disposizioni internazionali e europee in materia di *embargo*.

23.1. Quartapelle Procopio, Pagani, Scalfarotto, De Menech, Fassino.

ALLEGATO 2

Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2019, adottata il 23 aprile 2019. Doc. XXV, n. 2

Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° ottobre-31 dicembre 2018, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019, deliberata il 23 aprile 2019. Doc. XXVI, n. 2.

PROPOSTA ALTERNATIVA DI RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEL GRUPPO LIBERI E UGUALI

Le Commissioni III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) della Camera dei deputati,

esaminata la Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2019, adottata il 23 aprile 2019 (Doc. XXV, n. 2), e la Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° ottobre-31 dicembre 2018, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019, deliberata il 23 aprile 2019 (Doc. XXVI, n. 2), adottate ai sensi, rispettivamente, degli articoli 2 e 3 della legge 21 luglio 2016, n. 145;

richiamati gli approfondimenti istruttori svolti e le comunicazioni del Governo sull'andamento delle missioni internazionali autorizzate per il 2018 e sulla loro proroga per l'anno in corso, nonché sulle missioni da avviare nel 2019, svolte il 31 maggio 2019 nell'ambito dell'esame dei sopra citati provvedimenti davanti alle Commissioni riunite affari esteri e difesa della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

premesso che:

la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali deve collocarsi pienamente entro il dettato costituzionale, in particolare dell'articolo 11 (L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo), favorisce la centralità e il prestigio dell'Italia come attore di politica estera impegnato nel promuovere dialogo, pace e sicurezza a livello globale, soprattutto laddove terrorismo, traffico di esseri umani, proliferazione di armi di distruzione di massa, instabilità regionali e sostegno allo sviluppo nelle aree di crisi umanitaria, impongano di coniugare l'esigenza di sicurezza con il rafforzamento delle istituzioni locali e la promozione dello sviluppo;

l'iniziativa italiana si dispiega nell'ambito delle organizzazioni internazionali e si fonda sul ruolo primario del dialogo politico-diplomatico, dell'aiuto allo sviluppo a sostegno delle popolazioni locali e, quando necessario, dell'intervento militare. I nostri militari, dispiegati nelle aree di crisi si distinguono per le capacità d'intervento e di prevenzione, per l'eccellenza addestrativa e per uno specifico approccio umanitario, teso innanzitutto a salvaguardare e proteggere le vite umane, a sostenere le popolazioni civili e, in particolare, gli individui più esposti alle conseguenze dei conflitti;

nel permanere di uno scenario internazionale ad elevata instabilità e con un livello crescente di conflitti, frutto anche dell'approccio di diversi governi che non riconoscono pienamente il ruolo delle organizzazioni internazionali e perseguono una politica contraria alla risoluzione diplomatica e multipolare delle crisi, le linee di impegno internazionale dell'Italia si esplicano attraverso l'azione di aiuto allo sviluppo e gli interventi di carattere militare che siano coerenti con essa;

finanziariamente si riscontra un ulteriore e negativo taglio degli interventi per lo sviluppo rispetto a quelli in ambito militare;

nel complesso l'intervento del governo si concentra nell'area Africana, in Libia e in Niger, nell'azione di controllo delle frontiere. Le attività in Libia si focalizzano nel "rafforzamento delle attività di controllo e contrasto dell'immigrazione illegale" nell'obiettivo di potenziare la Guardia Costiera Libica affinché proceda ad operazione di intercettazione che riportino i migranti in quello che è stato definito un "inferno" da molti osservatori istituzionali e internazionali. Finanziare e supportare il sistema d'intercettazione e di controllo della Guardia Costiera Libica rende il nostro Governo complice e corresponsabile delle sistematiche violazioni dei diritti, delle violenze e

delle torture subite dai migranti nei centri di detenzione in cui vengono portati una volta a terra. Risulta altrettanto pericolosa la formazione di personale della Guardia Costiera Libica che, come emerso nel rapporto del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, vede un alto rischio di infiltrazione e di legami con milizie che gestiscono spesso anche il traffico di esseri umani. Ancora più grave che l'Italia contribuisca a rafforzare il contrasto alla cosiddetta immigrazione illegale di migranti in transito che provengono da Paesi retti da regimi autocratici o dittatoriali e che sono intrappolate per mesi e a volte anni in un Paese, la Libia, che non ha mai ratificato la Convenzione di Ginevra del 1951 sulla protezione dei rifugiati e dove non sono garantiti i diritti umani. Il Governo Italiano è passato dal finanziare, con il suo budget destinato alle forze militari, operazioni di salvataggio nel Mediterraneo, come Mare Nostrum, ad attività di contrasto e di indiretto respingimento verso la Libia;

la Missione in Niger risulta militarmente e politicamente pericolosa. Il contributo militare dell'Italia si inserisce in modo subordinato in un più ampio intervento che vede il coordinamento della Francia a sostegno delle forze del G5 Sahel con finalità che vedono mischiarsi pericolosamente gli obiettivi di lotta al terrorismo, di traffico di essere umani e di stabilizzazione della regione;

in Afghanistan le Forze armate italiane sono oramai presenti nel Paese da più di 17 anni e rappresentano il secondo contingente dopo gli Stati Uniti d'America. Qui la missione *Resolute support* che avrebbe dovuto avere l'obiettivo di svolgere attività di consulenza e assistenza a favore delle forze di difesa e sicurezza afgane e delle istituzioni governative è tornata ad essere, dopo quattro anni dalla fine della missione *combat ISAF-NATO*, in prima linea al fronte. L'avanzata dei talebani ha di fatto costretto le truppe straniere a tornare ad assistere le truppe afgane che combattono al fronte insieme alle truppe statunitensi;

l'Afghanistan è classificato al penultimo posto nel Global Peace Index 2017: in condizioni peggiori a livello mondiale c'è soltanto la Siria, avendo "scavalcato" rispetto all'anno precedente Sud Sudan e Iraq; l'Institute for Economics and Peace rileva, inoltre, che il Paese è secondo solo all'Iraq (su 163 Paesi monitorati), sempre su scala globale, per attività terroristiche all'interno del paese (Global Terrorism Index 2017);

dopo la disfatta in Siria e Iraq, molti analisti ritengono che i militanti dell'Isis si siano spostati in altri Paesi, Afghanistan in testa;

al di là della situazione drammatica in cui continua ad essere l'Afghanistan (come documentato in un rapporto dell'EASO nel 2015, dopo più di un decennio di guerra si sono registrate la cifra record di 11 mila civili vittime di violenza), sembra cambiata radicalmente anche la strategia statunitense, il progressivo disimpegno in favore del supporto alla ricostruzione della nazione è stato infatti sostituito con un nuovo interventismo militare nello stato, in disprezzo anche del fragile Governo Afgano, che seppur non troppo invisibile alla maggioranza degli afgani, continua ad essere facile preda per la propaganda dei nazionalisti e dei talebani, poiché privo di legittimità e dipendente dai militari e da soldi stranieri. I colloqui avviati tra gli Stati Uniti e i Talebani, che stanno escludendo il governo afgano e gli altri soggetti internazionali, non stanno portando a nessun risultato ma complicano il processo di pace, in questo quadro l'Italia dovrebbe farsi promotrice di una conferenza internazionale di pace che coinvolga tutti i soggetti interni ed esterni per cercare un percorso condiviso di pace;

le decisioni della NATO, prese al vertice tenuto a Varsavia nell'estate del 2016, hanno comportato l'adozione di una serie di misure politiche e militari preventive nei confronti della

Russia, le più importanti dalla fine della Guerra Fredda. Come previsto dalla Deliberazione l'Italia ha poi dislocato mezzi e uomini in diversi dispositivi di protezione e sorveglianza dell'Alleanza;

con la presenza della NATO in Lettonia, Estonia, Lituania e Polonia con mezzi e uomini pronti a rispondere a minacce esterne lungo il confine orientale dell'Alleanza, addirittura si è superato l'accordo stipulato con la Russia nel 1997, in cui si stabiliva che l'alleanza atlantica non può mantenere le proprie truppe da combattimento in modo permanente nei Paesi a est della Germania, a meno che le condizioni di sicurezza degli Stati alleati non siano in pericolo;

evidentemente, i rappresentanti dei Paesi dell'Alleanza atlantica considerano cambiate queste condizioni, e nei fatti programmano delle azioni militari lungo quello che viene chiamato «fronte orientale» e a cui il nostro Paese risponde con una rinnovata presenza in Lettonia;

la presenza nel territorio della Turchia che, da paese membro della Nato, ha favorito negli scorsi anni il passaggio di migliaia di *foreign fighter* europei, mentre al tempo stesso conduceva una «guerra sporca» contro le organizzazioni curde in Siria e in Iraq, che hanno contribuito in maniera determinante alla liberazione di Raqqa e di Mosul dalla presenza di Daesh, continuando ad attaccare i cantoni liberati nella Federazione della Siria del Nord dove si è dato vita ad un'esperienza di convivenza pacifica e democratica tra curdi, arabi, assiri, caldei, aramaici, turcomanni, armeni e ceceni e altre minoranze, un'esperienza che dovrebbe essere tutelata dalla comunità internazionale come patrimonio per la ricostruzione dell'intero Paese.

con riferimento alle proroghe relative agli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, va sottolineato che occorrono maggiori risorse e va modificata la qualità della spesa. Le risorse per la cooperazione devono essere utilizzate unicamente per colpire le cause profonde delle migrazioni (lotta ai governi corrotti, alle carestie, allo sfruttamento delle risorse da parte dei paesi occidentali che poco o nulla lasciano alle popolazioni dei territori etc.);

alla luce delle considerazioni che precedono:

si ritiene che sia necessario un cambiamento profondo, che porti a una discontinuità nella partecipazione alle missioni internazionali, ribadendo il ruolo dell'Italia come attore internazionale nella cooperazione, lo sviluppo e la stabilizzazione della democrazia e della sicurezza, pertanto si autorizzano le seguenti missioni.

EUROPA

Joint Enterprise nei Balcani (scheda n. 1/2019);

European Union Rule of Law Mission in Kosovo – EULEX Kosovo (schede n. 2/2019 e n. 3/2019);

United Nations Mission in Kosovo – UNMIK (scheda n. 4/2019);

EUFOR ALTHEA in Bosnia Erzegovina (scheda n. 5/2019);

Missione bilaterale di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area balcanica (scheda n. 6/2019);

United Nations Peacekeeping Force in Cyprus – UNFICYP (scheda n. 7/2019);

ASIA

United Nations Interim Force in Lebanon – UNIFIL (scheda n. 11/2019);

Missione bilaterale di addestramento delle forze armate libanesi (scheda n. 12/2019);
Temporary International Presence in Hebron – TIPH2 (scheda n. 13/2019), limitatamente al periodo 1° gennaio-31 marzo 2019;
Missione bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi (scheda n. 14/2019);
European Union Border Assistance Mission in Rafah – EUBAM Rafah (scheda n. 15/2019);
European Union Police Mission for the Palestinian Territories – EUPOL COPPS (scheda n. 16/2019);
Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh* (scheda n. 17/2019);
NATO *Mission in Iraq* (scheda n. 18/2019);
United Nations Military Observer Group in India and Pakistan – UNMOGIP (scheda n. 19/2019);
personale militare impiegato negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia (scheda n. 20/2019);

AFRICA

United Nations Support Mission in Lybia – UNSMIL (scheda n. 21/2019);
MINUSMA in Mali (scheda n. 25/2019);
European Union Training Mission Mali – EUTM Mali (scheda n. 26/2019);Pag. 12

United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara – MINURSO (scheda n. 30/2019);
Multinational Force and Observers in Egitto – MFO (scheda n. 31/2019);
European Union Training Mission Repubblica Centrafricana – EUTM RCA (scheda n. 32/2019);
UE Atalanta (scheda n. 33/2019);
European Union Training Mission Somalia – EUTM Somalia (scheda n. 34/2019);
EUCAP Somalia (scheda n. 35/2019);
Missione bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane (scheda n. 36/2019);
Personale impiegato presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (scheda n. 37/2019);

POTENZIAMENTO DI DISPOSITIVI NAZIONALI E DELLA NATO

NATO *Air Policing* per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (scheda n. 43/2019).
Esigenze comuni a più teatri operativi delle Forze armate (scheda n. 44/2019);
Supporto info-operativo a protezione del personale delle Forze armate (scheda n. 50/2019).

INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO PER IL SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE

Iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario (scheda n. 45);
Interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione rafforzamento della sicurezza (scheda n. 46);
Partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per la pace e la sicurezza (scheda n. 47);
Contributo a sostegno delle forze di sicurezza afgane, comprese le forze di polizia (scheda n. 48);
Interventi operativi di emergenza e di sicurezza (scheda n. 49);

non autorizza le missioni di cui alle schede:

EUROPA

NATO *Sea Guardian* nel Mar Mediterraneo (scheda n. 8/2019);
EUNAVFOR MED operazione SOPHIA (scheda n. 9/2018);

ASIA

NATO *Resolute Support Mission* in Afghanistan (scheda n. 10/2019);

AFRICA

Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia (scheda n. 22/2019);
Missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera libica (scheda n. 23/2019);
European Union Border Assistance Mission in Libya – EUBAM LIBYA (scheda n. 24/2019);
EUCAP *Sahel Mali* (scheda n. 27/2019);
EUCAP *Sahel Niger* (scheda n. 28/2019);
Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger (scheda n. 29/2019);

POTENZIAMENTO DI DISPOSITIVI NAZIONALI E DELLA NATO

«*Mare Sicuro*»: dispositivo aeronavale nazionale nel Mar Mediterraneo, nel cui ambito è inserita la missione bilaterale in supporto alla Guardia costiera libica (scheda n. 38/2019);
NATO: dispositivo a difesa dei confini sud-orientali dell'Alleanza denominato, «NATO *Support to Turkey*» (scheda n. 39/2019);
NATO: dispositivo per la sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza (scheda n. 40/2019);
NATO: dispositivo per la sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza (scheda n. 41/2019);
NATO: dispositivo per la presenza in Lettonia (*Enhanced Forward Presence*) (scheda n. 42/2019);

propongono, altresì, all'Assemblea di autorizzare per il periodo 1° marzo-31 dicembre 2019 la partecipazione dell'Italia alla seguente missione, di cui alla Deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019 (Doc. XXV, n. 1), di seguito riportata:

Missione bilaterale di cooperazione in Tunisia (scheda n. 37-*bis*/2019).

BOLDRINI PALAZZOTTO

ALLEGATO 3

Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2019, adottata il 23 aprile 2019. Doc. XXV, n. 2

Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° ottobre-31 dicembre 2018, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019, deliberata il 23 aprile 2019. Doc. XXVI, n. 2.

PROPOSTA ALTERNATIVA DI RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEL GRUPPO DEL PARTITO DEMOCRATICO

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI RELAZIONE DELLE COMMISSIONI III
(AFFARI ESTERI E COMUNITARI) E IV (DIFESA) ALL'ASSEMBLEA****DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A
ULTERIORI MISSIONI INTERNAZIONALI PER L'ANNO 2019, ADOTTATA IL 23 APRILE 2019 (DOC.
XXV, N. 2)****RELAZIONE ANALITICA SULLE MISSIONI INTERNAZIONALI IN CORSO E SULLO STATO DEGLI
INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI
STABILIZZAZIONE, RIFERITA AL PERIODO 10 OTTOBRE-31 DICEMBRE 2019, DELIBERATA DAL
CONSIGLIO DEI MINISTRI IL 23 APRILE 2019 (DOC. XXVI, N. 2)**

Le Commissioni III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) della Camera dei deputati,

esaminata la Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2019, adottata il 23 aprile 2019 (Doc. XXV, n. 2), e la Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 10 ottobre-31 dicembre 2018, anche al fine della relativa proroga per il periodo 10 gennaio-31 dicembre 2019, deliberata il 23 aprile 2019 (Doc. XXVI, n. 2), adottate ai sensi, rispettivamente, degli articoli 2 e 3 della legge 21 luglio 2016, n. 145;

premesse che:

con l'entrata in vigore della legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, l'Italia si è dotata di uno strumento normativo che ha innovato il procedimento di deliberazione delle missioni internazionali, pur restando nelle funzioni del Parlamento il fondamentale potere di « autorizzare » nuove missioni internazionali o la loro proroga (articolo 2, comma 2); la legge ha trasferito al Governo, nella fase di programmazione e istruttoria, la scelta delle missioni internazionali da avviare o da prorogare, ma la fase decisionale è rimasta nella disponibilità esclusiva delle Camere che possono negare l'autorizzazione o definire gli impegni in senso difforme da quanto programmato dal Governo (articolo 2, comma 2);

l'impegno internazionale che l'Italia profonde ricorrendo alla leva delle missioni militari e degli interventi di natura civile negli scenari di crisi costituisce la necessaria risposta a persistenti minacce di carattere transnazionale ed asimmetrico – il terrorismo, la radicalizzazione, l'insicurezza cibernetica, i traffici illeciti–e a fenomeni di instabilità potenzialmente pericolosi per la pace e la sicurezza della regione euromediterranea. Tale impegno si fonda su un approccio onnicomprensivo alle crisi, proprio dell'Unione europea e pienamente condiviso dall'Italia, che correla l'intervento di carattere militare ad iniziative civili tese alla protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, all'investimento nell'istruzione e nella cultura, alla protezione e attenzione alle donne, ai giovani e alle minoranze; l'impianto della legge n. 145 del 2016 rispecchia in profondo questa impostazione. Tale strumento normativo innovativo di riordino e di razionalizzazione ha fin

qui assicurato all'interazione tra Governo e Parlamento, finalizzata alla decisione sulle missioni internazionali, un inedito grado di trasparenza e di profondità, permettendo di contemperare il doveroso carattere democratico della dinamica decisionale su una materia tanto delicata anche sul piano dell'impatto finanziario, alla necessaria celerità del relativo processo decisionale, nel superiore interesse alla tutela della pace, nonché della vita e dell'integrità degli uomini e delle donne impegnati sul terreno nei numerosi teatri operativi;

la vocazione transatlantica ed europeista della nostra politica estera, ideale nel quale crediamo fortemente, è stata più volte messa in discussione dall'azione del nuovo Governo con attacchi nei confronti e all'interno delle istituzioni europee, dal legame poco trasparente della Lega con la Russia e da episodi gravi e inumani come ad esempio la scellerata chiusura dei porti alle navi delle Ong e alle navi della nostra Marina Militare;

proprio nella convinzione del legame esistente tra la sicurezza nel Mediterraneo e la sicurezza dei confini meridionali dell'Unione europea nella regione del Mediterraneo, desta preoccupazione, la revisione della missione UE EUNAVFOR MED operazione *Sophia*, che proseguirà con le sole operazioni di pattugliamento aereo e di addestramento e supporto alla guardia costiera libica. Il comando della Missione, continuerà ad essere affidato all'Italia che, ritirerà, dunque, le navi attualmente in mare;

sorge il dubbio che, di pari passo al ridimensionamento dell'operazione europea *Sophia*, - voluto dal nostro Esecutivo in sede europea, in attesa di sviluppi sui negoziati delle regole di Dublino, riguardo l'individuazione dei porti europei che possono essere considerati sicuri - vada letto il potenziamento alla missione Mare sicuro, che comporta un aggravio di spesa a livello nazionale, a scapito del depotenziamento di una missione europea e collegiale;

va ricordato che EUNAVFOR MED ha salvato dal 2015 circa 45mila vite umane dai pericoli del mare e dei trafficanti di uomini e che l'impegno per la stabilità del Mediterraneo hanno confermato la vocazione multilaterale della politica estera e di difesa dell'Italia, il convinto sostegno al processo di integrazione europea e al legame transatlantico, l'impegno per la difesa dei diritti umani, nel segno di una cifra identitaria mediterranea che guida l'azione internazionale del nostro Paese;

desta preoccupazione, riguardo la missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera libica, di cui alla scheda n. 23/2019, il riadattamento all'uso militare, evocato da taluni organi di stampa, delle motovedette cedute dal nostro Paese alle autorità libiche; qualora, difatti, tali notizie fossero fondate e si riferissero in particolare alle due guardacoste *Corrubia* (navigli dual use), si tratterebbe di un'istanza che comporterebbe evidente violazione della legge 185/90 e dell'embargo di armi nei riguardi della Libia. Si ravvisa, dunque, la necessità di inserire una clausola che permetta il controllo stringenti sull'utilizzo dei suddetti mezzi da parte della Libia;

inoltre, in merito alla Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia, non vi è alcun rimando nel testo al supporto dello sviluppo di istituzioni democratiche o di uno stato di diritto, argomenti, invece, qualora il conflitto interno non degeneri ulteriormente, necessari se si vuole davvero far sì che la Libia esca dalla crisi e recuperi la propria capacità di controllo del territorio. L'assistenza e il supporto alla Libia, in questa fase storica, non possono

prescindere anche da attività di *capacity building*, utili a incrementare la sicurezza e la stabilità internazionali. L'Italia ha assunto un ruolo di primo piano nella gestione della crisi, sviluppando con Tripoli una partnership multisettoriale, proprio perché un altro settore chiave dell'impegno italiano in Libia è quello relativo alla "cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario";

proprio in materia di aiuto allo sviluppo, si segnala, la contrarietà alle riduzioni di spesa, rispetto all'anno precedente, di alcune delle azioni in materia di cooperazione allo sviluppo; l'utilizzo improprio dello strumento delle iniziative di cooperazione e stabilizzazione previsto dalla deliberazione sulle missioni per finanziare interventi di cooperazione fuori dalle disposizioni previste dalla legge 125/2014 in paesi stranieri finora non coinvolti di missioni internazionali a cui partecipa l'Italia; e, ancora una volta il rammarico, per il non rifinanziamento del cosiddetto Fondo Africa - con l'obiettivo di promuovere il controllo del territorio ed il contrasto dei traffici illeciti, a partire da quello di esseri umani-. L'attuale Governo non ha provveduto neanche sinora ad incrementare le risorse per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo, nonostante nei 5 anni della scorsa legislatura, almeno una delle componenti della attuale compagine governativa, abbia sempre sostenuto la necessità dell'impegno per l'Italia a favore della pace anche e soprattutto attraverso la cooperazione allo sviluppo;

considerando che,

la partecipazione italiana alla missione NATO in Afghanistan *Resolute Support* proseguirà anche per il 2019, ma il contributo italiano sarà progressivamente ridotto di 200 unità entro la fine del mese di luglio 2019; si ritiene opportuno precisare se la riduzione del contingente italiano che partecipa alla missione *Resolute Support* in Afghanistan sia stata concordata o meno in ambito NATO;

inoltre, va ricordato che in Afghanistan, gli sforzi congiunti del governo italiano e della Comunità internazionale da un lato e del governo afgano e delle organizzazioni locali della società civile dall'altro hanno portato, in particolare nella provincia di Herat, a progressi sostanziali per le donne e le ragazze afgane con percentuali decisamente più alte rispetto alle altre province del paese, in termini di istruzione, partecipazione politica e ruolo nell'economia; e, negli ultimi anni, l'*empowerment* delle donne sia ritornato ad essere una questione cruciale per l'Afghanistan, dopo anni di oblio legati ad emergenze politiche, economiche e di sicurezza, e il raggiungimento della parità dei diritti delle donne è stato riconosciuto quale elemento cruciale per la stabilizzazione e lo sviluppo del paese;

si auspica che il ridimensionamento del contingente italiano non faccia sì che vadano perduti questi importanti risultati, tra gli altri, che l'impegno profuso dall'Italia ha contribuito a realizzare;

la Deliberazione del Consiglio dei ministri è stata trasmessa al Parlamento con un notevole ritardo rispetto ai tempi previsti nella legge quadro sulle missioni internazionali, privando i nostri militari impegnati nei teatri operativi dell'indispensabile copertura politica e finanziaria. E facendo anche venire meno il ruolo del Parlamento che deve autorizzare l'avvio di nuove missioni o la prosecuzione di quelle in corso e non, semplicemente, ratificare decisioni che hanno quasi esaurito i propri effetti. In questa deliberazione, il Parlamento si

trova nella situazione grottesca di autorizzare la proroga fino al 31 marzo 2019 della missione a Hebron (scheda 13) a più di due mesi dalla cessazione della stessa missione;

in area mediorientale gli sviluppi recenti della tensione tra Libano e Israele confermano il valore strategico della missione UNIFIL, per la quarta volta a guida italiana, ma destano enormi preoccupazioni le dichiarazioni rese dal vicepresidente del Consiglio Matteo Salvini su Hezbollah, destinate ad avere ripercussioni politiche significative per i nostri militari impegnati nella missione UNIFIL, e più in generale, le frequenti esternazioni di componenti dell'Esecutivo sulle questioni di politica estera di difesa e sicurezza stanno creando non pochi disagi ai nostri militari impegnati nelle missioni e tensioni nella dimensione multilaterale in cui l'Italia è inserita;

anche alla luce delle numerose dichiarazioni dei membri dell'esecutivo in materia di politica estera e di difesa, erano attese significative novità sulle operazioni di missioni internazionali per il 2019. Suscita, dunque, stupore vedere riproposta la continuazione del dialogo politico nelle organizzazioni internazionali alle quali il nostro Paese aderisce e delle missioni internazionali così come approntate dal precedente Governo e aspramente criticate dal Movimento 5 stelle che votò contro tale provvedimento e la Lega che si astenne; nel merito infatti di alcune di queste missioni in particolare, il giudizio del Movimento 5 stelle fu critico non solo negli interventi dei suoi esponenti in Aula e in Commissione, ma anche nella risoluzione alternativa che gli stessi depositarono;

propongono all'Assemblea di autorizzare, per il periodo 1o gennaio-31 dicembre 2019, la prosecuzione delle missioni internazionali in corso e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno ai processi di pace e di stabilizzazione, di cui al punto 5 della Relazione analitica Doc. XXVI n. 2, di seguito riportate:

EUROPA

Joint Enterprise nei Balcani (scheda n. 1/2019);

European Union Rule of Law Mission in Kosovo – EULEX Kosovo (schede n. 2/2019 e n. 3/2019);

United Nations Mission in Kosovo – UNMIK (scheda n. 4/2019);

EUFOR ALTHEA in Bosnia Erzegovina (scheda n. 5/2019);

Missione bilaterale di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area balcanica (scheda n. 6/2019);

United Nations Peacekeeping Force in Cyprus – UNFICYP (scheda n. 7/2019);

NATO Sea Guardian nel Mar Mediterraneo (scheda n. 8/2019);

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA (scheda n. 9/2018);

ASIA

NATO Resolute Support Mission in Afghanistan (scheda n. 10/2019);

United Nations Interim Force in Lebanon – UNIFIL (scheda n. 11/2019);

Missione bilaterale di addestramento delle forze armate libanesi (scheda n. 12/2019);

Temporary International Presence in Hebron – TIPH2 (scheda n. 13/2019), limitatamente al periodo 1o gennaio-31 marzo 2019;

Missione bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi (scheda n. 14/2019);

European Union Border Assistance Mission in Rafah – EUBAM Rafah (scheda n. 15/2019);

European Union Police Mission for the Palestinian Territories – EUPOL COPPS (scheda n. 16/2019);

Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del Daesh (scheda n. 17/2019);

NATO Mission in Iraq (scheda n. 18/2019);

United Nations Military Observer Group in India and Pakistan – UNMOGIP (scheda n. 19/2019);

personale militare impiegato negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia (scheda n. 20/2019);

AFRICA

United Nations Support Mission in Lybia – UNSMIL (scheda n. 21/2019);

Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia (scheda n. 22/2019);

Missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera libica (scheda n. 23/2019), impegnando il Governo: “ad una verifica stringente e costante che le imbarcazioni fornite dall’Italia alla Libia, con particolare riguardo ai modelli delle guardacoste Corrubia, montino solo la strumentazione utile al controllo e sicurezza nel contrasto all’immigrazione illegale e al traffico di esseri umani nonché alle attività di soccorso in mare in rispetto delle vigenti disposizioni internazionali e europee in materia di embargo”;

European Union Border Assistance Mission in Libya – EUBAM LIBYA (scheda n. 24/2019);

MINUSMA in Mali (scheda n. 25/2019);

European Union Training Mission Mali – EUTM Mali (scheda n. 26/2019);

EUCAP Sahel Mali (scheda n. 27/2019);

EUCAP Sahel Niger (scheda n. 28/2019);

Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger (scheda n. 29/2019);

United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara – MINURSO (scheda n. 30/2019);

Multinational Force and Observers in Egitto – MFO (scheda n. 31/2019);

European Union Training Mission Repubblica Centrafricana – EUTM RCA (scheda n. 32/2019);

UE Atalanta (scheda n. 33/2019);

European Union Training Mission Somalia – EUTM Somalia (scheda n. 34/2019);

EUCAP Somalia (scheda n. 35/2019);

Missione bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane (scheda n. 36/2019);

Personale impiegato presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (scheda n. 37/2019);

POTENZIAMENTO DI DISPOSITIVI NAZIONALI E DELLA NATO

« Mare Sicuro »: dispositivo aeronavale nazionale nel Mar Mediterraneo, nel cui ambito è inserita la missione bilaterale in supporto alla Guardia costiera libica (scheda n. 38/2019);

NATO: dispositivo a difesa dei confini sud-orientali dell'Alleanza denominato, « NATO Support to Turkey » (scheda n. 39/2019);

NATO: dispositivo per la sorveglianza dello spazio aereo dell'area sudorientale dell'Alleanza (scheda n. 40/2019);

NATO: dispositivo per la sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza (scheda n. 41/2019);

NATO: dispositivo per la presenza in Lettonia (Enhanced Forward Presence) (scheda n. 42/2019);

NATO Air Policing per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (scheda n. 43/2019).

Esigenze comuni a più teatri operativi delle Forze armate (scheda n. 44/2019);

Supporto info-operativo a protezione del personale delle Forze armate (scheda n. 50/2019).

INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO PER IL SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE

Iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario (scheda n. 45);

Interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione rafforzamento della sicurezza (scheda n. 46);

Partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per la pace e la sicurezza (scheda n. 47);

Contributo a sostegno delle forze di sicurezza afgane, comprese le forze di polizia (scheda n. 48);

Interventi operativi di emergenza e di sicurezza (scheda n. 49);

propongono, altresì, all'Assemblea di autorizzare per il periodo 1o marzo-31 dicembre 2019 la partecipazione dell'Italia alla seguente missione, di cui alla Deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019 (Doc. XXV, n. 1), di seguito

riportata:

Missione bilaterale di cooperazione in Tunisia (scheda n. 37-bis/2019).

Quartapelle Pagani Scalfarotto Minniti Borghi
QUARTAPELLE, PAGANI, SCALFAROTTO, MINNITI, BORGHI ENRICO, DE MARIA,
Peterca Rosato Care' Lotti Frailis Losacco
FASSINO, LA MARCA, DE MENECH, ROSATO, CARE', LOTTI, FRAILIS, LOSACCO.
Fazio De Muro Corò Frailis Losacco

ALLEGATO 4

Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2019, adottata il 23 aprile 2019. Doc. XXV, n. 2

Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° ottobre-31 dicembre 2018, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019, deliberata il 23 aprile 2019. Doc. XXVI, n. 2.

EMENDAMENTO APPROVATO

Con riferimento alla Missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera libica, di cui alla scheda n. 23/2019, si propone di autorizzarla, impegnando il Governo, tenuto conto degli impegni dell'Italia nei confronti della Guardia costiera libica, a svolgere costanti azioni di monitoraggio, ove sussistano le condizioni, affinché sulle imbarcazioni fornite dall'Italia alla Libia, con particolare riguardo ai modelli delle guardacoste *Corrubia* sia installata solo la strumentazione utile al controllo e sicurezza nel contrasto all'immigrazione illegale e al traffico di esseri umani nonché alle attività di soccorso in mare in rispetto delle vigenti disposizioni internazionali ed europee in materia di *embargo*.

23.1. (Nuova formulazione). Quartapelle Procopio, Pagani, Scalfarotto, De Melech, Fassino.

ALLEGATO 5

Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2019, adottata il 23 aprile 2019. Doc. XXV, n. 2

Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° ottobre-31 dicembre 2018, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019, deliberata il 23 aprile 2019. Doc. XXVI, n. 2.

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA APPROVATA

Le Commissioni III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) della Camera dei deputati,

esaminata la Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2019, adottata il 23 aprile 2019 (Doc. XXV, n. 2), e la Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° ottobre-31 dicembre 2018, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019, deliberata il 23 aprile 2019 (Doc. XXVI, n. 2), adottate ai sensi, rispettivamente, degli articoli 2 e 3 della legge 21 luglio 2016, n. 145;

richiamati gli approfondimenti istruttori svolti e le comunicazioni del Governo sull'andamento delle missioni internazionali autorizzate per il 2018 e sulla loro proroga per l'anno in corso, nonché sulle missioni da avviare nel 2019, svolte il 31 maggio 2019 nell'ambito dell'esame dei sopra citati provvedimenti davanti alle Commissioni riunite affari esteri e difesa della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

premessi che:

la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali assicura centralità

e prestigio all'Italia come attore di politica estera impegnato nel promuovere dialogo, pace e sicurezza a livello globale, soprattutto laddove terrorismo, traffico di esseri umani, proliferazione di armi di distruzione di massa, instabilità regionali impongano di coniugare l'esigenza di sicurezza con il rafforzamento delle istituzioni locali e la promozione dello sviluppo;

a tali sfide la risposta italiana è nelle leve del dialogo politico-diplomatico, dell'intervento militare sul campo e dell'aiuto allo sviluppo a sostegno delle popolazioni locali. Con i nostri militari, dispiegati lungo un arco di crisi che va dall'Africa Occidentale sino all'Afghanistan, attraverso l'intero Medio Oriente, l'Italia si distingue per capacità d'intervento e di prevenzione, per eccellenza addestrativa e per uno specifico approccio umanitario, teso innanzitutto a salvaguardare e proteggere le vite umane, a sostenere le popolazioni civili e, in particolare, gli individui più esposti alle conseguenze dei conflitti;

nel permanere di uno scenario internazionale ad elevata instabilità e con un livello crescente di conflitti, le linee di impegno internazionale dell'Italia, si esplicano attraverso la proiezione esterna dello strumento militare e l'azione di aiuto allo sviluppo;

in tale quadro la partecipazione italiana alla missione NATO in Afghanistan *Resolute Support* proseguirà anche

per il 2019; il contributo italiano sarà progressivamente ridotto di 200 unità entro la fine del mese di luglio 2019, fermo restando il costante monitoraggio degli sviluppi della situazione interna nel Paese;

nella prioritaria esigenza di tutela di condizioni di pace e sicurezza innanzitutto nella regione del Mediterraneo, l'azione dell'Italia è mirata alla pacificazione e alla stabilizzazione della Libia e del cosiddetto « Mediterraneo allargato »;

in quest'ottica – considerato il ruolo chiave della Tunisia per la stabilità del Mediterraneo, anche ai fini della pacificazione in Libia, e l'interesse dell'Italia al consolidamento del percorso di transizione democratica in atto in tale Paese – la Deliberazione in titolo inaugura un ulteriore terreno d'impegno nell'area mediterranea, rappresentato dall'avvio di una nuova missione bilaterale italo-tunisina, a conclusione della missione NATO, per la gestione delle attività di controllo del territorio, che risponde alle intese intercorse con Tunisi nell'ambito delle attività di cooperazione bilaterale per la sicurezza;

nella convinzione del legame esistente tra la sicurezza nel Mediterraneo e la sicurezza dei confini meridionali dell'Unione europea, l'Italia continuerà la sua partecipazione alla missione UE EU-NAVFOR MED operazione Sophia, rafforzando la sorveglianza aerea e proseguendo il sostegno alla Guardia costiera e alla Marina libica, alla luce delle più recenti decisioni assunte a livello europeo, ferma restando l'istanza che l'Italia ha avanzato in diverse occasioni e sedi sulla necessità di cambiare l'attuale meccanismo europeo, modificando la regola che individua il nostro Paese come unico porto di sbarco;

in area mediorientale gli sviluppi recenti della tensione tra Libano e Israele confermano il valore strategico della missione UNIFIL, per la quarta volta a guida italiana, quale elemento cruciale per il mantenimento della pace in una regione crocevia di numerose tensioni;

l'azione dell'Italia si caratterizza anche per il sostegno alle missioni pro-

mosse dalle organizzazioni internazionali e regionali (ONU, NATO, Unione europea) cui il nostro Paese partecipa, in particolare in aree geografiche di primario interesse come il Mediterraneo, la Libia, la Siria e il Sahel;

di rinnovata attualità strategica sono le missioni nei Balcani occidentali soprattutto al fine di monitorare le criticità correlate ai flussi migratori che attraversano tale area, non ultima la minaccia terroristica; il ruolo centrale del nostro Paese in questa area è peraltro confermato dal comando, ininterrottamente a guida italiana dal 2013, della missione KFOR in Kosovo, volta ad assistere il processo di sviluppo delle istituzioni, al fine di conseguire la stabilità della regione;

con riferimento agli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione – per i quali è previsto per il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale uno stanziamento complessivo per l'anno 2019 pari a 296 milioni di euro, con un incremento di 10 milioni rispetto all'anno precedente – gli interventi sono mirati a sostenere l'azione della cooperazione italiana in tre grandi aree geografiche: Africa, Medio Oriente e Asia con obiettivi prioritari come la ricostruzione civile in situazioni di conflitto o post-conflitto, il miglioramento delle opportunità lavorative *in loco*, la sicurezza alimentare, la prevenzione e il contrasto alla violenza sessuale sulle donne e le bambine, lo sminamento umanitario;

gli articolati interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza saranno, in particolare, realizzati in Nord Africa, Medio Oriente, Afghanistan, Africa sub-sahariana, Corno d'Africa, America latina e caraibica e, coerentemente con il quadro di generale insicurezza e nella necessità di proteggere il Corpo diplomatico e il complessivo personale civile in servizio, sono previsti interventi che riguardano il rafforzamento delle misure di sicurezza attiva e passiva, anche informatica, delle sedi diplomatico-consolari, specie in quelle

che operano in contesti di crisi, anche mediante l'impiego di militari dell'Arma dei Carabinieri,

propongono all'Assemblea di autorizzare, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019, la prosecuzione delle missioni internazionali in corso e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno ai processi di pace e di stabilizzazione, di cui al punto 5 della Relazione analitica Doc XXVI n. 2, di seguito riportate:

EUROPA

Joint Enterprise nei Balcani (scheda n. 1/2019);

European Union Rule of Law Mission in Kosovo – EULEX Kosovo (schede n. 2/2019 e n. 3/2019);

United Nations Mission in Kosovo – UNMIK (scheda n. 4/2019);

EUFOR ALTHEA in Bosnia Erzegovina (scheda n. 5/2019);

Missione bilaterale di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area balcanica (scheda n. 6/2019);

United Nations Peacekeeping Force in Cyprus – UNFICYP (scheda n. 7/2019);

NATO *Sea Guardian* nel Mar Mediterraneo (scheda n. 8/2019);

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA (scheda n. 9/2018);

ASIA

NATO *Resolute Support Mission* in Afghanistan (scheda n. 10/2019);

United Nations Interim Force in Lebanon – UNIFIL (scheda n. 11/2019);

Missione bilaterale di addestramento delle forze armate libanesi (scheda n. 12/2019);

Temporary International Presence in Hebron – TIP2 (scheda n. 13/2019), limitatamente al periodo 1° gennaio-31 marzo 2019;

Missione bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi (scheda n. 14/2019);

European Union Border Assistance Mission in Rafah – EUBAM Rafah (scheda n. 15/2019);

European Union Police Mission for the Palestinian Territories – EUPOL COPPS (scheda n. 16/2019);

Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh* (scheda n. 17/2019);

NATO *Mission* in Iraq (scheda n. 18/2019);

United Nations Military Observer Group in India and Pakistan – UNMOGIP (scheda n. 19/2019);

personale militare impiegato negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia (scheda n. 20/2019);

AFRICA

United Nations Support Mission in Libya – UNSMIL (scheda n. 21/2019);

Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia (scheda n. 22/2019);

Missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera libica (scheda n. 23/2019), impegnando il Governo, tenuto conto degli impegni dell'Italia nei confronti della Guardia costiera libica, a svolgere costanti azioni di monitoraggio, ove sussistano le condizioni, affinché sulle imbarcazioni fornite dall'Italia alla Libia, con particolare riguardo ai modelli delle guardacoste *Corrubia* sia installata solo la strumentazione utile al controllo e sicurezza nel contrasto all'immigrazione illegale e al traffico di esseri umani nonché alle attività di soccorso in mare in rispetto delle vigenti disposizioni internazionali ed europee in materia di *embargo*;

European Union Border Assistance Mission in Libya – EUBAM LIBYA (scheda n. 24/2019);

MINUSMA in Mali (**scheda n. 25/2019**);

European Union Training Mission Mali – EUTM Mali (**scheda n. 26/2019**);

EUCAP *Sahel Mali* (**scheda n. 27/2019**);

EUCAP *Sahel Niger* (**scheda n. 28/2019**);

Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger (**scheda n. 29/2019**);

United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara – MINURSO (**scheda n. 30/2019**);

Multinational Force and Observers in Egitto – MFO (**scheda n. 31/2019**);

European Union Training Mission Repubblica Centrafricana – EUTM RCA (**scheda n. 32/2019**);

UE *Atalanta* (**scheda n. 33/2019**);

European Union Training Mission Somalia – EUTM Somalia (**scheda n. 34/2019**);

EUCAP Somalia (**scheda n. 35/2019**);

Missione bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane (**scheda n. 36/2019**);

Personale impiegato presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (**scheda n. 37/2019**);

POTENZIAMENTO DI DISPOSITIVI NAZIONALI E DELLA NATO

« *Mare Sicuro* »: dispositivo aeronavale nazionale nel Mar Mediterraneo, nel cui ambito è inserita la missione bilaterale in supporto alla Guardia costiera libica (**scheda n. 38/2019**);

NATO: dispositivo a difesa dei confini sud-orientali dell'Alleanza denomi-

nato, « *NATO Support to Turkey* » (**scheda n. 39/2019**);

NATO: dispositivo per la sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza (**scheda n. 40/2019**);

NATO: dispositivo per la sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza (**scheda n. 41/2019**);

NATO: dispositivo per la presenza in Lettonia (*Enhanced Forward Presence*) (**scheda n. 42/2019**);

NATO *Air Policing* per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (**scheda n. 43/2019**).

Esigenze comuni a più teatri operativi delle Forze armate (**scheda n. 44/2019**);

Supporto info-operativo a protezione del personale delle Forze armate (**scheda n. 50/2019**).

INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO PER IL SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE

Iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario (**scheda n. 45**);

Interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione rafforzamento della sicurezza (**scheda n. 46**);

Partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per la pace e la sicurezza (**scheda n. 47**);

Contributo a sostegno delle forze di sicurezza afgane, comprese le forze di polizia (**scheda n. 48**);

Interventi operativi di emergenza e di sicurezza (**scheda n. 49**);

propongono, altresì, all'Assemblea di autorizzare per il periodo 1° marzo-31 dicembre 2019 la partecipazione dell'Italia alla seguente missione, di cui alla Deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019 (Doc. XXV, n. 1), di seguito riportata:

Missione bilaterale di cooperazione in Tunisia (**scheda n. 37-bis/2019**).

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02231 Sisto: Sulle questioni relative alla riorganizzazione delle questure	30
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	34
5-02232 Magi: Sulla partecipazione del Prefetto di Viterbo a iniziative politiche di partito .	30
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	35
5-02233 Brescia: Sulle spese sostenute dallo Stato per lo svolgimento delle elezioni europee e sulle relative finalità	31
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	36
5-02234 Migliore: Sulle iniziative per ripristinare condizioni di legalità e il controllo del territorio nella città e nella provincia di Napoli	32
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	38

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 6 giugno 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Stefano Candiani.

La seduta comincia alle 13.45.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-02231 Sisto: Sulle questioni relative alla riorganizzazione delle questure.

Marco MARIN (FI) rinuncia a illustrare l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Stefano CANDIANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Marco MARIN (FI), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta fornita. Ritiene quindi che il passaggio delle questure di Padova, Verona, Brescia, Bergamo, Caserta e Salerno nella fascia da dirigente generale debba essere realizzata in tempi rapidi, per essere vicini alle esigenze dei cittadini di quei territori.

Valuta pertanto positivamente tale « promozione », che avviene in base a criteri oggettivi, la quale però deve essere portata a compimento senza nessuna perdita di tempo.

5-02232 Magi: Sulla partecipazione del Prefetto di Viterbo a iniziative politiche di partito.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) illustra l'interrogazione in titolo, riferendo come, stando a notizie di stampa, il Prefetto di Viterbo partecipi con costanza a iniziative di partito della Lega. Sottolinea come ciò appaia del tutto inopportuno, in considerazione delle funzioni attribuite al Prefetto

e della necessità di garantire la terzietà e imparzialità del loro esercizio.

A tale proposito l'interrogazione chiede al Governo se e quali iniziative intenda adottare al fine di assicurare che le funzioni attribuite al Prefetto di Viterbo vengano svolte in modo imparziale, a garanzia della regolarità dei procedimenti democratici e dei diritti e delle libertà costituzionali.

Il sottosegretario Stefano CANDIANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), facendo inoltre notare, nello specifico, come il Prefetto di Viterbo non sia stato nominato da questo Governo e, in generale, come i soggetti incaricati del ruolo di prefetto presentino i requisiti di imparzialità richiesti da tale delicata carica. A tale proposito ricorda che in passato, prefetti, tra i quali ricorda a titolo di esempio il Prefetto Morcone, si sono presentati come candidati alle elezioni, ritornando successivamente nel loro precedente incarico, senza che ciò abbia in alcun modo pregiudicato il corretto svolgimento delle loro funzioni.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita. Rileva infatti come anche quando le strutture amministrative siano chiamate all'attuazione delle politiche del Governo, il rapporto tra autorità amministrativa e autorità politica debba essere di natura istituzionale e non di contiguità politica. Stigmatizza dunque, in quanto del tutto inopportuna, la condotta del Prefetto di Viterbo, anche in considerazione delle funzioni particolarmente delicate attribuite a tale organo in materia di enti locali, ordine pubblico e procedimento elettorale.

Sottolinea inoltre come nella risposta si faccia riferimento soltanto ad alcuni degli episodi citati nell'interrogazione e osserva che, qualora l'intento del Prefetto sia stato quello di acquisire informazioni utili all'esercizio delle proprie funzioni, sarebbe stato opportuno fare ricorso a canali più consoni dal punto di vista istituzionale. Si augura pertanto che il Governo, al di là della rispo-

sta formale, abbia provveduto a richiamare l'attenzione del Prefetto di Viterbo sulla necessità di evitare i comportamenti riferiti, di cui ribadisce l'inopportunità.

5-02233 Brescia: Sulle spese sostenute dallo Stato per lo svolgimento delle elezioni europee e sulle relative finalità.

Giuseppe BRESCIA (M5S), *presidente*, illustrando l'interrogazione in titolo, di cui è primo firmatario, fa notare che alle consultazioni europee dello scorso 26 maggio per l'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento Europeo sono stati chiamati al voto quasi 51 milioni di elettori (49,3 in Italia e 1,7 all'estero nei 27 Paesi dell'Unione europea). Osserva che nella stessa giornata si sono tenute inoltre le elezioni comunali in 3.654 comuni, le elezioni del presidente e del consiglio regionale in Piemonte e le elezioni suppletive della Camera dei Deputati in due collegi uninominali in Trentino.

Il numero dei votanti alle europee non ha superato i 28 milioni, pari al 54,5 per cento degli elettori, con un'affluenza nazionale pari al 56 per cento e all'estero pari al 7,6 per cento.

In tale contesto l'interrogazione chiede dunque di rendere note le spese complessive sostenute dallo Stato per lo svolgimento delle elezioni europee, indicando nel dettaglio il riparto tra i ministeri interessati e, nell'ambito del Ministero dell'Interno, tra i diversi dipartimenti interessati, nonché di riportare le relative finalità, ricordando che analoghi dati nelle modalità qui richieste furono forniti dal Viminale in occasione delle elezioni politiche del 2013.

Il sottosegretario Stefano CANDIANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*), facendo inoltre notare come il carattere generale del Fondo da cui si attingono le risorse necessarie per le varie consultazioni elettorali, comprese quelle per eventuali elezioni suppletive, imponga di rispettare una certa tempistica per le

rendicontazioni relative all'anno in corso. Fa notare, infine, che la tabella allegata alla sua risposta indica il totale delle somme assegnate dal MEF in vista delle consultazioni elettorali, precisando che tale dato non rappresenta le somme poste a consuntivo, ma la massima capienza possibile del Fondo in questione.

Giuseppe BRESCIA (M5S), replicando, ringrazia il Sottosegretario per i dati forniti, osservando come si tratti di un'operazione di trasparenza molto utile per far capire ai cittadini l'importanza della macchina organizzativa messa in piedi dallo Stato in ogni tornata elettorale.

Ritiene che l'innovazione possa aiutare ad abbassare questi costi in prospettiva e a garantire il concreto esercizio del diritto di voto di tutti i cittadini italiani, sottolineando al riguardo positivamente come l'introduzione dell'app « Eligendo » da parte del Viminale abbia reso facilmente fruibili i dati sulle elezioni di domenica 26 maggio.

Ritiene, quindi, che serva comunque un investimento maggiore in termini di innovazione nelle procedure elettorali.

Rileva inoltre come anche in questa tornata elettorale centinaia di migliaia di cittadini che vivono in un comune lontano da quello di residenza non abbiano potuto esprimere il loro voto, invitando altresì a riflettere sul bassissimo tasso di affluenza all'estero, legato anche a ragioni di mobilità degli elettori, facendo notare che in queste elezioni non era infatti ammesso il voto per corrispondenza.

In tale contesto considera dunque necessario studiare esperienze internazionali significative come quella estone e belga.

In particolare rileva come in Estonia, ad esempio, il 46,7 per cento dei votanti abbia votato in anticipo *online*, con una percentuale di votanti in crescita sia rispetto alle politiche dello scorso marzo sia alle europee del 2014 (+50 per cento), mentre in Belgio il voto elettronico è stato utilizzato in 185 comuni – più del 30 per cento – con più di 4.000 seggi organizzati secondo il modello già sperimentato in Italia per il *referendum* sull'autonomia in

Lombardia. Fa notare altresì che un'analoga sperimentazione si è tenuta in Bulgaria, dove si è fatto ricorso a più di 3000 *voting machines*, un'operazione possibile grazie a un progetto dell'agenzia statale per la *governance* elettronica, finanziato anche con fondi europei.

5-02234 Migliore: Sulle iniziative per ripristinare condizioni di legalità e il controllo del territorio nella città e nella provincia di Napoli.

Gennaro MIGLIORE (PD) rinuncia a illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Stefano CANDIANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Gennaro MIGLIORE (PD), replicando, non si ritiene soddisfatto della risposta fornita dal Governo in merito alle iniziative annunciate, in particolare per quanto riguarda il potenziamento di organico che sarebbe avvenuto con l'invio a Napoli nell'ultimo anno di 137 agenti di polizia.

Come già rilevato dal deputato Fiano circa due settimane fa in occasione dello svolgimento di un altro atto di sindacato ispettivo, tale dato non è infatti di per sé indicativo di un effettivo incremento degli operatori delle forze dell'ordine, se si considerano le cessazioni dal servizio nel frattempo intervenute. Tale limitato incremento appare inoltre del tutto insufficiente a fronte delle gravi criticità sollevate dall'interrogante anche in passati atti di sindacato ispettivo, e riconosciute dal Governo stesso, e che denotano a Napoli una situazione di grave allarme sociale e degenerazione, da un lato sul fronte degli attentati di natura camorristica, e dall'altro per il fenomeno, in decisa espansione, di episodi di violenza e aggressioni compiuti da bande formate da ragazzi in giovanissima età.

Ritiene invece che, per far fronte a questa grave emergenza, occorra adottare con urgenza interventi strutturali e provvedimenti concreti, non solo annunciati, al fine di attuare una vera e propria rivolu-

zione nella strategia di lotta contro la camorra e contro tutte le altre mafie, da un lato, e nella prevenzione dei piccoli atti di criminalità compiuti dai giovani e giovanissimi, dall'altro lato.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.

ALLEGATO 1

5-02231 Sisto: Sulle questioni relative alla riorganizzazione delle questure.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, il progetto di riorganizzazione degli uffici periferici dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza si basa su una preliminare attività di analisi di dati ed informazioni, con la finalità di individuare per le diverse strutture territoriali le eventuali criticità in termini di concreto impiego delle risorse e le reali esigenze operative e funzionali, alla luce dei relativi carichi di lavoro.

Gli indicatori utilizzati, elaborati in un indice sintetico validato scientificamente con la consulenza dell'ISTAT, sono quelli riferibili alle attività di polizia integrati con gli indicatori di contesto riferibili ai dati strutturali di ogni provincia.

È stata dunque elaborata una suddivisione delle Questure in due fasce: quella da Dirigente Generale e quella da Dirigente Superiore, in ragione delle criticità emerse e dei carichi di lavoro rilevati.

In particolare, le Questure di Padova, Verona, Brescia, Bergamo, Caserta e Salerno rientrano tra quelle di fascia da dirigente generale, mentre la Questura di Foggia in quella da dirigente superiore.

Per tutte le Questure menzionate è stata prevista una dotazione organica a regime superiore a quella effettiva attuale, con un considerevole incremento, per ognuna, di operatori del ruolo ordinario di polizia.

L'iter di modifica al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante « Regolamento per il riordino della struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza », è in fase di definizione.

Infatti, lo schema di Regolamento è stato sottoposto, in via preliminare, al favorevole esame del Consiglio dei Ministri, il 20 maggio scorso.

Si procederà, adesso, a sottoporre il provvedimento al previsto esame del Consiglio di Stato e al successivo parere delle Commissioni parlamentari, per essere, poi, sottoposto nuovamente alla definitiva approvazione del Consiglio dei ministri.

A questo piano riorganizzativo si accompagnerà l'assunzione entro il prossimo aprile del 2020 di 3 mila nuovi agenti per rafforzare gli uffici di polizia.

Lo prevede il piano di potenziamento presentato nei giorni scorsi alle organizzazioni sindacali del personale. I 2.988 nuovi agenti saranno assegnati in tre fasi: 483 agenti entro il prossimo luglio, 654 entro fine anno e 1.851 entro aprile 2020.

In particolare, 2.094 unità sono destinate alle questure, 539 alle specialità, 149 alle frontiere, i restanti saranno utilizzati in altri compiti d'istituto. Il potenziamento avverrà sulla base del citato piano di riorganizzazione delle questure e tenendo conto della differenza tra personale presente e nuovi organici.

A giugno il nuovo concorso permetterà di assumere 1.515 agenti che saranno operativi entro fine 2020, consentendo di destinare ai presidi di polizia complessivamente 4.503 agenti.

L'obiettivo del Governo è assumere nei prossimi anni circa 8 mila donne e uomini delle Forze dell'Ordine in più tra Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza oltre ai Vigili del Fuoco.

ALLEGATO 2

5-02232 Magi: Sulla partecipazione del Prefetto di Viterbo a iniziative politiche di partito.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

in relazione a quanto segnalato nell'atto di sindacato ispettivo sono state acquisite informazioni dal Prefetto di Viterbo che vado ad esporre in sintesi.

Il Prefetto ha riferito, in merito all'episodio del 24 giugno 2018, che lo stesso si trovava a cena in un ristorante del centro di Viterbo, in forma privata, con la famiglia e alcuni amici, e non ha potuto esimersi dal congratularsi con il neo eletto sindaco della città capoluogo Giovanni Arena.

Per quanto riguarda gli eventi richiamati dagli interroganti, il Prefetto ha precisato che si trattava di incontri che hanno costituito l'occasione per rappresentare a figure istituzionali il quadro delle problematiche e delle criticità di ordine socio-economico del territorio viterbese.

Infatti, gli incontri sia con il Ministro dell'Interno Salvini che con gli altri Ministri che hanno visitato la Provincia vanno considerati come impegni a carattere istituzionale e legati alla veste del Prefetto quale rappresentante del Governo nella Provincia.

Per quanto concerne, poi, la presenza a Tarquinia il 4 ottobre 2018, il Prefetto ha specificato che in quella occasione ha preso parte, in forma esclusivamente privata, ad una cena in cui si festeggiava il compleanno di uno dei commensali.

Quanto poi alla nomina del commissario prefettizio e del sub commissario del comune di Tarquinia, sciolto anticipatamente per dimissioni del sindaco, si rappresenta che l'individuazione degli stessi è avvenuta secondo la prassi, al fine di ricercare professionalità idonee ed avulse dal contesto ambientale, nell'intento di garantire la terzietà e la neutralità necessaria per la gestione delle complesse problematiche che affliggono il territorio di quel comune.

Il rappresentante del Governo ha ribadito che il suo *modus operandi* è stato sempre improntato al ruolo istituzionale proprio della figura del Prefetto, vicino alle problematiche degli enti territoriali, ai bisogni della collettività e di tutte quelle aggregazioni che rappresentano sul territorio interessi diffusi, a prescindere dal colore politico delle amministrazioni.

Più in generale, posso assicurare che l'Amministrazione dell'Interno, ed in particolare i Prefetti in sede, sono chiamati ad esercitare le proprie funzioni con imparzialità, lealtà ed equidistanza rispetto alle dinamiche politiche contingenti.

La terzietà dell'istituto prefettizio è un patrimonio comune che nessuna parte politica, e tanto meno questo Governo, ha interesse a compromettere in quanto strettamente connessa al ruolo di garanzia esercitato nell'ambito dei diritti di cittadinanza e della funzione di raccordo tra il Centro e le Autonomie Locali.

ALLEGATO 3

5-02233 Brescia: Sulle spese sostenute dallo Stato per lo svolgimento delle elezioni europee e sulle relative finalità.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, è necessario preliminarmente osservare in relazione alle consultazioni elettorali del 26 maggio che, allo stato, non è possibile, in ragione del ristrettissimo tempo trascorso dal loro svolgimento, fornire un quadro analitico dei costi effettivamente sostenuti dallo Stato e dagli altri enti territoriali interessati.

Com'è noto, infatti, la rendicontazione è tuttora in corso e, in particolare, ai fini del rimborso degli oneri sostenuti, i comuni sono tenuti a redigere il relativo rendiconto ed inviarlo alle Prefetture entro il termine di 4 mesi dalla data delle consultazioni (26 settembre 2019).

Al momento dunque è possibile fornire il dato delle risorse assegnate alle Amministrazioni interessate dal Ministero dell'economia e delle finanze, con decreto del 24 aprile scorso, per le consultazioni elettorali del 2019.

Con il citato decreto sono state attribuite risorse per complessivi 272 milioni e 500 mila euro circa, ripartite tra le diverse compagini ministeriali, secondo la tabella che lascio agli atti di questa seduta (all. 1).

In particolare al Ministero dell'interno risultano assegnati circa 214 milioni di euro.

In proposito, posso riferire che in favore dei comuni saranno a breve erogate risorse, a titolo di acconto delle spese

sostenute, pari al 90 per cento dei 120 milioni di euro previsti a titolo di rimborso delle spese sostenute per le consultazioni europee sia per l'organizzazione tecnica sia a titolo di compenso spettante in favore dei componenti dei seggi elettorali.

Per quanto concerne le agevolazioni di viaggio per gli elettori si prevede di erogare circa 8 milioni di euro alle società di trasporto convenzionate con il Ministero dell'interno.

Il Ministero della giustizia ha poi riferito che, ad oggi, le Corti di Appello hanno chiesto ed ottenuto, l'accreditamento di fondi per circa 1,37 milioni di euro, non escludendo che ulteriori richieste possano pervenire in corso d'anno.

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha comunicato che con la somma assegnata, pari a 7,17 milioni di euro, sono state affrontate sia le spese per l'organizzazione delle elezioni nei Paesi dell'Unione Europea sostenute dai 44 Uffici consolari coinvolti, sia quelle sostenute per lo svolgimento delle attività centralizzate.

Assicuro, in ogni caso, che il Governo potrà riferire con maggiore dettaglio non appena si completeranno le attività di rendicontazione e si disporrà del quadro completo dei costi complessivi effettivamente sostenuti.

All. 1

Somme assegnate dal MEF con Decreto n. 58369 del 24 aprile 2019
in vista delle consultazioni elettorali del 26 maggio 2019

Ministero dell'economia e delle finanze		27.594.889
Ministero della giustizia		10.246.364
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale		7.175.556
Ministero dell'interno	Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione	13.115
	Dipartimento per gli affari interni e territoriali	176.140.257
	Dipartimento della pubblica sicurezza	33.938.719
	Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie	4.022.645
Ministero della difesa		13.367.281
totale		272.498.826

ALLEGATO 4

5-02234 Migliore: Sulle iniziative per ripristinare condizioni di legalità e il controllo del territorio nella città e nella provincia di Napoli.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, in merito ai fatti segnalati dall'Onorevole interrogante, si rappresenta che il 1° giugno scorso, a Napoli, personale dell'Arma dei Carabinieri, a seguito di segnalazione, è intervenuto in via Scarlatti ove poco prima alcuni minori avevano esploso in aria colpi d'arma da fuoco a salve, dandosi poi alla fuga. I carabinieri intervenuti sul posto hanno rinvenuto un colpo a salve inesploso. Nella circostanza non si sono registrati feriti.

Nella stessa serata, in Vico Carrozzieri a Monteoliveto, un giovane, mentre era in compagnia di alcuni amici, è stato prima avvicinato da tre adolescenti presenti sul posto che lo hanno denigrato e strattonato, e successivamente a seguito della sua reazione, un gruppo di adolescenti, sopraggiunto nel frattempo, ha aggredito e malmenato il giovane ed alcuni amici intervenuti in suo ausilio, per poi darsi alla fuga repentinamente.

Questo quanto ai fatti segnalati nell'interrogazione.

Più in generale, l'attenzione del Governo per la realtà territoriale di Napoli è, come più volte ribadito, attestata ai massimi livelli.

La volontà del Governo di riaffermare la legalità, la sicurezza e la presenza dello Stato in un territorio da troppo tempo esposto al condizionamento della criminalità organizzata si traduce in diverse azioni che vanno dall'ampliamento degli organici delle Forze di Polizia al potenziamento della videosorveglianza e, non da ultimo, allo sviluppo di iniziative di inclusione sociale con particolare riferimento ai minori.

In tale direzione, negli ultimi mesi sono stati inviati a Napoli 137 poliziotti in più. Sappiamo che non basta e per questo intendiamo ulteriormente investire partendo dal piano di riorganizzazione dei presidi che prevede per Napoli una super questura che passerà dagli attuali 3.740 agenti a 4.332, con un incremento di 592 unità.

Intanto, per i prossimi mesi estivi, sono già stati programmati rinforzi temporanei dall'Arma dei Carabinieri e dalla Guardia di Finanza, per un totale di 111 unità (85 carabinieri e 26 finanzieri).

Le politiche governative sulla sicurezza e i relativi finanziamenti hanno consentito al Comune di Napoli di assumere, finora, 53 agenti della Polizia locale, entrati in servizio il 31 dicembre 2018. Inoltre per gli anni 2019 e 2020, grazie agli ulteriori fondi sulla sicurezza urbana resi disponibili a dicembre, il Comune potrà procedere all'assunzione di ulteriori 43 vigili urbani a tempo determinato.

Per il progetto Scuole Sicure il capoluogo campano ha beneficiato di altri 243mila euro, che si sommano alle risorse contro la dispersione scolastica.

Sempre nell'ottica del rafforzamento delle strategie di prevenzione, particolare attenzione è stata rivolta alla rifunzionizzazione degli impianti di videosorveglianza nel capoluogo, pari a complessivi 716 dispositivi, il cui funzionamento è attualmente attestato all'85 per cento rispetto al 50 per cento del marzo 2017. Contestualmente, per l'acquisto e l'installazione di nuovi sistemi di videosorve-

gianza sono stati erogati 1 milione e 430 mila euro per progetti presentati da alcuni comuni della Provincia.

Sul piano delle iniziative di inclusione sociale particolare attenzione è riservata al fenomeno della dispersione scolastica e, più in generale, alla devianza minorile.

Al fine di prevenire la fuoriuscita dei giovani a rischio devianza dal sistema scolastico e formativo, è stato avviato lo scorso giugno con i fondi del PON Legalità uno specifico progetto (progetto PITER) del valore di 3 milioni di euro che prevede la presa in carico di minori del Rione

Sanità, a forte rischio di coinvolgimento criminale, affinché gli stessi, grazie al contributo di diverse agenzie (famiglie, scuole, privato sociale), acquisiscano gli strumenti conoscitivi utili ad un sano processo di crescita e inclusione sociale. Analoga iniziativa, è stata finanziata con i fondi del PON Sicurezza per lo sviluppo (circa 3 milioni di euro) al fine di realizzare « Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per particolari soggetti a rischio devianza » di cui si gioveranno altri contesti cittadini, tra cui S. Giovanni a Te-duccio.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00254 Fassino: Sull'integrazione dei Balcani Occidentali nelle istituzioni euroatlantiche.	
7-00062 Valentini: Sull'integrazione dei Balcani Occidentali nelle istituzioni euroatlantiche (Discussione congiunta e rinvio)	41
ALLEGATO (Proposta di testo unificato presentata dal deputato Piero Fassino)	57

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 marzo 2017. C. 1625 Governo (Esame e rinvio)	43
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Segretariato della difesa nazionale e il Segretariato della marina militare degli Stati Uniti messicani in materia di cooperazione nel settore delle acquisizioni per la difesa, fatto a Città del Messico il 17 agosto 2018. C. 1626 Governo (Esame e rinvio)	45
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di istruzione, università e ricerca scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 aprile 2012. C. 1640 Governo (Esame e rinvio)	47
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e il Governo di Singapore di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 23 maggio 2016. C. 1641 Governo (Esame e rinvio)	49
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo sui locali del Segretariato permanente situati in Italia, con Allegati, fatto a Bruxelles il 6 febbraio 2019 e a Roma il 9 febbraio 2019. C. 1771 Governo (Esame e rinvio)	51

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 53

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sull'attività svolta dalla società Dante Alighieri nell'anno 2018 e il suo bilancio consuntivo per la medesima annualità (Esame istruttorio e rinvio)	53
---	----

INCONTRI INFORMALI:

Incontro con rappresentanti del <i>think tank</i> iracheno <i>Rafidain Center for Dialogue</i> (RCD) .	56
--	----

RISOLUZIONI

Giovedì 6 giugno 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene la viceministra degli affari esteri

e della cooperazione internazionale, Emanuela Claudia Del Re.

La seduta comincia alle 14.

7-00254 Fassino: Sull'integrazione dei Balcani Occidentali nelle istituzioni euroatlantiche.

7-00062 Valentini: Sull'integrazione dei Balcani Occidentali nelle istituzioni euroatlantiche.

(Discussione congiunta e rinvio).

La Commissione inizia la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo.

Piero FASSINO (PD), illustrando la risoluzione in titolo, sottolinea che l'integrazione euroatlantica dei Balcani occidentali costituisce uno dei dossier principali dell'UE, fin dalla stipula della pace di Dayton, che ha posto fine al sanguinoso conflitto nella ex Jugoslavia. Ricorda, che, al fine di stabilizzare la regione balcanica, prevenire ulteriori conflitti e promuovere la sua integrazione nel quadro euro-atlantico, fu dispiegato un contingente internazionale di 60 mila uomini all'interno della missione KFOR. Da quel momento l'Unione europea ha perseguito un coerente disegno di integrazione dei Balcani occidentali, con l'ingresso di Slovenia (2004), Romania e Bulgaria (2007) e Croazia (2013); l'apertura dei negoziati di adesione con Montenegro (2012) e Serbia (2014) con l'obiettivo di concluderli positivamente entro il 2025; l'assegnazione dello *status* di candidati all'allora FYROM, oggi Macedonia del Nord, (2005) e Albania (2012), con i quali il Consiglio europeo di giugno potrebbe decidere di aprire i negoziati con Nord Macedonia, Albania e di conferire *status* pieno alla Bosnia-Erzegovina; il riconoscimento dell'indipendenza del Kosovo, subordinando il prosieguo del percorso di adesione a una normalizzazione delle relazioni con la Serbia. Evidenzia l'opportunità che il Parlamento definisca i propri orientamenti in tempi rapidi, tenuto conto delle importanti decisioni che potrebbero essere assunte dal prossimo Consiglio europeo e della linea di tradizionale sostegno che l'Italia ha sempre tenuto al processo di integrazione euroatlantica di questa regione. Al riguardo, segnala che l'Italia è il primo Paese per

investimenti diretti e che Unicredit è il primo gruppo bancario tra quelli che operano nei Balcani. Rileva che le legittime aspirazioni dei popoli balcanici devono essere assecondate, e non frustrate con atteggiamenti dilatori o attendisti, con il rischio di vedere insorgere nuovamente pericolose tendenze nazionaliste che potrebbero infiammare la regione e provocare immediate ripercussioni anche nel nostro Paese. Osserva che l'Italia, rispetto ad altri *partner* europei – *in primis*, la Germania – gode di particolare attenzione da parte dei Paesi balcanici, essendo percepita come interlocutore affidabile e non egemonico. Ricordando che, nel corso delle comunicazioni rese di recente alle Commissioni esteri e difesa di Camera e Senato, i Ministri Moavero Milanese e Trenta hanno ribadito che l'Italia è in prima linea per promuovere l'integrazione della regione balcanica nell'UE, dichiara la disponibilità a lavorare ad un testo unificato delle risoluzioni in titolo che possa raccogliere il più ampio consenso possibile tra i gruppi.

Guido Germano PETTARIN (FI), nell'illustrare la risoluzione 7-00062 di cui è cofirmatario, sottolinea l'esigenza di consolidare la stabilizzazione della regione balcanica e scongiurare i rischi di nuovi conflitti. Ricordando che la recente adesione della Macedonia del Nord alla NATO ha ulteriormente rafforzato il processo di integrazione euroatlantica della regione, ricorda che nel febbraio 2018 la Commissione europea ha adottato una strategia intitolata «Una prospettiva di allargamento credibile e un maggior impegno dell'Unione europea per i Balcani occidentali», nella quale si ribadisce il futuro europeo della regione come investimento geostrategico in un'Europa stabile, forte e unita, fondata su valori comuni, e delinea una strategia per la positiva conclusione del processo di adesione all'Unione europea dei Balcani occidentali, in particolare dei candidati più avanzati – Serbia e Montenegro – con la prospettiva di una loro adesione all'UE nel 2025. Sottolineando l'opportunità di accelerare

sull'adesione di Serbia e Montenegro, si associa alla proposta del collega Fassino di lavorare ad un testo condiviso di risoluzione.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE, anche in ragione della sua personale esperienza, sottolinea l'interesse precipuo dell'Italia ad assicurare la stabilità e la sicurezza della regione balcanica, ancora attraversata da pericolose tensioni, a partire dalla disputa tra Serbia e Kosovo. Ricordando che l'obiettivo dell'integrazione dei Balcani nell'UE è stato ribadito anche nel corso del recente incontro tra il Presidente del Consiglio Conte ed il Presidente serbo Vucic, quale elemento politico di sicuro orientamento, segnala che i Paesi interessati stanno seguendo un complesso percorso di adeguamento ai criteri politici ed economici fissati dall'UE e devono essere quindi incoraggiati a proseguire tale processo, evitando tentennamenti e tattiche dilatorie. Sottolinea che il percorso di integrazione prevede impegni specifici, un regime di condizionalità assai rigoroso da parte europea e verifiche costanti per cui ogni passo in avanti da parte della Commissione europea ha un notevole significato ed è stato certamente ben ponderato. Evidenzia che l'integrazione viene sviluppata anche all'interno del cosiddetto « processo di Berlino », che rispetto agli altri *fora* di dialogo già istituiti offre il vantaggio di un confronto diretto ed una più stringente chiamata a responsabilità degli Stati balcanici, in particolare su temi sociali. Ricordando che alcuni Stati membri dell'Unione mantengono serie riserve sull'adesione dei Balcani occidentali all'UE, ribadisce la necessità di confermare il nostro Paese quale partner affidabile e credibile di questi Paesi. In conclusione, sottolinea l'opportunità di dare maggiore impulso al ruolo dell'Italia nei Balcani, anche alla luce dei successi conseguiti nelle attività di cooperazione volte a combattere i traffici illegali, compresa la tratta di essere umani. Ricorda al riguardo i positivi effetti in termine di contrasto a fenomeni di illegalità transnazionale che derivarono dalle missioni italiane attivate

nei Balcani all'inizio degli anni Novanta. Non ultimo, si deve riconoscere che l'arresto dei flussi migratori sul versante balcanico nel 2016 si deve anche all'azione e allo sforzo dei Paesi della regione che, come ad esempio la Serbia, hanno contribuito alla ricerca di soluzioni per la gestione di quel flusso incontrollato di migranti diretti verso il cuore dell'Europa.

Paolo FORMENTINI (Lega), esprimendo apprezzamento per gli interventi del collega Fassino e della viceministra Del Re, si riserva di approfondire alcuni profili.

Pino CABRAS (M5S) ricorda che, a trenta anni dalla fine della « cortina di ferro », la regione balcanica è stata caratterizzata da gravi errori prospettici e interessi confliggenti e, nell'ultima fase, dall'emergere di una forte influenza tedesca. Alla luce dei, forse eccessivi, entusiasmi euro-atlantici e di una crescente attitudine russofobica, a suo avviso l'Italia potrebbe esercitare un utile ruolo di mediazione e di equilibrio. Ritiene essenziale menzionare nel testo di una eventuale risoluzione comune il ruolo della Cina che, fin dall'epoca della Guerra fredda, ha cercato di imporre la propria influenza nell'area balcanica attraverso la convocazione dei vertici « 16+1 »: tenuto conto dei notevoli interessi commerciali del nostro Paese, evidenzia che Trieste potrebbe diventare, in prospettiva, il porto di riferimento di questo mondo che si va ricomponendo secondo geometrie variabili. Dichiarà, infine la propria disponibilità a lavorare ad un testo condiviso, senza tuttavia affrettare i tempi dell'approvazione.

Piero FASSINO (PD), ringraziando i colleghi e il Governo per la disponibilità a lavorare ad un testo comune di risoluzione, sottolinea che la viceministra Del Re ha ribadito esplicitamente l'« assoluto impegno » dell'Italia a sostenere l'integrazione dei Balcani occidentali. Accogliendo la proposta del collega Cabras di inserire un riferimento al ruolo della Cina, prende atto della richiesta del collega Formentini

di procedere ad un approfondimento. Presenta quindi una proposta di testo unificato delle risoluzioni in titolo che potrà rappresentare una prima base di lavoro a disposizione dei gruppi (*vedi allegato*).

Marta GRANDE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

SEDE REFERENTE

Giovedì 6 giugno 2019. — Presidenza del vicepresidente Piero FASSINO. — Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Emanuela Claudia Del Re.

La seduta comincia alle 14.35.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 marzo 2017.

C. 1625 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Marta GRANDE, *presidente*, in sostituzione del relatore, onorevole Cappellani, impossibilitato a prendere parte alla seduta, illustra il provvedimento ricordando che il Turkmenistan, Paese centroasiatico, di circa 5,6 milioni di abitanti, assoggettato all'Impero russo prima e all'Unione Sovietica poi, ha proclamato l'indipendenza nell'ottobre 1991.

Osserva che per lungo tempo la posizione del Turkmenistan ha presentato forti connotazioni isolazioniste, escludendo il Paese dai principali forum di dialogo e cooperazione regionali, limitandone notevolmente le potenzialità derivanti sia dalla

strategica collocazione geografica, sia dal possesso di ingenti risorse energetiche.

Rileva che con la presidenza di Garbanguy Berdimuhammedov (in carica dal 14 febbraio 2007) la politica estera, ferma restando la « neutralità permanente » del Turkmenistan, si è più solidamente orientata alla capitalizzazione degli elementi di forza del Paese e l'apertura di una linea di dialogo e cooperazione con i principali attori della Comunità internazionale ad ogni livello ha affiancato i solidi, tradizionali rapporti con la Federazione Russa.

Evidenzia che Unione europea e Cina sono stati gli interlocutori privilegiati del nuovo corso di politica estera, che ha attirato ingenti investimenti nei settori dell'esplorazione, sfruttamento e trasporto delle risorse energetiche.

Sottolinea che sul piano regionale, la ripresa delle relazioni con le ex Repubbliche sovietiche del Caucaso e dell'Asia centrale ha innescato, tra il resto, un lungo processo incentrato sulla definizione dello *status* legale del Caspio che solo il 12 agosto 2018 ad Aktau (Kazakhstan) ha avuto esito in uno storico accordo tra i cinque presidenti delle repubbliche rivierasche (Russia, Iran, Kazakhstan, Turkmenistan e Azerbaigian).

Segnala che Italia e Turkmenistan presentano punti di vista convergenti su molti temi di politica estera in discussione in diversi fori internazionali (agenzie dell'ONU). Osserva che il nostro Paese apprezza in particolare lo *status* di neutralità permanente del Turkmenistan riconosciuto a livello internazionale con Risoluzioni delle Nazioni Unite, così come è positivamente considerata dal Governo turkmeno la politica estera imperniata sul dialogo e la soluzione diplomatica delle controversie adottata dal nostro Paese. Rileva che i due Paesi si sostengono reciprocamente in occasione di rispettive candidature presso organismi internazionali.

Evidenzia che ad una linea di moderata apertura sul piano della politica estera non ha corrisposto un'apertura sul fronte istituzionale interno.

Sottolinea che il Turkmenistan, formalmente repubblica presidenziale, rimane di

fatto uno Stato a partito unico, dominato dal Partito democratico del Turkmenistan – erede del partito comunista di epoca sovietica – il cui monopolio non è stato scalfito dall'introduzione del multipartitismo, dal momento che il Governo controlla strettamente il processo di nomina dei candidati alle elezioni (tradizionalmente giudicate non corrette dagli osservatori internazionali).

Segnala che Berdimuhammedov alle ultime elezioni presidenziali (febbraio 2017) è stato rieletto con il 97,7 per cento dei suffragi e che l'estensione del mandato presidenziale da cinque a sette anni e la rimozione del limite dei settanta anni per la candidabilità alla presidenza erano stati introdotti dagli emendamenti costituzionali approvati nel 2016.

Osserva che l'economia turkmena è caratterizzata dalla presenza di grandi riserve di idrocarburi: il Paese, in particolare, possiede riserve provate di gas seconde solo a quelle russe, iraniane e qatarite ed equivalenti all'11,7 per cento delle riserve provate a livello planetario, che hanno consentito sostenuti tassi di crescita non interrotti dalla crisi economica internazionale soprattutto grazie alla bassa esposizione del Paese sui mercati e alle prudenti politiche macroeconomiche.

Rileva che l'Accordo sulla cooperazione nel settore della difesa è volto a predisporre un'adeguata cornice giuridica per avviare forme strutturate di cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Stati, nell'intento di consolidare le rispettive capacità difensive e di migliorare la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza.

Sottolinea che la sottoscrizione di simili atti bilaterali, inoltre, mira anche a indurre positivi effetti indiretti nei settori produttivi e commerciali coinvolti dei due Paesi.

Venendo ai contenuti salienti dell'Accordo, evidenzia l'articolo 3 che disciplina l'attuazione, le aree di cooperazione e i metodi di attuazione dell'Accordo. È previsto che le Parti possano sottoscrivere un'intesa di natura tecnica per l'implementazione della cooperazione militare

derivante dall'Accordo, nonché sviluppare programmi annuali e pluriennali nella cooperazione bilaterale del settore della Difesa.

Segnala che le modalità della cooperazione possono essere così sintetizzate: sicurezza militare e difesa; sviluppo e ricerca scientifica, supporto logistico e acquisizione di prodotti e servizi della difesa; industria militare e della difesa; esportazione e importazione di armi nell'osservanza delle rispettive norme nazionali; cooperazione nel campo della politica di gestione del personale; formazione e addestramento; questioni relative all'ambiente, con riguardo alle contaminazioni ambientali dovute alle attività militari; sanità militare; storia; eventi sportivi militari; visite ufficiali di delegazioni e scambio di esperienze tra esperti delle Parti; scambi nel campo della formazione e dell'addestramento, nonché partecipazione a seminari, conferenze e simposi e supporto alle attività commerciali relative ai prodotti militari ed ai servizi nel campo della Difesa.

Rileva che l'articolo 4 disciplina la cooperazione nel campo dell'industria della difesa nel rispetto degli ordinamenti nazionali, individuando le differenti categorie di armamenti.

Quanto all'implementazione dell'Accordo, segnala che le attività nel campo dell'industria della difesa, della ricerca, dello sviluppo di equipaggiamento militare e del munizionamento possono realizzarsi attraverso: ricerca e sviluppo scientifico; scambio di esperienze nel campo della tecnologia; produzione congiunta, modernizzazione e servizi tecnici nelle aree identificate dalle Parti; supporto alle industrie della difesa e alle istituzioni pubbliche al fine di avviare la cooperazione nel settore della produzione dei prodotti militari.

Osserva che l'articolo 5 impegna le Parti all'attuazione delle procedure necessarie per garantire la protezione della proprietà intellettuale, compresi i brevetti, derivante da attività condotte in conformità all'Accordo e secondo le rispettive normative nazionali e gli accordi internazionali in materia sottoscritti dalle Parti.

Evidenzia che l'articolo 9 riguarda la sicurezza delle informazioni classificate, specificando che il loro trasferimento potrà avvenire solo attraverso canali inter-governativi diretti, approvati dalle rispettive Autorità nazionali per la sicurezza o da Autorità nazionali designate in conformità alle leggi dei due Stati.

Sottolinea che il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica si compone di cinque articoli: gli articoli 1 e 2 contengono rispettivamente l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione, mentre l'articolo 3 riguarda la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal provvedimento, che ammontano a 4.226 euro annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2019, dettagliati nella relazione tecnica allegata al provvedimento.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE si riserva di intervenire nel prosieguo dell'esame.

Marta GRANDE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che si intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti e che il provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Segretariato della difesa nazionale e il Segretariato della marina militare degli Stati uniti messicani in materia di cooperazione nel settore delle acquisizioni per la difesa, fatto a Città del Messico il 17 agosto 2018. C. 1626 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Mirella EMILIOZZI (M5S), *relatrice*, ricorda che l'Accordo in esame ha lo scopo di consolidare la collaborazione in materia di sicurezza con gli Stati uniti messicani, nel quadro del comune proposito di con-

tribuire alla pace e alla stabilità internazionale.

Segnala che l'intesa fa seguito a una dichiarazione congiunta di partenariato strategico tra i due Stati, sottoscritta nel 2012, che ha fissato la comune intenzione di avviare un dialogo bilaterale nel campo della sicurezza.

Precisa che alla dichiarazione è seguito, nel 2016, un *memorandum* d'intesa tra il nostro Ministero della difesa, da una parte, e il Segretariato della difesa nazionale e il Segretariato della marina militare degli Stati uniti messicani, dall'altra parte, sulla cooperazione nel settore della difesa, con lo scopo di migliorare la reciproca comprensione sulle questioni di politica militare e di sicurezza.

Sottolinea che la cooperazione bilaterale mira incrementare i rapporti a livello tecnico-industriale con un Paese con il quale esistono solidi legami istituzionali e che risulta un attore di rilievo nel panorama politico, economico e tecnologico del continente americano.

In particolare, evidenzia che il perfezionamento di tale atto consentirà un più efficace sostegno agli interessi delle industrie nazionali di difesa, facilitando la costituzione di partenariati industriali nel settore anche in direzione dei mercati.

Segnala che l'entrata in vigore dell'Accordo – ai sensi del combinato disposto dell'articolo 537-*ter* del codice dell'ordinamento militare e del regolamento per la disciplina delle attività del Ministero della difesa in materia di cooperazione con altri Stati per i materiali di armamento prodotti dall'industria nazionale – consentirà al Ministero della difesa, d'intesa con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di svolgere attività di supporto tecnico-amministrativo in favore del Governo messicano in relazione all'eventuale acquisizione da parte dello stesso di materiali per la difesa prodotti dall'industria nazionale, nel rigoroso rispetto dei principi, delle norme e delle procedure in materia di esportazione di materiali di armamento stabiliti dalla legge n. 185 del 1990.

Osserva che l'Accordo è composto da undici articoli, preceduti da un breve preambolo in cui viene richiamata la sottoscrizione dei citati documenti negoziali bilaterali, nonché dell'Accordo generale di cooperazione tra i due Stati del 1991.

In particolare, sottolinea l'importanza degli articoli III e IV. Il primo dei due illustra l'ambito di applicazione della cooperazione bilaterale, basata sui principi di reciproco rispetto e interesse e di eguaglianza, specificando che ciascuna Parte offrirà sostegno all'altra in ogni fase del processo dell'eventuale acquisizione di materiali e servizi prodotti da un'industria nazionale, dalla specificazione dei requisiti tecnici alle fasi relative alla produzione, comprese quelle delle prove e delle attività iniziali di qualificazione e certificazione, di aeronavigabilità e di gestione della configurazione dei sistemi eventualmente acquisiti. L'articolo IV elenca le tipologie di materiali che saranno oggetto della cooperazione tra le Parti. Inoltre, stabilisce che il reciproco approvvigionamento dei suddetti materiali potrà avvenire con operazioni dirette tra le Parti, mentre l'eventuale riesportazione del materiale acquisito verso Paesi terzi potrà essere effettuata solo con il preventivo benestare della Parte cedente; in ogni caso, le attività di *procurement* ivi disciplinate avverranno in accordo con i principi di cui alla richiamata legge n. 185 del 1990.

Rileva che l'articolo VII disciplina le procedure necessarie per garantire la protezione della proprietà intellettuale, compresi i brevetti, derivante da attività condotte in conformità all'Accordo; essa avverrà ai sensi delle rispettive normative nazionali, nonché, per l'Italia, degli obblighi derivanti dalla sua appartenenza all'Unione europea.

Evidenzia che l'articolo VIII, i cui contenuti sono stati concordati con il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, regola il trattamento di informazioni, documenti, materiali e atti classificati, specificando che il loro trasferimento potrà avvenire solo attraverso canali intergovernativi diretti approvati dalle ri-

spettive Autorità nazionali per la sicurezza o da Autorità nazionali designate in conformità alle leggi dei due Stati.

Segnala che il disegno di legge contiene le consuete disposizioni riguardanti l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione.

Riguardo alla copertura degli oneri finanziari, pari a circa 7.700 euro annui a decorrere dal 2019, rileva che essa è disciplinata dall'articolo 3 ed è dettagliata nella relazione tecnica allegata al provvedimento.

Conclusivamente, auspica una rapida approvazione del testo che fa riferimento ad un accordo con un Paese che tra le grandi economie emergenti è forse quello con le posizioni più simili all'Italia: al riguardo, sottolinea che il Messico sta diventando un partner sempre più strategico per l'Italia, non solo a livello bilaterale ma anche nei principali fori multilaterali e regionali, come il G20, l'OCSE e l'Alleanza del Pacifico, di cui siamo osservatori: ricorda che in questi giorni il sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale Ricardo Merlo è in missione istituzionale a Città del Messico, per preparare le visite ufficiali del Vicepresidente del Consiglio Di Maio e del Presidente del Consiglio Conte, programmate nei prossimi mesi.

Evidenzia, infine, che le posizioni di Italia e Messico convergono sui principali temi globali come la riforma del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, il cambio climatico, la lotta alla criminalità organizzata e l'abolizione della pena di morte.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE si associa alle considerazioni svolte dalla relatrice.

Marta GRANDE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che si intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti e che il provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di istruzione, università e ricerca scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 aprile 2012.

C. 1640 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Pino CABRAS (M5S), *relatore*, ricorda che il Qatar è una delle realtà più dinamiche e innovative dell'area mediorientale: dopo essere rimasto per lunghi decenni un satellite dell'Arabia Saudita, a partire dalla seconda metà degli anni Novanta, l'ex emiro Hamad Bin Khalifa al-Thani ha deciso di sostenere i progetti volti a sfruttare l'enorme giacimento di gas – risorsa energetica all'epoca ritenuta poco conveniente – posto al largo delle coste qatarote, il più grande del mondo.

Segnala che nel decennio successivo il Qatar è diventato il più grande esportatore al mondo di gas liquido e il suo PIL è passato da 8 a 192 miliardi di dollari.

Rileva che, sfruttando le sue ingenti risorse finanziarie, l'Emiro ha quindi avviato una trasformazione dell'immagine del Paese all'estero che ha progressivamente portato ad associare il nome del Qatar al lusso, all'innovazione e allo sport.

Osserva che l'Emirato è diventato uno dei più grandi investitori del mondo, con un patrimonio detenuto dal fondo sovrano, la *Qatar Investment Authority*, stimato tra i 100 e i 200 miliardi di dollari. Il piccolo Stato della penisola arabica ha ottenuto un grande ritorno di immagine e di *soft power* con l'apertura del canale satellitare *all-news* panarabo, *al-Jazeera*.

Al riguardo, osserva che, dalla sua nascita, nel 1997, l'emittente televisiva ha offerto per la prima volta uno spazio in cui commentatori di tutto il mondo arabo potevano confrontarsi e, soprattutto nel periodo della seconda *Intifada* (di cui *al-Jazeera* ha saputo offrire un esemplare servizio di copertura informativa), è diventata il simbolo del Qatar nel mondo.

Evidenzia che ulteriore simbolo dell'influenza acquisita da Doha è l'assegnazione al Qatar dell'organizzazione dei Mondiali di calcio del 2022, importante vetrina internazionale.

Sottolinea che sul fronte interno il Qatar si struttura internamente come una monarchia assoluta, in cui il potere è concentrato nelle mani della famiglia regnante, gli al-Thani. Ricorda che nel 2008 è entrata in vigore una nuova Costituzione, a seguito di un *referendum* al quale ha partecipato anche l'elettorato femminile – che prevede formalmente l'elezione popolare di due terzi del Parlamento, i cui membri sono oggi nominati dall'emiro.

Segnala che le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea consultiva – che dovrebbe contestualmente passare dagli attuali 35 membri a 45 – non si sono tuttavia ancora tenute e il Parlamento continua a esercitare un'influenza del tutto marginale sulla vita del paese.

Osserva che il governo del Qatar ha prestato grande attenzione allo sviluppo del sistema educativo e al miglioramento degli standard di vita e del benessere sociale. Nel 2013, il Paese ha speso per il settore educativo circa il 4,1 per cento del PIL, il tasso più alto della regione, e il tasso di alfabetizzazione, che raggiunge il 96,7 per cento, è notevolmente più alto della media regionale.

Rileva che il Paese risulta, insieme agli Emirati Arabi Uniti, il meno corrotto in tutta l'area mediorientale, mentre sul fronte delle libertà civili e politiche non raggiunge standard adeguati.

Segnala, infatti, che la mancanza di un sistema di partiti rende di fatto assenti le forme di opposizione politica organizzata. Anche le libertà di stampa e di opinione risultano limitate, sebbene il Qatar ospiti e finanzia la citata emittente satellitare *al-Jazeera*, nota in tutto il mondo per il livello di imparzialità garantito dalle sue informazioni.

Sottolinea che una categoria scarsamente tutelata dal diritto e quindi più a rischio è quella dei lavoratori immigrati. Soprattutto i lavori per le imponenti infrastrutture necessarie a ospitare i cam-

pionati mondiali di calcio del 2022 hanno messo in luce la scarsa attenzione rispetto alla sicurezza e i diritti di questa categoria.

Evidenzia che nel panorama internazionale, il Qatar è riuscito ad affermarsi per il suo attivismo diplomatico, e – sotto la guida di Hamad bin Khalifa – ha iniziato a ritagliarsi un proprio ruolo nella regione, intrecciando una fitta rete di contatti e alleanze internazionali, spesso anche in apparente contraddizione tra loro. Ciò lo ha posto spesso in contrapposizione con l'Arabia Saudita, già nel corso degli anni Novanta fino ad arrivare alla crisi dei nostri giorni.

Osserva che il Qatar mira a salvaguardare i legami preferenziali con i partner occidentali – Usa *in primis* (di cui ospita due importanti basi aeree). Segnala, infatti, che nell'ambito di un certo attivismo diplomatico, Doha ospita le sessioni negoziali fra talebani e Stati Uniti.

Rileva che le divergenze con Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti sono emerse evidenti anche nel caso libico, rispetto al quale i primi sostengono il governo di Tobruk, mentre il Qatar insieme alla Turchia appoggia il governo di Tripoli. Il dissidio con i partner del Golfo, è nuovamente esploso il 5 giugno 2017: Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti ed Egitto hanno rotto le relazioni diplomatiche con il Qatar e decretato la chiusura delle frontiere terrestri, aeree e marittime, nonché l'espulsione di tutti i cittadini qatarioti.

Sottolinea che sono stati inoltre rinsaldati i rapporti con alcuni Paesi europei, tra cui Italia e Francia, Germania, Regno Unito e si cerca di rafforzare l'asse con la Turchia e la Russia, nonché di proseguire nel dialogo con l'Iran.

Evidenzia che con Mosca sono in essere iniziative di collaborazione militare ed economica, anche nel settore energetico, oltre che culturale, scientifico e dell'istruzione. Le alleanze strette in tempi brevi con Doha sono per la Turchia e la Russia funzionali all'obiettivo di consolidare la loro posizione strategica nello scacchiere mediorientale, approfittando della frattura

creata nella regione dalla crisi del Golfo e giovandosi della sponda offerta dal Qatar.

Segnala che Le relazioni bilaterali con il Qatar stanno registrando una fase di significativa intensificazione. Lo sviluppo di iniziative di collaborazione in svariati settori viene accompagnata dalla frequenza di scambi di visite a vario livello.

Ricorda che sul piano della cooperazione culturale, è in atto il primo « Programma esecutivo » di scambi bilaterali, valido per gli anni 2016-2018, che prevede azioni di cooperazione nel campo delle arti visive, della musica e del teatro, dell'editoria, della tutela del patrimonio culturale, dei mezzi di comunicazione e dello sport.

Rileva che nell'ambito della cooperazione inter-universitaria sono stati stipulati sei accordi bilaterali con università del Qatar da parte degli atenei di Siena (Università per Stranieri), Sassari, Milano Statale, Milano Politecnico, Venezia, Università di Roma Tor Vergata.

Venendo ai contenuti dell'Accordo al nostro esame, osserva che esso mira a definire un quadro di riferimento per programmi di cooperazione diretta tra istituzioni scolastiche e universitarie.

Precisa che l'Accordo è composto da un breve preambolo e da tredici articoli relativi al settore dell'istruzione e a quello dell'università e della ricerca.

Osserva che particolare rilievo assumono: l'articolo 2, in forza del quale le Parti favoriscono la partecipazione a corsi di formazione congiunti nel settore dell'istruzione. Tali corsi dovranno essere concordati tra le Parti, almeno quattro mesi prima dell'inizio, relativamente a programmi, materiale didattico, orario e numero dei partecipanti; inoltre le Parti si informeranno reciprocamente sui corsi che si intendono organizzare annualmente al fine di garantire il reciproco vantaggio; l'articolo 4, inteso a disciplinare lo scambio di esperienze e informazioni relativamente alla scuola dell'infanzia, all'istruzione tecnica e professionale, all'amministrazione scolastica, alle risorse per l'apprendimento, alle misure per gli studenti con bisogni educativi speciali, alla valuta-

zione, alla valorizzazione delle eccellenze e alle tecnologie applicate alla didattica delle lingue; l'articolo 6, che stabilisce che le Parti si impegnano a favorire la cooperazione accademica e gli accordi tra le facoltà, gli scambi di visite tra docenti, lettori e ricercatori, lo sviluppo della ricerca scientifica applicata e la produzione di studi, documenti, pubblicazioni e dati tra i due Paesi; l'articolo 8, che prevede l'assegnazione di borse di studio a studenti e laureati che intendano proseguire all'estero gli studi per conseguire un titolo universitario o un dottorato.

Sottolinea che il disegno di legge si compone di cinque articoli: i primi due contengono rispettivamente l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione. L'articolo 3 riguarda le disposizioni finanziarie e stabilisce che per l'attuazione dell'Accordo in esame si autorizza una spesa di 196.165 euro a decorrere dall'anno 2019, dettagliati nella relazione tecnica allegata al disegno di legge.

Conclusivamente, auspica una rapida approvazione del provvedimento, che concorrerà a perfezionare le nostre relazioni bilaterali che vivono una fase d'intensificazione testimoniata dalla visita a Roma il 19-20 novembre 2018 dell'Emiro, con incontri con i Presidenti della Repubblica, della Camera, del Senato e del Consiglio dei Ministri e da ultimo, il 3 aprile scorso, dalla missione del Presidente del Consiglio Conte a Doha per agevolare il rafforzamento della cooperazione economica e degli scambi commerciali bilaterali, ma anche uno scambio di opinioni sui principali dossier internazionali, in particolare la Libia e l'Algeria.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

Marta GRANDE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che si intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti e che il provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e il Governo di Singapore di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 23 maggio 2016.

C. 1641 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Eugenio ZÓFFILI (Lega), *relatore*, sottolinea che l'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica si pone il duplice obiettivo di sviluppare ulteriormente i rapporti di amicizia tra l'Italia e la Repubblica di Singapore e approfondire e strutturare ulteriormente la collaborazione in campo scientifico e tecnologico, già prevista dall'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra l'Italia e la Repubblica di Singapore firmato nel 1990 e reso esecutivo con la legge n. 140 del 1996, prevedendo anche la possibilità di finanziare progetti e attività congiunte.

Ricorda che i legami culturali tra Italia e Singapore sono cresciuti nel tempo, anche grazie alla volontà della Città-Stato di accreditarsi sempre più come realtà cosmopolita e all'avanguardia.

Segnala che lo Stato di Singapore, uno dei principali centri finanziari ed economici globali, vanta il quinto reddito pro capite più elevato al mondo e costituisce il primo acquirente e destinatario delle esportazioni italiane nella regione, con particolare riferimento ai settori a più alto valore aggiunto. Anche gli investimenti sono in stimolante crescita, tant'è vero che a Singapore sono attive, con sede stabile, oltre trecento nostre aziende.

Rileva che tale Accordo si inserisce nel contesto dell'alto livello di tecnologia raggiunto e applicato da Singapore. Non è dunque difficile comprendere perché la città-stato del sud-est asiatico possa essere considerata come una piattaforma ideale per lo sviluppo e la sperimentazione dei sistemi che un giorno troveranno posto nelle *smart city* di tutto il mondo.

Rileva che grande impulso ha conosciuto negli ultimi anni la cooperazione

inter-universitaria tra Italia e Singapore, la quale vede coinvolte, da una parte, numerosi importanti atenei italiani e dall'altro le più importanti università di Singapore quali la *National University of Singapore*, la *Nanyang Technological University*, la *Singapore Management University*, la *Singapore University of Technology and Design* e il *Lasalle College of Arts*.

Precisa che l'accordo si compone di un breve preambolo e di dieci articoli. L'articolo 1 prevede lo sviluppo delle attività di cooperazione tra le due Parti, per scopi pacifici e vantaggio reciproco, nell'ambito delle scienze e della tecnologia; l'articolo II precisa che tale cooperazione ha l'obiettivo di promuovere la prosperità economica per scopi pacifici e indica che tale cooperazione avverrà mediante i rispettivi enti di cooperazione e ne specifica le modalità; l'articolo III prevede che le Parti incoraggino e favoriscano i contatti e la cooperazione tra gli enti di cooperazione e la conclusione di protocolli esecutivi, stabilendo altresì che le attività di cooperazione già comprese nel quadro dell'Accordo del 1990 saranno incorporate in quello attuale; l'articolo IV stabilisce che, ai fini dell'attuazione dell'Accordo, le Parti possono istituire una Commissione congiunta, che potrà riunirsi alternativamente in Italia e a Singapore, con il compito di supervisionarne l'attuazione e l'approvazione di programmi e protocolli; l'articolo V prevede che le informazioni scientifiche e tecnologiche non di proprietà riservata, derivanti da attività di cooperazione, potranno essere rese pubbliche dai due Governi secondo i canali abituali, e che le parti s'impegnino a tenere in considerazione la protezione e distribuzione dei diritti di proprietà intellettuale e degli altri diritti di natura proprietaria derivanti dalle attività di cooperazione, prevedendo consultazioni a questo riguardo; l'articolo VI precisa che le Parti attueranno l'Accordo conformemente alle leggi e ai regolamenti dei rispettivi ordinamenti e compatibilmente con la disponibilità di fondi a ciò destinati in ciascun Paese, e che i costi relativi alle attività di cooperazione saranno sostenuti secondo quanto verrà sta-

bilato di comune accordo dalle Parti; l'articolo VII riguarda eventuali divergenze o controversie tra le Parti sull'interpretazione delle disposizioni dell'Accordo e stabilisce che vengano risolte amichevolmente per mezzo dei canali diplomatici; l'articolo VIII definisce le modalità di revisione, modifica ed emendamento dell'Accordo e prevede il mutuo consenso delle Parti mediante protocolli addizionali o scambio di note diplomatiche che saranno considerate parte integrante dell'Accordo. Eventuali emendamenti e revisioni entreranno in vigore conformemente a quanto previsto dal paragrafo 1 dell'articolo X dello stesso Accordo; l'articolo IX stabilisce che le disposizioni dell'Accordo non pregiudicano gli obblighi delle Parti contraenti derivanti dal diritto internazionale e, per quanto concerne la Repubblica italiana, dagli obblighi derivanti dalla sua appartenenza all'Unione europea; l'articolo X dispone che l'Accordo rimarrà in vigore a tempo indeterminato, salva notifica scritta dell'intenzione di porvi termine, fatta pervenire da una delle Parti, con sei mesi di preavviso, attraverso i canali diplomatici affinché l'Accordo abbia termine sei settimane dopo la ricezione della notifica.

Osserva che il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica si compone di cinque articoli: i primi due contengono rispettivamente l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione, mentre l'articolo 3 riguarda le disposizioni finanziarie, autorizzando la spesa di 440.000 euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 449.000 euro annui a decorrere dall'anno 2021 per la copertura degli oneri di attuazione dell'Accordo, dettagliati nella relazione tecnica allegata al testo del provvedimento.

Conclusivamente, raccomanda una rapida conclusione dell'*iter* di questo disegno di legge che si inserisce nel percorso di progressiva intensificazione delle relazioni bilaterali, avviate nel 1965, che si è sviluppato in molteplici forme di cooperazione economica, culturale, politica e scientifica.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

Marta GRANDE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che si intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti e che il provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo sui locali del Segretariato permanente situati in Italia, con Allegati, fatto a Bruxelles il 6 febbraio 2019 e a Roma il 9 febbraio 2019.

C. 1771 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Yana Chiara EHM (M5S), *relatrice*, ricorda che l'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo-AP-UpM (già Assemblea parlamentare euro-mediterranea – APEM), costituisce il *volet* parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo, in occasione del Vertice di Parigi del 13 luglio 2008, dai Capi di Stato e di Governo di quarantatré Paesi.

Segnala che l'Assemblea è formata da delegazioni parlamentari dei ventisette Paesi membri dell'Unione europea (il Regno Unito non ha mai aderito all'iniziativa), di quattro Paesi rivieraschi europei (Albania, Bosnia-Erzegovina, Principato di Monaco e Montenegro), del Parlamento europeo e di undici Paesi *partner* mediterranei (Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Mauritania, Palestina, Siria, Tunisia e Turchia).

Evidenzia che dei duecentottanta parlamentari che compongono l'Assemblea, centoquaranta fanno parte dei Parlamenti di Stati europei (di cui ottantatré membri dei ventotto Parlamenti nazionali dell'UE

– tre per ogni Parlamento, due alla Croazia – e quarantanove membri del Parlamento europeo), otto membri appartengono ai nuovi partner europei (due membri ciascuno) e centoquaranta appartengono alla parte mediterranea, di cui centotrenta membri sono parlamentari dei dieci Paesi *partner* fondatori (ogni delegazione è quindi formata da tredici membri) e dieci membri appartengono al Parlamento della Mauritania.

Rileva che la Presidenza dell'Assemblea è assicurata a turno, per un periodo di un anno, dai quattro Paesi che fanno parte dell'Ufficio di Presidenza (*Bureau*). La Presidenza di turno organizza riunioni periodiche (di norma quattro) del *Bureau* e una Sessione Plenaria.

Osserva che nel quadriennio 2016-2020 i Paesi componenti dell'Ufficio di Presidenza sono: l'Italia, che ha esercitato la Presidenza di turno nel periodo maggio 2016-maggio 2017; il Parlamento egiziano, che ha esercitato la Presidenza di turno nel periodo 2017-2018; il Parlamento europeo, che ha esercitato la Presidenza di turno nel periodo 2018-2019; la Turchia, attuale Presidente di turno.

Sottolinea che nell'ambito dell'Assemblea sono costituite cinque Commissioni: Commissione politica, di sicurezza e dei diritti umani; Commissione economica, finanziaria, per gli affari sociali e l'istruzione; Commissione per la promozione della qualità della vita, degli scambi tra le società civili e la cultura; Commissione per i diritti della donna nei Paesi euro-mediterranei; Commissione per l'energia, l'ambiente e l'acqua. È inoltre istituito il Gruppo di lavoro sul finanziamento e la modifica del regolamento dell'AP-UpM.

Rileva che, in occasione della Sessione plenaria dell'AP-UpM che si è svolta a Roma il 12-13 maggio 2017, a conclusione del turno di Presidenza italiana, con una modifica regolamentare è stata prevista l'istituzione di un Segretariato permanente dell'AP-UpM.

Evidenzia che il Parlamento italiano, il 30 marzo 2018, con lettera a firma dei Presidenti delle Camere, ha presentato la candidatura di Roma grazie alla dispo-

bilità del Comune di Roma che ha messo a disposizione dei locali siti in Trastevere, in via della Penitenza.

Segnala che la candidatura è stata quindi supportata dal Ministro degli Affari esteri che il 9 aprile 2018, ha inviato alla Presidenza egiziana di turno dell'AP-UpM, una lettera di sostegno alla candidatura, nonché la disponibilità a negoziare un Accordo di sede per il Segretariato permanente.

Osserva che il 13 luglio 2018, a Bruxelles, in occasione della riunione dell'Ufficio di Presidenza, è stata decisa all'unanimità l'assegnazione della sede del Segretariato permanente dell'AP-UpM alla città di Roma.

Precisa che il 6 e il 9 febbraio 2019, con la sottoscrizione da parte del Presidente di turno dell'Ap-UpM, nonché Presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, e del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Enzo Moavero Milanesi, è stato concluso l'Accordo sui locali del Segretariato permanente situati in Italia.

Rileva che il Segretariato permanente avrà il compito di assicurare il raccordo tra la Presidenza di turno, l'Ufficio di Presidenza e le Commissioni permanenti. Assisterà inoltre la Presidenza annuale, coadiuvando l'Ufficio di Presidenza nell'esercizio del proprio mandato quadriennale.

Sottolinea che l'Accordo è costituito da un preambolo e da sette articoli: L'articolo 1 reca le definizioni dei termini utilizzati nell'Accordo; l'articolo 2 tratta dei locali messi a disposizione del Segretariato permanente dal Governo italiano, precisando gli aspetti relativi ai costi di messa in opera e di gestione e a quelli collegati alla manutenzione e all'occupazione della struttura; al riguardo, l'Italia s'impegna ad adottare le misure necessarie per facilitare lo sviluppo, l'occupazione e il funzionamento dei locali da parte del Segretariato; l'articolo 3 prevede la concessione al Segretariato permanente, da parte del Governo italiano, delle immunità e dei privilegi che sono specificati nell'Allegato II; l'articolo 4 disciplina la responsabilità in-

ternazionale derivante, nel territorio italiano, dalle attività del Segretariato permanente e del suo personale; l'articolo 5 prevede che le modifiche all'Accordo potranno essere realizzate mediante consultazione tra le Parti ed entreranno in vigore alla data in cui il Governo avrà notificato al Segretariato il completamento delle necessarie procedure di ratifica; l'articolo 6 stabilisce che la risoluzione di eventuali controversie in merito all'interpretazione o all'applicazione dell'Accordo sarà risolta mediante trattative e consultazioni tra le Parti.

Segnala che l'Allegato I si riferisce ai locali che dovranno essere delimitati all'interno del complesso monumentale « Buon Pastore », in Via della Penitenza 37, Roma.

Rileva che l'Allegato II definisce i privilegi e le immunità riconosciuti dall'articolo 3 dell'Accordo al Segretariato, ai rappresentanti degli Stati membri, ai membri del personale e agli esperti.

Osserva che il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica dell'Accordo in esame si compone di cinque articoli: i primi due contengono rispettivamente l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione, mentre l'articolo 3 autorizza a partire dall'anno 2019 un contributo annuo di euro 10.000 per far fronte agli oneri derivanti dall'articolo 2 dell'Accordo (messa in opera e manutenzione dei locali messi a disposizione del Segretariato); un contributo annuo di euro 25.000 per far fronte agli oneri derivanti dal paragrafo 2 dell'Allegato 1, concernenti la messa a disposizione, almeno nella prima fase, di un contabile.

Evidenzia che l'articolo 4 riguarda la copertura finanziaria degli oneri pari a euro 35.000 a partire dall'anno 2019.

Conclusivamente, auspica una rapida conclusione dell'esame di questo provvedimento, che inerisce a un accordo propedeutico all'insediamento in Italia della sede del costituendo Segretariato permanente dell'AP-UpM, chiamato a svolgere un ruolo peculiare di facilitatore del dialogo euro-mediterraneo, valorizzando la funzione dei Parlamenti degli Stati mem-

bri dell'Assemblea e contribuendo all'elaborazione di proposte politiche efficaci per affrontare le sfide comuni, migliorare la conoscenza reciproca e rispondere alle aspettative dei cittadini.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Marta GRANDE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che si intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti e che il provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.10.

**COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL
MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE**

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Giovedì 6 giugno 2019. — Presidenza del presidente Simone BILLI.

La seduta comincia alle 15.10.

Relazione sull'attività svolta dalla società Dante Alighieri nell'anno 2018 e il suo bilancio consuntivo per la medesima annualità.

(Esame istruttorio e rinvio).

Simone BILLI, *presidente*, ricorda che a conclusione dell'esame del provvedimento, il Comitato potrà proporre alla Commissione l'opportunità di discutere una risoluzione.

Ricorda, inoltre, che, come unanimemente convenuto dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, della III Commissione, nell'ambito dell'esame istruttorio del provvedimento in titolo saranno svolte le audizioni informali del professor Andrea Riccardi e del professor Alessandro Masi, rispettivamente presidente e segretario generale della Società Dante Alighieri.

Mirella EMILIOZZI (M5S), *relatrice*, sottolinea l'importanza di avviare un esame istruttorio della relazione in titolo che documenta l'ampio quadro di attività volte dalla Dante Alighieri nel 2018, strumento essenziale per la presenza e la valorizzazione della lingua e della cultura italiana nel mondo.

Ricorda che la Società Dante Alighieri è un'associazione privata senza scopo di lucro, riconosciuta quale onlus in conformità alla legge 186 del 27 luglio 2004. La sua istituzione avvenne nel 1889, come ente morale, su iniziativa di un gruppo d'intellettuali guidati da Giosuè Carducci. Si rivolgeva anzitutto alle comunità italiane emigrate all'estero, per scongiurare il rischio che perdessero il contatto con la lingua e il carattere nazionale.

Sottolinea che c'era anche l'idea di alimentare e ravvivare « pezzi » di italianità « dovunque suona accento della lingua nostra ». Rileva che con il passare dei decenni la situazione è molto mutata: all'estero si è attratti dall'essere italiani, dalla nostra cultura ed enogastronomia, dalla socialità allo stile di vita, dall'arte all'impresa.

Evidenzia che dal mondo si continua a « chiedere Italia ». Pertanto, osserva che la sfida di oggi è anche quella di rispondere in modo attivo e concreto, fare rete con altri attori istituzionali e con l'impresa, aggregare in forme concrete l'interesse che il mondo dedica all'Italia, rispondere a questo interesse offrendo occasioni per conoscerla meglio, visitarla, gustarne i prodotti o i colori della sua arte.

Rileva che un tempo per promuoversi sembrava sufficiente raccontarsi, mentre

oggi non è più possibile limitarci a questo, per creare il dialogo bisogna anche ascoltare.

Osserva che l'orizzonte globale ci chiede di aprirci ulteriormente e dare una risposta puntuale a chi «chiede Italia» anche da paesi nei quali gli italiani non sono numerosi: in Russia, per esempio, dove si lavora per includere l'italiano fra le materie dell'esame di maturità e per accrescere i corsi di lingua.

Segnala che in Estremo Oriente operano potenze commerciali che riconoscono alla lingua e alla cultura italiana, inserite nei percorsi formativi delle *élite* dirigenti, un carattere umanistico capace di agevolare le interazioni nelle diverse parti del mondo.

Sottolinea che la forza dell'italiano non si misura sulla dimensione della diffusione delle grandi lingue – cinese, spagnolo o arabo – o dell'inglese veicolare: è la lingua dell'umanesimo, e può attingere a un patrimonio secolare di tradizioni e conoscenze che ne fanno, alla fine, anche una lingua di pace storicamente legata a una diffusione non egemonica, non marcatamente colonialistica.

Rileva che i recentissimi dati di *Ethnologue*, il grande repertorio delle lingue del mondo, danno ragione alle valutazioni già annunciate dal nostro Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale durante gli Stati generali dell'ottobre 2018: l'italiano è, ormai ufficialmente, la quarta lingua più scelta da studiare.

Evidenzia che l'italiano è la lingua di un Paese che negli ultimi tre decenni ha accolto decine di migliaia di persone. Tra le loro necessità, spesso immediate e urgenti, c'è anche l'insegnamento dell'italiano, veicolo primario ed imprescindibile per una reale integrazione. Osserva che la conoscenza della lingua è un problema contemporaneo che riguarda però tutti, visto che dietro la diffusione dei nuovi media, si cela un profondo problema di comunicazione.

Sottolinea che la Relazione evidenzia opportunamente come ci siano tre grandi aree geografiche sulle quali è necessario

concentrare l'azione della Dante: la penisola balcanica, l'area mediterranea e anche l'Argentina, dove a non caso si terrà a luglio l'LXXXIII congresso internazionale della Società, intitolato «Italia, Argentina, Mondo – L'italiano ci unisce», il primo congresso a svolgersi in un Paese extra europeo.

A titolo di esempio cita anche il caso dell'Albania, dove si stima superiore al 40 per cento il numero di chi parla la nostra lingua (il 60 per cento la capisce), ma dove è necessario insistere sull'insegnamento dell'italiano per non rischiare di erodere una rappresentazione linguistica di qualità.

Osserva che in Africa, continente che rientra tra le aree di proiezione strategica dell'Italia, l'Italia è apprezzata per ragioni di cooperazione e prossimità geografica. La presenza dei Comitati Dante Alighieri in Nord Africa si presenta uniformemente distribuita, mentre nell'Africa subsahariana si contano solo 7 comitati, anche in ragione della esigua presenza di comunità di italiani nella regione. Ritiene che l'importanza della regione, con particolare riferimento al Corno d'Africa, e la limitata presenza di Comitati Dante Alighieri devono farci riflettere, in via incidentale, sulla necessità di potenziare, anche attraverso altri strumenti, l'azione di promozione della lingua e della cultura italiana.

Segnala che nel bacino mediterraneo, sul quale l'Italia si affaccia, i contatti con le culture dei Paesi limitrofi hanno lasciato tracce profonde nella nostra cultura. Con una volontà di estroversione sono state avviate nuove strategie per promuovere tutte le componenti dell'italianità: la lingua e la cultura non sono disgiunte dal *made in Italy* o dall'imprenditoria italiana, con anche le sue eccellenze.

Rileva che troppo a lungo l'Italia si è mossa sugli scenari del mondo attraverso proposte disgiunte, senza reti, senza una comunità che fosse capace di raccogliere le isole «italofile», come accade per quelle dalla Francofonia o del *Commonwealth* britannico. Menziona il caso di Malta, paese geograficamente e storicamente vi-

cino all'Italia, dove i corsi del comitato Dante Alighieri de La Valletta risulterebbero inattivi da diversi anni, mentre la presenza francese e britannica si rivela particolarmente vivace.

Sottolinea che la relazione testimonia, tuttavia, che il nostro Paese sta facendo dei passi avanti per valorizzare nel mondo globale le proprie numerose opportunità: beni artistici, cultura, prodotti, *made in Italy*, gusto, umanità, stile, cucina, canto e teatro, design e, naturalmente, conoscenza della lingua di Dante, attraverso la direzione del consorzio – il CLIQ – che attesta la padronanza dell'italiano.

Osserva che la relazione attesta che la Società può mettere a disposizione di questo grande progetto ben 482 comitati in Italia e all'estero, 120 mila soci e studenti, migliaia d'insegnanti, 350 centri certificatori per la qualità dell'apprendimento, ma anche biblioteche con oltre 450 mila libri in italiano presso i diversi comitati. Rileva che rete dei comitati Dante nel mondo si pone dunque l'obiettivo di far parte del grande progetto strategico del Sistema-Italia.

Evidenzia che la relazione dà ampiamente conto delle numerosissime iniziative svolte nell'esercizio 2018, finalizzate al rafforzamento degli scambi Italia-mondo. Tra le iniziative intraprese nel corso dell'anno, segnala: la pubblicazione di due bandi di concorso per contributi e borse di studio riservati ai Comitati Esteri della Dante Alighieri; l'azione di sistema e promozione dei programmi attuati dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, in particolar modo delle Settimane della Lingua Italiana, della Settimana della Cucina Italiana, del progetto complessivo #VivereAll'Italiana e dell'adesione alle rete EUNIC (*European Union National Institutes for Culture*); i programmi d'intervento nei confronti di Paesi che, in possesso di un grande potenziale, hanno richiesto azioni di rafforzamento e di sostegno della rete presente; la condivisione di dati ed informazioni relative alla rete Dante e rinnovamento dei rapporti tra Sede centrale e Comitati; la promozione dell'editoria italiana nel

mondo attraverso la fornitura di 20 volumi selezionati a 42 Comitati Dante Alighieri.

Menziona altresì l'istituzione, nel 2018, di quattro parchi letterari, fra cui il Parco letterario Giacomo Leopardi voluto dalla Città di Recanati per celebrare i 200 anni dalla stesura de *L'infinito*.

Rileva che Recanati, nota a tutto il mondo come «Città della poesia», è un esempio concreto di un legame naturale tra la poesia e i luoghi, i paesaggi, la cultura e le persone, e di come la cultura possa tradursi in forza trainante per l'incremento dei flussi turistici.

Osserva che, nonostante la sua notevole fortuna, l'italiano, purtroppo, non può contare sulla presenza di aree geografiche in cui è utilizzato come lingua veicolare, come avviene invece, in particolare, per l'inglese e per il francese. Evidenzia che gli investimenti nella promozione dell'italiano non si possono paragonare a quelli che altre nazioni offrono alla promozione della propria lingua, sia in termini finanziari che organizzativi. La Germania offre alla lingua tedesca 220 milioni di contributo pubblico, il Regno Unito eroga 177 milioni al *British Council*, la Spagna 72 milioni all'*Instituto Cervantes*. Persino il Portogallo, piccola nazione che però opera nel grande bacino mondiale della lusofonia, può contare sui 27 milioni concessi al *Camões*.

In questo contesto, sottolinea che la Società Dante Alighieri, in virtù della capillarità dei propri comitati nel mondo, è stata negli anni strumento della promozione della lingua italiana. Nel 2018 il contributo pubblico alla Società è stato di 3.300.000 euro. La legge di bilancio 2019 ha da ultimo concesso alla Società Dante Alighieri un contributo ordinario di 3.200.000 euro. La Società beneficia inoltre di un ulteriore contributo pari a 2.600.000 euro del «Fondo per il potenziamento della promozione della cultura e della lingua italiana all'estero», così ripartiti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 luglio 2017.

Evidenzia che la relazione in esame presenta una corposa elencazione delle numerose iniziative messe in atto dalla Società. Tuttavia non è possibile reperire

informazioni su quali siano i singoli comitati della Dante Alighieri che beneficino dei contributi pubblici erogati alla Società, quale sia l'entità del contributo ai diversi comitati e quali siano i risultati conseguiti dai medesimi.

A titolo di riflessione generale, ritiene che questi ultimi elementi potrebbero contribuire a una valutazione più completa e all'espressione di un parere più consapevole da parte di questa commissione.

Nel complesso, rileva che dalla relazione emerge che la Società Dante Alighieri contribuisce attivamente alla nostra proiezione internazionale in virtù della sua rete di centri d'interesse presenti in 80 paesi del mondo: comitati, centri certificatori, scuole italiane all'estero e scuole di italiano, punti di contatto con l'italianità aperti a chi desidera conoscere la nostra lingua e cultura.

Simone BILLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame istruttorio ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

INCONTRI INFORMALI

Giovedì 6 giugno 2019.

**Incontro con rappresentanti del *think tank* iracheno
*Rafidain Center for Dialogue (RCD).***

L'incontro informale si è svolto dalle 15.35 alle 16.40.

ALLEGATO

7-00254 Fassino: Sull'integrazione dei Balcani Occidentali nelle istituzioni euroatlantiche.

7-00062 Valentini: Sull'integrazione dei Balcani Occidentali nelle istituzioni euroatlantiche.

**PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO PRESENTATA
DAL DEPUTATO PIERO FASSINO**

La III Commissione,

ricordando che,

l'integrazione nelle istituzioni euroatlantiche fu indicata fin dall'accordo di pace di Dayton come il traguardo del processo di stabilizzazione e pacificazione dei Balcani occidentali;

nel 1999 l'UE ha varato il « Patto di stabilizzazione e associazione (PSA) » e con il coinvolgimento di Paesi anche non europei il « Patto di stabilità »;

in più occasioni il Consiglio europeo – a Salonicco nel 2003, a Bruxelles nel 2006 e nel 2015 – ha espresso la propria determinazione a sostenere la prospettiva di integrazione dei Paesi dei Balcani occidentali;

nel 2008 il Patto di stabilità è stato trasformato nel « Consiglio di Cooperazione Regionale » (CCR) con l'adesione di tutti i Paesi della regione;

nel 2018 la Commissione europea ha adottato per la prima volta formalmente la « strategia di integrazione dei Balcani occidentali »;

nel 2018 i capi di Stato dell'Unione e dei Paesi dei Balcani hanno sottoscritto la « Dichiarazione di Sofia » che indica il duplice obiettivo di rafforzare le forme di

cooperazione rafforzata con i Paesi della regione e di perseguire la strategia di loro inclusione nella UE;

considerando che l'Unione europea ha compiuto in questi anni atti significativi nella direzione della integrazione europea della regione e in particolare che:

già quattro Paesi della più vasta area dell'Europa sudorientale Slovenia (2004), Romania e Bulgaria (2007), Croazia (2013) sono stati accolti nella famiglia europea;

sono stati aperti i negoziati di adesione con Montenegro (2012) e Serbia (2014) con l'obiettivo di concluderli positivamente entro il 2025;

è stato accordato lo status di candidati all'allora FYROM, oggi Nord Macedonia, (2005) e Albania (2012) e sulla apertura dei negoziati il Consiglio europeo dovrà prossimamente decidere;

a Bosnia-Erzegovina è stato riconosciuto lo status di potenziale candidato ed è all'esame della Commissione la domanda di apertura dei negoziati;

al Kosovo, di cui è stata accettata l'indipendenza, è stato riconosciuto lo status di potenziale candidato, subordinando il prosieguo del percorso di adesione a una normalizzazione delle relazioni con la Serbia;

considerando, altresì, che l'accordo raggiunto tra la Grecia e FYROM per l'adozione da parte di quest'ultima della denominazione « Nord Macedonia » rimuove il principale ostacolo all'avvio del percorso di integrazione euroatlantica anche per quella nazione, prossima a divenire membro della NATO, fatto che potrà contribuire alla stabilizzazione della regione;

considerando inoltre che, con un attivo e riconosciuto ruolo dell'Italia, sono stati in questi anni attivati numerosi fora di cooperazione regionale – Iniziativa Centroeuropea (InCE), Iniziativa Adriatico Ionica, Processo di Berlino – finalizzati a promuovere strategie di preadesione e a favorire un ordinato percorso di integrazione europea dei Balcani occidentali;

ricordando che la NATO ha aperto già le sue porte a Romania, Bulgaria, Slovenia, Croazia, Albania e Montenegro e, prossimamente, a Nord Macedonia, in relazione alla quale è all'esame del Parlamento italiano il disegno di legge di ratifica e esecuzione del Protocollo al Trattato Nato-Nord Macedonia;

sottolineando in particolare che:

i Balcani occidentali rappresentano per l'Italia un'area strategica, che il nostro Paese ha interesse a rendere stabile e sicura;

fin dal 1995 l'Italia ha contribuito significativamente con i propri contingenti militari e con politiche di cooperazione alle iniziative di mantenimento della pace e di stabilizzazione della regione;

rilevanti sono gli interessi economici che legano l'Italia ai Balcani occidentali, stante che l'Italia è già oggi il secondo partner commerciale degli Stati della regione, il primo per stock di investimenti diretti, realizza un export di oltre 6 miliardi di euro e migliaia sono le imprese italiane operanti nella regione;

lungo i Balcani corrono flussi migratori che in buona parte approdano in

Italia e richiedono strategie condivise di contrasto alla clandestinità e al traffico di esseri umani;

l'Italia si è sempre pronunciata in favore dell'integrazione dei Balcani occidentali nelle istituzioni euroatlantiche;

tale orientamento è stato più volte ribadito e ancora recentemente dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dal Presidente del Consiglio dei ministri in occasione di incontri con i leader dei Paesi interessati;

constatando al tempo stesso con preoccupazione che,

il protrarsi continuo dei tempi di integrazione rischia di deludere le aspettative dei governi della regione e delle loro opinioni pubbliche, favorendo il riemergere di pulsioni nazionalistiche e conflitti interetnici;

in assenza di prospettive certe tornano a manifestarsi conflitti acuti, come in Nord Macedonia tra popolazione macedone e minoranza albanese, in Bosnia tra la Repubblica Srpska e la Federazione croato-musulmana e, all'interno di quest'ultima, tra croati e bosniaci, in Albania e in Serbia tra partiti di governo e opposizione;

riaffermando che l'integrazione nelle istituzioni euro-atlantiche richiede che i Paesi candidati ottemperino scrupolosamente ai criteri di adesione e, in particolare, assicurino l'adozione e l'osservanza degli standard internazionali in materia di sicurezza, lotta all'illegalità e alla corruzione,

impegna il Governo a

sostenere le iniziative utili alla stabilizzazione e alla democratizzazione dei Balcani occidentali e al proseguimento dei percorsi di loro inclusione nelle istituzioni euroatlantiche;

favorire l'adesione alla Ue di Serbia e Montenegro entro il 2025 come previsto dalla Commissione europea;

sostenere l'apertura di negoziati con l'Albania;

sostenere l'integrazione di Nord Macedonia nella UE e nella NATO, stante il positivo accordo con la Grecia sulla denominazione dello Stato macedone;

sostenere le iniziative utili al raggiungimento di un accordo tra Belgrado e Pristina, nonché al rafforzamento della coesione della Bosnia Erzegovina, condizione perché possa essere avviato il percorso di loro integrazione;

sostenere attivamente le azioni di preadesione e cooperazione regionale pro-

mosse dall'Iniziativa Centroeuropea (InCE), Iniziativa Adriatico Ionica (IAI), Processo di Berlino e da altri fora multilaterali;

accompagnare le iniziative multilaterali incrementando le azioni bilaterali di cooperazione economica, sociale e istituzionale dell'Italia con i Paesi della regione;

svolgere un ruolo di partner della integrazione euro-atlantica dei Paesi della regione, tenuto conto della rilevanza strategica che quel processo ha per l'Italia, degli interessi italiani nella regione e della necessità di promuovere la sicurezza e la stabilità dell'Europa e del Mediterraneo.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	60
5-00318 Butti: Sulla giustizia sportiva nel calcio.	
5-00513 Butti: Sulla giustizia sportiva nel calcio	61
ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)	65
5-00948 Sarli: Sui fondi destinati alla ristrutturazione dello stadio Collana di Napoli	61
ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)	66
5-01301 Del Monaco: Sul concorso del 2011 per dirigenti scolastici in Campania	61
ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)	67
5-01704 Prestipino: Su episodi di aggressione nei confronti dei docenti	61
ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)	68
5-01897 Testamento: Sul riconoscimento di diplomi universitari ai fini dell'insegnamento .	61
ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)	70
5-00097 Pagani: Sulla situazione tributaria dell'A.C. Cesena	62
ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta)	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	62
SEDE REFERENTE:	
Sulla pubblicità dei lavori	62
Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione. C. 1603-bis Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) ..	62
ALLEGATO 7 (Emendamenti presentati)	72
COMITATO RISTRETTO:	
Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura. Esame C. 478 Piccoli Nardelli, C. 1410 Belotti, C. 1516 Mollicone, C. 1614 Frassinetti e C. 1686 Casciello	64

INTERROGAZIONI

Giovedì 6 giugno 2019. — Presidenza della vicepresidente Paola FRASSINETTI. — Interviene il viceministro per l'istruzione, l'università e la ricerca Lorenzo Fioramonti.

La seduta comincia alle 13.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-00318 Butti: Sulla giustizia sportiva nel calcio.

5-00513 Butti: Sulla giustizia sportiva nel calcio.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, avverte che il Governo darà alle interrogazioni Butti n. 5-00318 e n. 5-00513 un'unica risposta.

Il viceministro Lorenzo FIORAMONTI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Federico MOLLICONE (FdI), replicando, in qualità di cofirmatario, si dichiara insoddisfatto della risposta soprattutto perché questa, riferendosi alle due interrogazioni cumulativamente, è stata, a suo avviso, elusiva dei quesiti posti su fatti specifici concernenti la giustizia sportiva. Si rammarica, inoltre, che la risposta sia stata data dal viceministro dell'istruzione, anziché dal rappresentante del Governo competente in materia di sport.

5-00948 Sarli: Sui fondi destinati alla ristrutturazione dello stadio Collana di Napoli.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, avverte che il deputato Del Monaco ha sottoscritto l'interrogazione.

Il viceministro Lorenzo FIORAMONTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Antonio DEL MONACO (M5S), replicando, in qualità di cofirmatario, ribadisce la necessità che si proceda quanto prima all'avvio dei lavori di recupero dello stadio Collana, importante punto di riferimento sociale di tutta l'area napoletana del Vomero.

5-01301 Del Monaco: Sul concorso del 2011 per dirigenti scolastici in Campania.

Il viceministro Lorenzo FIORAMONTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Antonio DEL MONACO (M5S) si dichiara soddisfatto della risposta, annunciando che rimarrà in attesa di conoscere l'esito dei giudizi di appello.

5-01704 Prestipino: Su episodi di aggressione nei confronti dei docenti.

Il viceministro Lorenzo FIORAMONTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Patrizia PRESTIPINO (PD), replicando, dichiara di condividere il contenuto della risposta nella parte in cui si fa cenno alla possibilità che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca si costituisca parte civile nei procedimenti penali che abbiano ad oggetto episodi di violenza o di minaccia posti in essere da studenti o da loro familiari nei confronti del personale scolastico. Concorda altresì sulle riflessioni del rappresentante del Governo relative a quanto espressamente previsto nel Patto educativo di corresponsabilità. Tuttavia ritiene necessarie anche azioni più concrete. È necessario che vengano presi opportuni provvedimenti con forza e tempestività ed anche che vengano resi noti i dati su questo tipo di episodi di aggressione personale. Evidenzia, quindi, come la scuola pubblica sia stata troppe volte testimone di fatti incresciosi di violenza compiuti da alunni e genitori contro i docenti e il resto del personale, con grave danno della loro sfera personale e professionale. Auspicando un fattivo rapporto di collaborazione tra le istituzioni e le parti interessate, conclude parafrasando Erasmo da Rotterdam, per il quale il reciproco amore fra chi apprende e chi insegna è il primo e più importante gradino verso la conoscenza.

5-01897 Testamento: Sul riconoscimento di diplomi universitari ai fini dell'insegnamento.

Il viceministro Lorenzo FIORAMONTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Rosa Alba TESTAMENTO (M5S) si dichiara soddisfatta della risposta, relativamente a quanto previsto circa l'accesso alle classi di concorso.

5-00097 Pagani: Sulla situazione tributaria dell'A.C. Cesena.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, avverte che la deputata Ciampi ha sottoscritto l'interrogazione.

Il viceministro Lorenzo FIORAMONTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Lucia CIAMPI (PD), replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara soddisfatta della risposta.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 15.

SEDE REFERENTE

Giovedì 6 giugno 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione.

C. 1603-bis Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo nella seduta del 5 giugno 2019.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti è scaduto il 29 maggio scorso e che sono state presentate 127 proposte emendative (*vedi allegato 7*). Comunica che il relatore ha preannunciato la presentazione di propri emendamenti.

Ricorda che il disegno di legge è collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2019 e che l'articolo 123-*bis* del regolamento detta un regime speciale di ammissibilità degli emendamenti riferiti ai disegni di legge collegati. Ferme restando le regole generali in materia di inammissibilità di emendamenti, sono inammissibili, quando riferite ai disegni di legge collegati, le proposte emendative che concernono materia estranea al loro oggetto ovvero che contrastano con i criteri per l'introduzione di nuove o maggiori spese o minori entrate come definiti dalla legislazione contabile.

Quanto alla estraneità di materia, ricorda che la lettera circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997 sull'istruttoria legislativa precisa che, ai fini del vaglio di ammissibilità delle proposte emendative, la materia deve essere valutata con riferimento ai singoli oggetti e alla specifica problematica affrontata dall'intervento normativo.

Per quanto concerne i profili finanziari, il citato articolo 123-*bis* del Regolamento impone in sostanza che le proposte emendative riferite ai disegni di legge collegati non siano ammissibili se non soddisfano il requisito della compensatività degli effetti finanziari. Al riguardo occorre precisare che il disegno di legge collegato reca, oltre a disposizioni di immediata applicabilità, anche deleghe legislative al Governo.

Per quanto riguarda, in particolare, le norme di delega, talune di esse sono assistite da una clausola di neutralità finanziaria (articoli 1 e 5), mentre per le restanti (articoli 4, 12, 13 e 14) è prevista la procedura di cui all'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità pubblica), in base al quale le leggi di delega comportanti oneri finanziari devono provvedere i mezzi di copertura necessari per l'adozione dei relativi decreti legislativi. Tuttavia nei casi in cui, in sede di conferimento della delega, per la complessità della materia trattata, non sia possibile procedere alla determinazione degli effetti finanziari derivanti dai decreti legislativi, la quantificazione degli stessi è effettuata al momento dell'adozione dei singoli decreti legislativi e i decreti legislativi dai quali derivano nuovi o maggiori oneri sono emanati solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie.

Stante il predetto quadro, avverte che sono stati considerati ammissibili gli emendamenti ai quali risultano applicabili le predette clausole di neutralità o di rinvio alla procedura di cui all'articolo 17, comma 2, della legge di contabilità pubblica.

Per quanto riguarda, in particolare, l'emendamento 4.8 Lotti, rileva che lo stesso, pur presentando carattere potenzialmente oneroso, può essere ammesso nel presupposto da verificare che l'agevolazione contributiva prevista da tale emendamento possa, in caso di approvazione, trovare compensazione finanziaria nell'ambito della normativa delegata, stante il rinvio alla procedura sopra descritta.

Per quanto riguarda invece gli emendamenti ai quali non risultano applicabili le predette clausole di neutralità o di rinvio alla procedura di cui all'articolo 17, comma 2, della legge di contabilità pubblica, appaiono prive di compensazione, e sono quindi inammissibili, le seguenti proposte:

2.1 Fratoianni, che intende rendere obbligatoria (da facoltativa che è) la costituzione di centri sportivi scolastici

presso le scuole di ogni ordine e grado. L'emendamento comporta dunque per tutte le scuole interessate nuovi oneri, per l'attuazione di adempimenti di carattere obbligatorio, non quantificati né coperti;

2.01 Fratoianni, che intende introdurre l'obbligo di istituire, presso ciascun ateneo, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge, un programma didattico relativo alle scienze motorie e sportive. L'emendamento comporta dunque per tutte le università interessate nuovi oneri per l'attuazione di adempimenti di carattere obbligatorio, non quantificati né coperti;

2.02 Caiata, che introduce una nuova fattispecie di spese deducibili, con conseguente riduzione di gettito da entrate tributarie, senza provvedere alla quantificazione e alla copertura dei relativi oneri;

4.02 Marin, che prevede misure in favore degli atleti che hanno partecipato ai giochi olimpici e paralimpici, fra le quali, in particolare, si richiamano: l'istituzione di tirocini e percorsi di formazione professionale, la previsione di percorsi di orientamento professionale da svolgere, fra l'altro, presso il CONI o presso amministrazioni pubbliche centrali e locali, la costituzione di centri di consulenza presso i comitati regionali del CONI. Tali misure, riferite ad amministrazioni facenti parte del conto consolidato della pubblica amministrazione (come il CONI), sono suscettibili di determinare oneri a fronte dei quali non sono previste misure compensative;

12.01 Marin, che prevede agevolazioni per l'accesso ai finanziamenti dell'Istituto per il credito sportivo per la costruzione o la ristrutturazione di impianti sportivi. L'emendamento quantifica un onere di spesa di 60 milioni annui a decorrere dal 2019, coprendoli a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica (FISPE). Il Fondo in questione allo stato presenta tuttavia una dotazione per l'anno 2019 di circa 21 milioni di euro;

14.03 Marin, volto ad estendere la detrazione per le spese sportive per i

ragazzi già prevista dall'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986. Alla proposta sono ascritti oneri nel limite massimo di spesa di 100 milioni annui a decorrere dal 2019 a valere sul FISPE. Premesso che, sulla base dei dati disponibili, la misura del limite previsto non appare congrua rispetto all'effettivo impatto finanziario dell'estensione disposta dalla norma, l'emendamento è comunque privo di compensazione, tenuto conto da un lato del carattere automatico di fruizione della detrazione, che non appare pertanto contenibile entro un limite massimo di spesa, dall'altro, in quanto, come detto, il FISPE presenta una dotazione per l'anno 2019 di circa 21 milioni di euro, dunque in ogni caso insufficiente ai fini della copertura.

Fa poi presente che l'articolo aggiuntivo 3.01 Furguele è stato valutato ammissibile sulla base di specifici presupposti e valutazioni, che andranno confermati nel corso dell'esame. L'articolo aggiuntivo vieta le scommesse sulle partite di calcio nei campionati della Lega nazionale dilettanti. La proposta, recando una riduzione dell'offerta di gioco che incide sulla base imponibile delle scommesse, è potenzialmente suscettibile di comportare una ri-

duzione di gettito da entrate extratributarie. Tuttavia, è stata valutata ammissibile nel presupposto che con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli possano essere conseguentemente ridefiniti i relativi flussi finanziari ai sensi dell'articolo 1, comma 636, della legge di bilancio per il 2019, al fine di garantire l'invarianza di gettito.

Per quanto riguarda l'estraneità di materia, la presidenza ritiene che i restanti emendamenti, essendo comunque riconducibili all'oggetto del disegno di legge collegato, possano essere considerati ammissibili.

Quindi, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 6 giugno 2019.

Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura. Esame C. 478 Piccoli Nardelli, C. 1410 Belotti, C. 1516 Mollicone, C. 1614 Frassinetti e C. 1686 Casciello.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.10 alle 16.

ALLEGATO 1

5-00318 Butti: Sulla giustizia sportiva nel calcio.

5-00513 Butti: Sulla giustizia sportiva nel calcio.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

In merito a quali iniziative intenda intraprendere il Governo al fine di rivedere la disciplina della giustizia sportiva, stabilendo i principi e i criteri direttivi a cui deve ispirarsi, si rileva quanto segue:

premesso che gli ambiti di competenza del CONI e Autorità politica delegata, sono ben diversi e che spetta al primo determinare i criteri generali dei procedimenti di giustizia sportiva e al Presidente del Consiglio dei ministri, ed in particolare all'Autorità politica da lui delegata in materia di sport, un ruolo di vigilanza,

sin dal primo insediamento, l'Autorità di Governo delegata in materia di sport ha mostrato una particolare attenzione alle problematiche sollevate dagli interroganti e a tal fine ha intrapreso una riforma rivoluzionaria della giustizia endofederale, in un'ottica riformatrice di tutto il sistema dello sport.

Il primo atto di intervento del Governo è stato il decreto-legge n. 115 del 2018, poi confluito nella legge di bilancio 2019, che ha apportato innovazioni consistenti in materia di giustizia sportiva. Al fine di garantire celerità e snellezza nei giudizi in ambito sportivo e di ovviare all'incertezza venutasi a creare per le controversie relative ai provvedimenti di ammissione ed esclusione dalle competizioni professionistiche, il legislatore ne ha attribuito la giurisdizione esclusiva al giudice amministrativo. In questi casi il legislatore ha previsto che il giudizio dinnanzi al giudice sportivo possa sopravvivere a condizione che sia prevista l'unicità del grado, e che la decisione assunta anche nel merito

divenga definitiva decorsi 30 giorni dalla pubblicazione dell'atto impugnato.

Il Coni, d'intesa con l'Autorità vigilante, ha conseguente modificato in tal senso il proprio statuto, istituendo la Sezione del Collegio di Garanzia dello sport sulle controversie in tema di ammissione ed esclusione dalle competizioni professionistiche che, dalla prossima stagione sportiva, sarà deputata ad occuparsi, in unico grado e nel merito, delle controversie in questione. Tale sezione, che opera in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione, è organo collegiale, i cui componenti sono eletti mediante sorteggio.

In un'ottica di garanzia dei principi di terzietà ed imparzialità del giudice e di maggiore trasparenza nelle nomine nella giustizia sportiva, sono state introdotte importanti novità nello Statuto del CONI e tra queste si evidenzia che l'Autorità politica di vigilanza sarà sentita sulle nomine del Presidente del Collegio di Garanzia, del Procuratore Generale e dei componenti della Commissione di Garanzia, che sono nominati dal Coni.

L'altra importante novità in tale direzione è l'istituzione del registro unico dei giudici dello sport, per il quale è pur sempre previsto il previo parere favorevole dell'Autorità vigilante. Il registro contiene l'elenco delle persone che, all'esito di una selezione tramite procedura comparativa, verranno qualificate a ricoprire le funzioni di componente del Collegio di Garanzia, del Tribunale e della Corte di Appello del CONI. Sono state altresì previste specifiche incompatibilità e soprattutto una procedura di selezione, attraverso il sorteggio dei nominativi indicati dalle federazioni, per la composizione dei collegi giudicanti.

ALLEGATO 2

5-00948 Sarli: Sui fondi destinati alla ristrutturazione dello stadio Collana di Napoli.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, in merito alla richiesta di chiarimenti sull'erogazione e sull'utilizzo dei fondi destinati alla ristrutturazione dello stadio Collana di Napoli da parte dell'istituto per il credito sportivo è opportuno precisare quanto segue.

Il Governo ha scelto sin da subito di sostenere Napoli nella realizzazione delle Universiadi 2019, mediante il coinvolgimento in primo piano delle istituzioni locali ed in particolare del Presidente della regione Campania. La scelta di questo Governo ha condotto sino ad oggi alla realizzazione di ottimi risultati da parte delle autorità coinvolte a livello locale che hanno agito con responsabilità nella fase di avvicinamento, promozione e organizzazione delle Universiadi 2019 di Napoli.

Lo stadio « Collana » di Napoli è stato inserito nel programma delle Universiadi 2019, conseguentemente il Commissario straordinario ha disposto la realizzazione di una parte dei lavori, in conformità alla progettazione già redatta dall'Agenzia Regionale delle Universiadi 2019. A tale scopo, come previsto, il Commissario ricorrerà ai finanziamenti della regione Campania a valere sui fondi POC e FES.

Per la parte restante di interventi previsti, in virtù di un programma condiviso, la « Giano SSD Srl », società affidataria della concessione, realizzerà i propri interventi a valere sulle somme offerte in gara.

Per completezza di informazione, ai sensi del comma 382 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) il Commissario straordinario ha approntato la prima relazione sulle attività svolte, corredata della rendicontazione contabile delle spese sostenute relativa al periodo dal 26 luglio 2018 al 25 gennaio 2019. Il predetto documento, trasmesso agli Uffici del Senato della Repubblica ed annunciato nella seduta dell'Assemblea del 18 aprile 2019 è stato deferito, alle Commissioni permanenti 7^a (Istruzione pubblica e beni culturali) ed 8^a (Lavori pubblici e comunicazione) per il successivo esame (Doc. CCXLVII, n. 1).

Alla luce delle informazioni acquisite dagli uffici competenti e dei fatti riportati in premessa, emerge con chiarezza che non è stata avviata alcuna pratica di finanziamento presso l'istituto per il credito sportivo, in quanto le risorse individuate dalla regione sono quelle sopra indicate.

ALLEGATO 3

5-01301 Del Monaco: Sul concorso del 2011 per dirigenti scolastici in Campania.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

On.le Del Monaco,

con riguardo alla richiesta da Lei avanzata, circa l'inserimento in graduatoria e l'assunzione, in attesa della sentenza del Consiglio di Stato, di quei docenti campani ammessi a partecipare con riserva al concorso per il reclutamento di dirigenti scolastici del 13 luglio 2011, mi corre l'obbligo di precisare lo stato dell'arte del relativo contenzioso così come rappresentato, con nota del 24 maggio scorso, dal competente Ufficio scolastico regionale.

L'U.S.R. per la Campania in data 16 giugno 2014, ai sensi dell'articolo 3,

comma 7, del bando di concorso e degli articoli 6 ed 8 del medesimo bando, disponeva l'esclusione dei suddetti candidati che, pur superando le prove ulteriori, non avevano superato la prova preselettiva.

Il T.A.R. per la Campania si pronunciava sul ricorso, avverso l'esclusione, promosso dai suddetti candidati con le sentenze numeri 915, 4459, 9125, 9319 e 12232, tutte del 2017. Il Tribunale, pur respingendo il ricorso principale, accoglieva i motivi aggiunti, annullando la graduatoria in esame nella parte in cui non contemplava i ricorrenti.

ALLEGATO 4

5-01704 Prestipino: Su episodi di aggressione nei confronti dei docenti.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole Prestipino,

La Sua interrogazione mi offre l'occasione di ribadire, quanto più volte il Ministro Bussetti ha affermato, ovvero, che quando si verificano situazioni che evidenziano una possibile rottura del patto formativo scuola-famiglia c'è il rischio che il docente possa essere sminuito nel ruolo di Educatore posto alla base del rapporto di crescita e sviluppo degli allievi. Depauperati di questo ruolo i docenti sono – ne parlano anche le cronache recenti – oggetto di manifestazioni violente, estremizzate, a volte, da inspiegabili quanto inutili prevaricazioni. E, insieme ai docenti, la scuola tutta risente del clima generale di impoverimento culturale. Ecco perché è giusto esigere che gli studenti e le loro famiglie abbiano nei confronti dell'istituzione scolastica e di tutte le sue componenti un atteggiamento di rispetto.

Il Ministro Bussetti ha già dichiarato, e io lo ribadisco in quest'Aula, che è ferma intenzione verificare e valutare con tutti gli organi competenti, la possibilità che il Ministero si costituisca parte civile nei procedimenti penali che abbiano ad oggetto episodi di violenza o anche di semplice minaccia posti in essere da studenti – o dai loro genitori/parenti – nei confronti di tutto il personale della scuola.

Ciò premesso, ritengo che debbano essere ulteriormente valorizzati gli strumenti, già previsti dalla legislazione vigente, idonei a prevenire e contrastare atteggiamenti violenti all'interno della comunità scolastica. Come noto, gli atti di aggressione fisica e morale nei confronti del personale della scuola da parte degli studenti rientrano nella valutazione del

loro comportamento e sono sanzionati, sotto il profilo disciplinare, secondo quanto previsto dai regolamenti delle istituzioni scolastiche richiamati dall'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 249 del 1998, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 235 del 2007, recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Più in particolare, richiamo la previsione dell'articolo 5-*bis* del Regolamento citato, relativa al Patto educativo di corresponsabilità, la cui sottoscrizione è richiesta da parte dei genitori e degli studenti contestualmente all'allocuzione alla singola istituzione scolastica; il Patto educativo di corresponsabilità contiene, infatti, la declinazione, in maniera dettagliata e condivisa, dei diritti e dei doveri che si esplicano nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie.

La fondamentale importanza del Patto educativo di corresponsabilità è stata ribadita in modo eminente nella scelta politica, condivisa dall'intero Parlamento, di procedere per via legislativa all'introduzione dell'educazione civica in tutte le scuole di ogni ordine e grado e che ha previsto l'estensione del Patto anche alla scuola primaria. Grazie alla reintroduzione dell'insegnamento dell'educazione civica, sarà possibile assicurare che si formi nei giovani quella cultura fondata sul rispetto, in primo luogo del ruolo dei propri insegnanti, che – mi auguro – possa porre fine agli intollerabili episodi di minaccia, aggressione e violenza nei confronti dei docenti e di tutto il personale scolastico.

Aggiungo a quanto sopra che, nel caso in cui il dirigente scolastico venga a conoscenza di vere e proprie notizie di reato relative ad aggressioni fisiche o morali verso docenti o altri allievi, in presenza di reati procedibili d'ufficio, in qualità di pubblico ufficiale, è tenuto a riferirne all'Autorità giudiziaria o alle Forze dell'ordine per le necessarie indagini. Allo stesso modo, i docenti, in qualità di pubblici ufficiali, sono tenuti a riferire al dirigente scolastico eventuali notizie di reato di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni.

In conclusione, la questione da Lei posta trova fondamento e interpretazione nell'applicazione delle norme e negli interventi sopra richiamati, difatti, la conoscenza e la condivisione dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del Piano triennale dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del Patto educativo di corresponsabilità, ed, in ultimo, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica,

assumono una fondamentale rilevanza per la vita delle comunità scolastiche. Si tratta di strumenti di cui si deve assolutamente tenere conto perché contribuiscono al sostegno e al rafforzamento dell'alleanza educativa tra famiglie e scuola al fine di prevenire gli spregevoli fenomeni di aggressività fisica e verbale da parte di studenti o genitori verso gli insegnanti.

Per questa ragione, bisogna rafforzare sempre di più il patto di corresponsabilità tra la scuola, le famiglie e le altre agenzie educative nonché potenziare tutti gli strumenti a disposizione per realizzare percorsi di educazione; alla genitorialità e alla corretta gestione relazionale degli insegnanti e dei minorenni in formazione. Solo la formazione nei giovani di una cultura fondata sul rispetto, in primo luogo dell'autorità dei propri insegnanti, potrà porre fine agli episodi esecrabili di minaccia, aggressione e violenza nei confronti degli stessi.

ALLEGATO 5

5-01897 Testamento: Sul riconoscimento di diplomi universitari ai fini dell'insegnamento.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

On.le Testamento,

in primo luogo evidenzio che la spendibilità dei titoli di studio nei bandi di concorso pubblico attiene alla discrezionalità delle singole amministrazioni pubbliche, le quali sono legittimate ad inserire nei propri bandi i titoli di accesso considerati più rispondenti al profilo professionale per cui si bandisce la selezione. Le stesse amministrazioni, in ogni caso, non possono sottrarsi dal considerare quelli che sono titoli di studio equipollenti *ex lege* o equiparati sulla base di specifici provvedimenti interministeriali emanati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Posto ciò, riguardo all'ulteriore questione da Lei sollevata circa l'inserimento delle lauree L15 (Scienze del turismo) e LM49 (Progettazione e gestione dei sistemi turistici) quali titoli di accesso alle classi di concorso, Le rappresento che la normativa da Lei citata (decreto ministeriale n. 22 del 9 febbraio 2005) è stata superata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 19 del 14 febbraio 2016, così come modificato dal decreto ministeriale n. 259 del 9 maggio 2017. Ai sensi dei predetti provvedimenti le lauree triennali non danno accesso all'insegnamento nelle scuole secondarie, diversamente la laurea LM-49 (Progettazione e gestione dei sistemi turistici) è già titolo di accesso alla classe di concorso A-21 (Geografia).

ALLEGATO 6

5-00097 Pagani: Sulla situazione tributaria dell'A.C. Cesena.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, prima di ogni altra cosa occorre sottolineare l'inconfutabilità del fatto, che il Sottosegretario Giorgetti, non solo non sia intervenuto in alcun modo nella gestione delle vicende che hanno coinvolto l'A.C. Cesena, né, diversamente da quanto insinuato dall'interrogante, si è mai recato presso la sede della società calcistica. A riprova di quanto premesso, si rappresenta, sulla base degli elementi informativi forniti dagli uffici competenti, l'evoluzione delle vicende giudiziarie che hanno coinvolto il Cesena Calcio, dopo il 4 luglio 2018, data in cui l'interrogante ha depositato l'interrogazione di cui si discute.

Nel corso della procedura concorsuale, all'udienza del 9 agosto 2018, l'A.C. Cesena, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, ha aderito all'istanza di fallimento della Procura della Repubblica di Forlì.

A seguito della dichiarazione di fallimento, il comune ha pubblicato un

bando per l'assegnazione della tradizione calcistica cittadina della A.C. Cesena, a seguito del quale la newco «Cesena Football Club S.p.A.», ha vinto e ha preso in carico le squadre giovanili della cesena società fallita, adottandone i colori e i simboli, ai fini dell'iscrizione al campionato 2018-2019.

Nel marzo 2019, l'Assemblea dei soci del Cesena FC ha presentato i risultati di bilancio dei primi sei mesi di gestione ed in linea con quanto previsto ad inizio stagione, hanno certificato l'ottima gestione che fino ad oggi ha caratterizzato il nuovo corso sportivo, riscontrando apprezzamento e soddisfazione da parte di tutta la compagine societaria presente. I primi mesi sono stati caratterizzati anche da investimenti importanti, tutti funzionali alla gestione della società. L'assemblea dei soci ha confermato la fiducia all'attuale consiglio di amministrazione affinché prosegua e porti a compimento il suo incarico.

ALLEGATO 7

Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione (C. 1603-bis Governo).

EMENDAMENTI PRESENTATI

ART. 1.

Al comma 1, dopo le parole: Il Governo aggiungere le seguenti: in collaborazione con il CONI e con le federazioni sportive,.

1. 6. Toccafondi.

Al comma 1, dopo le parole: di cui al decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, aggiungere le seguenti: in armonia con i principi dell'ordinamento sportivo internazionale,.

1. 1. Toccafondi.

Al comma 1, dopo le parole: n. 242, aggiungere le seguenti: fermo restando il rispetto della potestà legislativa concorrente di cui all'articolo 117 della Costituzione, delle norme di diritto internazionale e della normativa dell'Unione europea, dei principi riconosciuti del diritto sportivo e dei consolidati orientamenti della giurisprudenza.

1. 19. Mollicone.

Al comma 1, sostituire le parole: secondo i seguenti principi e criteri direttivi con le seguenti: fermo restando il rispetto della potestà legislativa concorrente di cui all'articolo 117 della Costituzione, delle norme di diritto internazionale e della normativa dell'Unione europea, dei principi riconosciuti del diritto sportivo e dei

consolidati orientamenti della giurisprudenza, secondo i seguenti principi, obiettivi e criteri direttivi:

1. 9. Rossi, Lotti, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

Al comma 1 sostituire la parola: principi con la seguente: obiettivi.

1. 20. Mollicone.

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: linguaggio normativo aggiungere le seguenti: , anche redigendo un unico testo normativo denominato « Codice dello Sport ».

1. 24. Butti, Mollicone, Frassinetti.

Al comma 1, dopo la lettera b) inserire la seguente:

b-bis) armonizzare le disposizioni fiscali relative agli organismi sportivi con particolare attenzione al coordinamento tra le norme di cui alla legge 16 dicembre 1991, n. 398, recante disposizioni tributarie relative alle associazioni sportive dilettantistiche, e quanto disposto con il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1999, n. 544, recante norme per la semplificazione degli adempimenti dei contribuenti in materia di imposta sugli intrattenimenti.

1. 27. Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte, Costa.

Al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

b-bis) definire norme agevolative per il riconoscimento della personalità giuridica delle associazioni sportive dilettantistiche al fine di limitare la responsabilità personale e illimitata dei legali rappresentanti.

1. 26. Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte, Costa.

Al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

b-bis) definire in maniera puntuale la natura giuridica delle federazioni sportive nazionali e delle discipline sportive associate;

1. 25. Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte, Costa.

Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

c-bis) rimuovere le attuali discriminazioni di genere dirette e indirette derivanti dall'attuale legislazione, anche al fine di assicurare alle donne e agli uomini pari condizioni di accesso alla pratica sportiva a tutti i livelli;

1. 8. Boldrini, Occhionero, Fratoianni.

Al comma 1, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:

c-bis) definire i criteri per la ripartizione dei finanziamenti alle FSN, alle DSA, agli enti di promozione sportiva e alle associazioni benemerite, fermo restando che a tale definizione e a eventuali successive modificazioni si provvede esclusivamente con atti aventi valore o forza di legge;

1. 28. Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte, Costa.

Al comma 1, lettera d), premettere le seguenti parole: nel rispetto del principio della specificità dello sport.

Conseguentemente:

sostituire le parole: degli organismi sportivi, coerentemente con, *con le seguenti:* delle discipline sportive associate, degli enti di promozione sportiva, delle associazioni benemerite e delle loro affiliate, riconosciuti dal CONI, e, fermo restando;

dopo le parole: n. 145 *sopprimere le seguenti:* e con *e dopo le parole:* Comitato olimpico internazionale nonché *sopprimere la seguente parola:* con;

sopprimere la lettera e).

1. 44. Mollicone.

Al comma 1, lettera d), *sostituire le parole:* e degli altri organismi sportivi *con le seguenti:* , delle discipline sportive associate nonché degli altri organismi sportivi riconosciuti dal CONI, nel rispetto dell'articolo 1 dello Statuto del CONI;

1. 29. Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte, Costa.

Al comma 1, lettera d) *sopprimere le parole:* limitatamente a quella olimpica;

* **1. 2.** Toccafondi.

Al comma 1, lettera d) *sopprimere le parole:* limitatamente a quella olimpica;

* **1. 30.** Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte, Costa.

Al comma 1, lettera d), *apportare le seguenti modificazioni:*

sostituire le parole: limitatamente a quella olimpica *con le seguenti:* con precipuo riguardo agli obblighi, ai ruoli e alle responsabilità assunti nella missione istituzionale di sviluppare e proteggere il

Movimento Olimpico all'interno dello Stato italiano, in conformità con quanto previsto dalla Carta Olimpica e nel rispetto del ruolo dei poteri pubblici principalmente complementare all'azione dei movimenti sportivi, come sancito dalla Carta europea dello sport.

Conseguentemente, sopprimere la lettera e).

1. 45. Mollicone.

Al comma 1, lettera d), sostituire in fine le parole: limitatamente a quella olimpica con le seguenti: nel rispetto delle prerogative a esso attribuite dalla Carta Olimpica, nel testo vigente in seguito alle modifiche approvate dalla Sessione Olimpica il 2 agosto 2015, e dalla Carta Europea dello Sport, approvata a Rodi dal Comitato per lo Sviluppo dello Sport del Consiglio d'Europa nei giorni 13-15 maggio 1992.

1. 12. Rossi, Lotti, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

Al comma 1, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:

d-bis) prevedere l'attribuzione al CONI dei compiti di definizione delle singole qualifiche necessarie per lo svolgimento delle attività sportive riconosciute dallo stesso nonché dei percorsi formativi necessari, sentite le federazioni sportive nazionali e le discipline sportive associate.

1. 31. Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte, Costa.

Al comma 1, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:

d-bis) nell'ambito della definizione della sfera di attività del CONI, delle FSN, delle DSA e degli EPS prevedere criteri espliciti di individuazione e separazione del ruolo di sviluppo e promozione dell'attività agonistica, affidato alle FSN e alle

DSA, dal ruolo di promozione della pratica sportiva quale attività socialmente rilevante;.

1. 32. Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte, Costa.

Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

d-bis) prevedere che il finanziamento delle federazioni sportive nazionali, delle discipline sportive associate e degli enti di promozione sportiva di cui all'articolo 1, comma 630, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, avvenga tenendo conto del numero dei soggetti tesserati, dei risultati sportivi conseguiti nelle competizioni olimpiche e nelle competizioni organizzate dalle federazioni internazionali della disciplina sportiva di riferimento, nonché del numero di società e associazioni sportive a essi associate.

1. 13. Lotti, Rossi, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

Al comma 1, lettera e) dopo le parole: dalla Carta olimpica aggiungere le seguenti: nel testo vigente in seguito alle modifiche approvate dalla Sessione Olimpica il 2 agosto 2015,.

1. 14. Rossi, Lotti, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

Al comma 1, lettera e), aggiungere in fine le seguenti parole: in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi emanati dal CIO – Comitato olimpico internazionale;

1. 33. Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte.

Al comma 1, dopo la lettera e) aggiungere la seguente:

e-bis) definire sulla base di parametri oggettivi i criteri di determinazione e di

distribuzione delle risorse volte al finanziamento delle federazioni sportive nazionali e delle discipline sportive associate, fermo restando che la quota di finanziamento erogata annualmente alle discipline sportive associate non è inferiore al 5 per cento del totale dei finanziamenti stanziati.

- 1. 34.** Cristina, Costa, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte, Marin.

Al comma 1, dopo la lettera e) aggiungere la seguente:

e-bis) definire i criteri e i parametri di assegnazione e di distribuzione delle risorse volte al finanziamento delle federazioni sportive nazionali e al sostegno delle discipline sportive associate e degli enti di promozione sportiva di concerto con le stesse FSN e le DSA; a tal fine prevedendo un comitato costituito dai rappresentanti del CONI, della Società Sport e salute spa, nonché da rappresentanti degli enti sportivi;

- 1. 35.** Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte.

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

f) prevedere che il CONI eserciti poteri di indirizzo e vigilanza ai fini del rispetto delle Regole della Carta Olimpica, della Convenzione contro il *doping* ed il suo protocollo aggiuntivo, adottati nel quadro del Consiglio d'Europa, della Convenzione internazionale contro il *doping* nello sport, con allegati, adottata a Parigi nella XXXIII Conferenza generale UNESCO il 19 ottobre 2005, nonché di controllo e di intervento diretto nei confronti delle federazioni sportive nazionali, delle discipline sportive associate, degli enti di promozione sportiva e delle associazioni benemerite soltanto qualora siano accertate gravi violazioni dell'ordinamento sportivo da parte dei relativi organi direttivi o non siano garantiti il regolare avvio e svolgi-

mento delle competizioni sportive o sia constatata l'impossibilità di funzionamento dei medesimi organi direttivi.

- 1. 10.** Rossi, Lotti, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

Al comma 1, lettera f), apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: che il CONI eserciti poteri di, *aggiungere le seguenti:* indirizzo e vigilanza ai fini del rispetto delle Regole della Carta Olimpica, della Convenzione contro il *doping* ed il suo protocollo aggiuntivo, adottati nel quadro del Consiglio d'Europa, della Convenzione internazionale contro il *doping* nello sport, con allegati, adottata a Parigi nella XXXIII Conferenza generale UNESCO il 19 ottobre 2005, nonché di.

Conseguentemente:

b) sostituire le parole: degli organi federali *con le seguenti:* dei relativi organi direttivi;

c) alla fine della lettera, sostituire la parola: federali *con la seguente:* direttivi.

- 1. 22.** Mollicone.

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: che il CONI eserciti poteri di *aggiungere la seguente:* vigilanza.

Conseguentemente, dopo le parole: degli enti di promozione sportiva e delle associazioni benemerite *aggiungere le seguenti:* , da attuarsi anche attraverso il potere di commissariamento.

- 1. 3.** Toccafondi.

Al comma 1, lettera f), sopprimere le parole da: soltanto *fino alla fine della lettera.*

- 1. 40.** Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte.

Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

f-bis) prevedere, al fine di assicurare il buon funzionamento e l'efficienza della diffusione e della pratica dell'attività sportiva al livello nazionale e locale, di garantire lo sviluppo delle discipline sportive e di determinare l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie destinate alle federazioni sportive nazionali e alle discipline sportive nazionali, la definizione:

a) fatta salva la tutela di particolari specificità storiche e territoriali, di parametri oggettivi per il mantenimento o l'acquisizione della qualifica di federazione sportiva nazionale o disciplina sportiva associata;

b) di parametri oggettivi sulla base dei quali definire le procedure di aggregazione tra FNS e DSA che contemplino, tra l'altro, l'obbligo di previsione, nello statuto del nuovo organismo che si viene a formare, della tutela dell'autonomia sportiva e finanziaria delle discipline sportive facenti parti del nuovo organismo;

c) di modalità, nell'ambito della procedura di aggregazione tra FSN e DSA, di tutela delle discipline inserite nel programma olimpico estivo e invernale tali da garantire che il presidente del nuovo organismo che si viene a costituire sia espresso dalle discipline olimpiche, nel caso in cui siano parte del nuovo organismo anche discipline non olimpiche;

1. 36. Cristina, Costa, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte, Marin.

Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

f-bis) prevedere, al fine di assicurare il buon funzionamento e l'efficienza della diffusione e della pratica dell'attività sportiva, al livello nazionale e locale, e di determinare l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie destinate alle federazioni sportive nazionali e alle discipline sportive nazionali, meccanismi pre-

miali per le federazioni sportive nazionali e discipline sportive associate che mettono in atto processi di aggregazione;

1. 37. Cristina, Costa, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte.

Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

f-bis) al fine di coordinare e collegare l'attività sportiva di base con l'attività sportiva nazionale olimpica prevedere l'assegnazione al CONI delle competenze sulla distribuzione e assegnazione dei contributi alle federazioni sportive nazionali, alle discipline associate, agli enti di promozione sportiva e alle associazioni benemerite;

1. 38. Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte.

Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

f-bis) il CONI, di concerto con Sport e Salute Spa, individua i criteri e i parametri di assegnazione e di distribuzione delle risorse volte al finanziamento delle federazioni sportive nazionali e al sostegno delle discipline sportive associate e degli enti di promozione sportiva; a tal fine il consiglio di amministrazione della società Sport e Salute è composto da 5 membri, due dei quali rappresentativi del CONI che partecipano con diritto di voto alle decisioni societarie;

1. 39. Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte.

Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

f-bis) prevedere che il CONI adotti azioni positive volte a sostenere e accrescere la partecipazione e la rappresentanza delle donne nello sport sia a livello nazionale che negli organi di gestione delle federazioni sportive e delle discipline spor-

tive associate, degli enti di promozione sportiva e delle associazioni e società sportive;

- 1. 41.** Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte, Versace.

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: autonomia gestionale, aggiungere la seguente: , amministrativa.

- 1. 18.** Mariani, Carbonaro, Gallo, Acunzo, Azzolina, Bella, Casa, Frate, Lattanzio, Marzana, Melicchio, Mariani, Nitti, Testamento, Torto, Tuzi, Villani.

Al comma 1, lettera g), aggiungere la seguente:

g-bis) prevedere, al fine di sostenere, sviluppare e promuovere l'attività delle associazioni sportive dilettantistiche senza scopo di lucro, nonché di favorire la riduzione del contenzioso pendente in materia, che le sanzioni applicate alle stesse associazioni in seguito a irregolarità di natura fiscale, tributaria o amministrativa rilevate da accertamenti svolti dagli organi territoriali dell'Agenzia delle entrate si applicano nella misura del 10 per cento dell'importo delle sanzioni erogate entro il 30 giugno 2018. Per usufruire del beneficio le associazioni sportive dilettantistiche senza scopo di lucro devono dimostrare di aver adottato tutti i necessari provvedimenti di adeguamento alle norme vigenti e di regolarizzazione delle situazioni non congrue sulla base delle quali sono state erogate le sanzioni. Per la definizione della misura, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è istituito un tavolo di confronto tra rappresentanti delle associazioni sportive dilettantistiche senza scopo di lucro, del Ministero dell'economia e delle finanze e della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

- 1. 42.** Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte.

Al comma 1, sopprimere la lettera h).

- * 1. 23.** Mollicone.

Al comma 1, sopprimere la lettera h).

- * 1. 4.** Toccafondi.

Al comma 1, sopprimere la lettera h).

- * 1. 15.** Rossi, Lotti, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

Al comma 1, sostituire, la lettera h) con la seguente:

h) prevedere che l'articolazione territoriale del CONI sia riferita oltre che a funzioni di rappresentanza istituzionale anche a funzioni di promozione, gestione ed organizzazione delle attività sportive e, di concerto con le istituzioni scolastiche e sanitarie, di tutela della salute;

- 1. 7.** Fratoianni, Occhionero, Rostan, Boldrini.

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

h) prevedere che alle strutture territoriali del CONI siano attribuite le funzioni di coordinamento delle attività di formazione, aggiornamento, perfezionamento e specializzazione dei tecnici da destinare alle federazioni sportive e alle discipline sportive associate, attraverso l'attività delle scuole dello sport quali centri di alta formazione e di promozione della diffusione della cultura sportiva, nonché funzioni di coordinamento delle attività e delle progettualità trasversali alle federazioni e delle attività dei gruppi sportivi scolastici di cui all'articolo 2;

- 1. 43.** Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte.

Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente:

i) prevedere che la disciplina dei limiti al rinnovo dei mandati di cui agli articoli 1, 2, 3 e 4 della legge 11 gennaio 2018, n. 8, possa essere derogata nelle strutture territoriali subregionali delle federazioni sportive, delle discipline sportive associate e degli enti di promozione sportiva, anche paralimpici.

1. 16. Lotti, Rossi, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

Al comma 1, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

i-bis) prevedere l'estensione del limite al rinnovo dei mandati di cui alla legge 11 gennaio 2018, n. 8, alle leghe e alle associazioni comunque denominate che esprimono dei membri nei consigli federali delle federazioni sportive nazionali.

1. 17. Rossi, Lotti, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

Al comma 1, dopo la lettera i), inserire la seguente:

i-bis) definire gli ambiti di attività del CONI in coerenza con gli obblighi, i ruoli e le responsabilità assunti nella missione istituzionale al fine di sviluppare e proteggere il Movimento Olimpico all'interno dello Stato italiano, in conformità con quanto previsto dalla Carta Olimpica e nel rispetto del ruolo dei poteri pubblici principalmente complementare all'azione dei movimenti sportivi, come sancito dalla Carta Europea dello sport.

1. 5. Toccafondi.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire la parola: trenta con la parola: novanta.

1. 11. Rossi, Lotti, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

ART. 2

Al comma 1, premettere alle parole: Le scuole le seguenti: Al fine di organizzare e sviluppare la pratica dell'attività sportiva nella scuola.

2. 11. Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Sacconi Jotti, Sorte.

Al comma 1, sostituire le parole: possono costituire con le seguenti: costituiscono.

2. 1. Fratoianni, Occhionero, Boldrini.

(Inammissibile)

Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo: Le scuole stabiliscono il regolamento del centro sportivo scolastico, che ne disciplina l'attività e le cariche associative.

Conseguentemente, al comma 2 sopprimere le parole da: secondo le modalità fino alla fine del comma.

2. 7. Gallo, Carbonaro, Acunzo, Azzolina, Bella, Casa, Frate, Lattanzio, Marzana, Melicchio, Mariani, Nitti, Testamento, Torto, Tuzi, Villani.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , che resta assoggettato al controllo dell'istituto scolastico.

2. 6. Prestipino, Ascani, Rossi, Lotti, Piccoli Nardelli, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Le attività del centro sportivo scolastico sono programmate dal consiglio di istituto, sentite almeno tre ASD riconosciute ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, che hanno la propria sede legale nel medesimo comune in cui è stabilita la sede legale del centro sportivo scolastico;

Conseguentemente al comma 2, dopo le parole: e i loro genitori, aggiungere le seguenti: un rappresentante per ciascuna delle ASD di cui al comma 1-bis.

2. 14. Prestipino, Ascani, Rossi, Lotti, Piccoli Nardelli, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini.

Al comma 2, sostituire le parole: possono far parte *con le seguenti:* fanno parte.

2. 17. Fratoianni, Occhionero, Boldrini.

Al comma 2, dopo le parole: con regolamento *aggiungere le seguenti:* emanato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di intesa con la Conferenza Stato-Regioni, sentiti il Coni, le federazioni sportive, le discipline sportive associate e gli enti di promozione sportiva, nonché il CIP.

2. 12. Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte.

Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: Qualora, ai sensi del presente articolo, siano previste attività extracurricolari o l'utilizzo di locali in orario extrascolastico, devono essere definiti appositi accordi con l'ente locale proprietario dell'immobile.

*** 2. 2.** Fratoianni, Occhionero.

Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: Qualora, ai sensi del pre-

sente articolo, siano previste attività extracurricolari o l'utilizzo di locali in orario extra scolastico, devono essere definiti appositi accordi con l'ente locale proprietario dell'immobile.

*** 2. 5.** Rossi, Lotti, Ascani.

Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: Qualora, ai sensi del presente articolo, siano previste attività extracurricolari o l'utilizzo di locali in orario extra scolastico, devono essere definiti appositi accordi con l'ente locale proprietario dell'immobile.

*** 2. 10.** Mollicone, Frassinetti.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Le attività del centro sportivo scolastico di cui al comma 1 sono gratuite per gli studenti dell'istituto scolastico.

Conseguentemente, sostituire il comma 4 con il seguente: 4. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a euro 10 milioni a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

2. 15. Prestipino, Ascani, Rossi, Lotti, Piccoli Nardelli, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. La somministrazione di cibi e bevande attraverso distributori automatici installati negli istituti scolastici di ogni ordine e grado nonché nei centri sportivi scolastici, avviene nel rispetto di quanto previsto nelle linee guida di cui all'articolo 4, comma 5-bis del decreto-legge 12 set-

tembre 2013, n. 104 convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128.

2. 8. Tuzi, Carbonaro, Gallo, Acunzo, Azzolina, Bella, Casa, Frate, Lattanzio, Marzana, Melicchio, Mariani, Nitti, Testamento, Torto, Villani.

Sostituire il comma 4 con il seguente:

4. All'attuazione del presente articolo si provvede nel limite di una maggior spesa non superiore a 10 milioni di euro all'anno mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, per l'anno 2020, dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

2. 3. Rossi, Lotti, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

Sostituire il comma 4 con il seguente:

4. All'attuazione del presente articolo si provvede nel limite di una maggior spesa non superiore a 10 milioni di euro all'anno mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

2. 4. Rossi, Lotti, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. L'insegnamento dell'educazione fisica nei centri sportivi scolastici è attribuito esclusivamente all'educatore del be-

nessere fisico, e cioè al laureato che, nell'ambito del corso di laurea in scienze motorie, si dedica all'insegnamento della educazione fisica e del benessere fisico all'interno delle scuole.

2. 9. Butti, Mollicone, Frassinetti.

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

4-bis. I centri sportivi scolastici costituiti ai sensi del presente articolo devono essere affiliati alle federazioni sportive, alle discipline sportive associate o agli enti di promozione sportiva della attività sportiva che si pratica nel singolo centro sportivo scolastico. A tal fine il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca emana, sentiti il CONI, le federazioni sportive, le discipline sportive associate e gli enti di promozione sportiva nonché i corrispondenti organismi paralimpici, specifiche linee guida. Con decreto dell'autorità di Governo competente in materia di sport, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sono inoltre definite regole di semplificazione delle modalità di affiliazione e tesseramento e i contenuti di specifiche convenzioni volte a ridurre i costi di affiliazione e di tesseramento dei centri scolastici sportivi alle singole federazioni sportive o alle discipline sportive associate.

2. 13. Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte.

Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:

Art. 2-bis.

1. All'articolo 74 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, al comma 2, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: «Con le medesime modalità le spese di pubblicità di cui all'articolo 90, comma 8, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, nel

limite massimo di 50.000 euro, sono deducibili nella misura doppia dell'importo corrisposto. ».

2. 02. Caiata, Furgiuele, Mollicone, Frassinetti.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

Art. 2-bis.

*(Corsi di laurea
in scienze motorie e sportive)*

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, al fine di assicurare su tutto il territorio nazionale un'offerta adeguata ed omogenea di corsi di laurea in scienze motorie e sportive e far acquisire agli studenti le conoscenze relative ai principali ambiti delle discipline sportive, tutti gli atenei appartenenti al sistema universitario italiano attivano un programma didattico *ad hoc* nell'area delle Scienze Motorie e Sportive.

2. 01. Fratoianni, Occhionero.

(Inammissibile)

ART. 3.

Sopprimerlo.

*** 3. 1.** Toccafondi.

Sopprimerlo.

*** 3. 3.** Boldrini, Fratoianni, Occhionero.

Sopprimerlo.

*** 3. 4.** Lotti, Rossi, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere la parola: professionistica.

Conseguentemente, sostituire le parole: qualora ammessi dalle singole federazioni sportive nazionali con le seguenti: qualora la detta cessione o il detto trasferimento o attribuzione siano ammessi dalle singole federazioni sportive nazionali.

3. 7. Butti, Mollicone, Frassinetti.

Al comma 2, dopo le parole: federazioni sportive nazionali aggiungere le seguenti: o discipline sportive associate.

3. 9. Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte, Costa.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: dalle singole federazioni sportive nazionali aggiungere le seguenti: e nel rispetto delle prescrizioni da esse emanate.

*** 3. 5.** Rossi, Lotti, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: dalle singole federazioni sportive nazionali aggiungere le seguenti: e nel rispetto delle prescrizioni da esse emanate.

*** 3. 6.** Mollicone.

Al comma 1, sostituire le parole da: valutazione del valore economico fino alla fine del comma, con le seguenti: presa in carico dei debiti della società sportiva.

3. 2. Toccafondi.

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: federazione sportiva nazionale aggiungere le seguenti: o disciplina sportiva associata.

3. 8. Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte, Costa.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

3-bis.

(Contrasto del fenomeno del « match-fixing » nei campionati della Lega Nazionale Dilettanti)

1. Considerati la maggiore vulnerabilità sul piano economico, il condizionamento criminale e le frequenti difficoltà delle società ad adempiere agli obblighi contrattuali verso i calciatori esponendoli, in tal modo, al più alto rischio di operazioni di *match-fixing*, sono vietate le scommesse sulle partite di calcio delle società che militano nei campionati della Lega nazionale dilettanti.

2. Chiunque esercita l'organizzazione di scommesse di cui al comma 1, è punito con la reclusione da tre a sei anni e con la multa da venti a cinquanta mila euro.

3. 01. Furgiuele, Caiata.

ART. 4.

Al comma 1, alla lettera a) premettere la seguente:

0a) promozione e garanzia della pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso al professionismo sportivo;.

4. 2. Boldrini, Occhionero, Fratoianni.

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) riconoscimento del carattere sociale e preventivo-sanitario dell'attività sportiva, quale strumento di miglioramento della qualità della vita e della salute nonché quale mezzo di educazione e di sviluppo sociale.

4. 13. Tuzi, Carbonaro, Gallo, Acunzo, Azzolina, Bella, Casa, Frate, Lattanzio, Marzana, Melicchio, Mariani, Nitti, Testamento, Torto, Villani.

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

a-bis) tutela delle pari opportunità nella pratica sportiva, riconoscimento di parità di valore allo sport praticato dalle donne e dagli uomini e tutela e promozione di azioni favorevoli al superamento delle diversità e delle difficoltà presenti nello sport femminile;

4. 19. Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte, Versace.

Al comma 1, alla lettera c), dopo le parole: lavoratore sportivo aggiungere le seguenti: senza alcuna distinzione di genere.

4. 20. Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte, Versace.

Al comma 1, lettera c) sostituire le parole da: e definizione della relativa disciplina fino alla fine del periodo con le seguenti: tenendo conto delle peculiarità rispetto al rapporto di lavoro ordinario, e definizione della relativa disciplina in materia di formazione, assicurativa, previdenziale e fiscale e delle regole di gestione del relativo fondo di previdenza e di fine carriera;.

4. 6. Rossi, Lotti, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , prevedendo in ogni caso l'esclusione dell'obbligo contributivo per i soggetti che godono già di una copertura previdenziale e tenendo comunque ferma l'esenzione fiscale di cui all'articolo 69, comma secondo, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, recante il testo unico delle imposte sui redditi.

4. 8. Lotti, Rossi, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

c-bis) tutela della salute e della sicurezza dei minori che svolgono attività sportiva, prevedendo specifici adempimenti e obblighi informativi da parte delle società e delle associazioni sportive con le quali i medesimi svolgono attività.

4. 1. Boldi, Basini, Colmellere, Fogliani, Furgiuele, Latini, Patelli, Racchella, Sasso.

Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

c-bis) riconoscimento della peculiarità del rapporto di lavoro sportivo rispetto al rapporto di lavoro ordinario, in particolare attraverso: *i)* la predisposizione di percorsi formativi di fine carriera finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro; *ii)* la costituzione di un « fondo di fine carriera » per il sostegno economico degli atleti in corso di inserimento nel mondo del lavoro ordinario.

4. 10. Rossi, Lotti, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

Al comma 1, lettera e) aggiungere, in fine, le seguenti parole: è fatta salva la disciplina di cui agli articoli 67 e 69, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 – Testo unico delle imposte sui redditi – che costituisce limite minimo del regime agevolativo applicabile;

4. 21. Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte.

Dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

e-bis) disciplina delle associazioni sportive dilettantistiche, in deroga a quanto previsto dall'articolo 5 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio

2014, n. 13, come modificato dal comma 20, dell'articolo 1 della legge 31 gennaio 2019 n. 3, prevedendo per le associazioni sportive dilettantistiche stesse il solo obbligo di comunicare al Prefetto della Provincia o della Città Metropolitana nella quale è stabilita la sede legale, che gli organi direttivi sono composti in tutto o in parte da componenti di organi di partiti o movimenti politici ovvero da persone che siano o siano state, nei dieci anni precedenti, membri del Parlamento nazionale o europeo o di assemblee elettive regionali o locali ovvero che ricoprano o abbiano ricoperto, nei dieci anni precedenti, incarichi di governo a livello nazionale, regionale o locale ovvero incarichi istituzionali per esservi state elette o nominate in virtù della loro appartenenza a partiti o movimenti politici;

4. 22. Pettarin.

Al comma 1, alla lettera f), dopo le parole: compresa la legge 23 marzo 1981, n. 91, *aggiungere le seguenti:* nel rispetto dei principi di pari opportunità tra donne e uomini sanciti dalla Costituzione.

4. 23. Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte, Versace.

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: le integrazioni necessarie per *aggiungere le seguenti:* rimuovere le attuali discriminazioni di genere dirette e indirette derivanti dall'attuale legislazione, promuovere la pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso al professionismo sportivo e.

4. 3. Boldrini, Occhionero, Fratoianni.

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: le integrazioni necessarie per *aggiungere le seguenti:* Estendere lo *status* professionistico alle atlete e.

4. 4. Occhionero, Boldrini, Fratoianni.

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: logica e sistematica, aggiungere le seguenti: anche in considerazione delle esigenze delle figure, anche non professionistiche, dei direttori di gara.

- 4. 12.** Tuzi, Carbonaro, Gallo, Acunzo, Azzolina, Bella, Casa, Frate, Lattanzio, Marzana, Melicchio, Mariani, Nitti, Testamento, Torto, Villani.

Al comma 1, lettera f), aggiungere, in fine, le seguenti parole: e in cui siano stabiliti limiti, criteri e soglie di natura economica legate, ai redditi dei lavoratori sportivi, nonché al fatturato della singola società sportiva e di tutte le società sportive all'interno di una stessa competizione, che individuino in modo certo, obiettivo e coerente la natura professionistica e dilettantistica del lavoratore sportivo, della società sportiva e della competizione di cui la società sportiva fa parte.

- 4. 15.** Butti, Mollicone, Frassinetti.

Al comma 1, lettera f), aggiungere, in fine, le seguenti parole: prevedendo espressamente l'applicabilità automatica delle norme sul professionismo sportivo allo sport femminile.

- 4. 9.** Ascani, Rossi, Lotti, Boschi, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

Al comma 1, dopo la lettera f) aggiungere la seguente:

f-bis) abolizione del *gender pay gap* tra atleti di sesso diverso ed implementazione di ogni forma di tutela possibile ai fini di una paritaria contrattualizzazione senza discriminazioni legate al genere, anche incentivando il riconoscimento nelle competenti sedi del professionismo sportivo delle donne;

- 4. 5.** Occhionero, Boldrini, Fratoianni.

Al comma 1, lettera g), aggiungere, infine, le seguenti parole: Stabilendo che l'organizzatore delle competizioni facenti capo alla Lega di serie A, per valorizzare e incentivare le attività del sistema sportivo professionistico e le attività di prevenzione e di contrasto al gioco e alle scommesse, destini una quota del 15 per cento delle risorse economiche e finanziarie derivanti dalla commercializzazione dei diritti di cui all'articolo 3, comma 1 del decreto legislativo 9 gennaio 2008 n. 9, a favore delle leghe inferiori del calcio, della lega pallacanestro professionistica, alla federazione gioco calcio, alla Autorità Nazionale Anticorruzione e al fondo antiludopatia.

- 4. 17.** Butti, Mollicone, Frassinetti.

Al comma 1, lettera h), aggiungere, in fine, le seguenti parole: in modo che siano istituite, nell'ambito delle competenze e dell'autonomia dell'università, le figure professionali sportive dell'Educatore del benessere fisico, del Fisioterapista sportivo, dell'Amministratore nello sport e del Manager sportivo, prevenendo requisiti e condizioni per la formazione e per l'accesso al mondo del lavoro.

- 4. 18.** Butti, Mollicone, Frassinetti.

Al comma 1, dopo la lettera l) aggiungere la seguente:

l-bis) individuazione e inquadramento del rapporto di collaborazione degli sportivi dilettanti delle associazioni sportive dilettantistiche che decidono di aderire al codice del Terzo settore, garantendo la parità di trattamento prevista dall'articolo 16 del decreto legislativo n. 117 del 2017 e mantenendo, altresì, le agevolazioni fiscali di cui agli articoli 67, comma 1, lettera m), e 69, del TUIR.

- 4. 14.** Lucaselli, Mollicone, Frassinetti.

Al comma 1, dopo la lettera l), aggiungere la seguente:

l-bis) individuazione della figura del lavoratore nell'ambito degli sport e defi-

nizione, nell'ambito dell'ordinamento sportivo, della relativa disciplina in materia assicurativa, previdenziale e fiscale e delle regole di gestione del relativo fondo di previdenza.

4. 16. Butti, Mollicone, Frassinetti.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire la parola: trenta con la seguente: novanta.

4. 7. Rossi, Lotti, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

Art. 4-bis.

1. Al fine di sostenere lo sport e in particolare gli atleti che hanno partecipato a edizioni dei giochi olimpici e paralimpici, sia estive che invernali, in rappresentanza dell'Italia, sono introdotte misure per sostenere il loro inserimento lavorativo mediante l'istituzione di tirocini e percorsi di formazione professionale da affiancare all'attività agonistica o da svolgere al termine della stessa.

2. Al fine stabilito dal comma 1, è prevista altresì una riserva di posti nei concorsi pubblici in favore degli atleti di cui al medesimo comma 1.

3. Le misure previste dal presente articolo si applicano entro il quarto anno successivo alla partecipazione degli atleti a edizioni dei giochi olimpici e paralimpici, sia estive che invernali.

4. Per facilitare e sostenere l'inserimento lavorativo degli atleti che hanno partecipato a edizioni dei giochi olimpici e paralimpici, sia estive che invernali, sono istituiti percorsi di orientamento professionale da attuare mediante tirocini a tempo pieno o parziale da svolgere presso il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) o i suoi comitati sedi regionali, presso le imprese *sponsor* ufficiali della delegazione italiana ai giochi olimpici e paralimpici ovvero presso le amministrazioni pubbliche centrali e locali.

5. I percorsi di tirocinio di cui al comma 4 sono progettati e attuati sulla base di apposite convenzioni con le imprese *sponsor* di cui al medesimo comma 4 o con le rispettive associazioni di rappresentanza, nonché con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e con le amministrazioni pubbliche centrali e locali.

6. Presso i comitati regionali del CONI sono istituiti centri di consulenza che svolgono attività di orientamento al lavoro rivolta agli atleti di cui al comma 4.

7. In favore degli atleti che hanno partecipato a edizioni dei giochi olimpici e paralimpici, sia estive che invernali, è prevista una riserva di posti pari al 2 per mille nei concorsi per l'assunzione di personale nelle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché nelle aziende speciali e nelle istituzioni previste dall'articolo 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

8. Se la riserva di posti di cui al comma 7 non può operare integralmente o parzialmente, perché dà luogo a frazioni di posto, tali frazioni si cumulano con le riserve relative ai successivi concorsi per l'assunzione di personale non dirigente banditi dalla medesima amministrazione, azienda o istituzione ovvero sono utilizzate nei casi in cui si procede a ulteriori assunzioni attingendo alla graduatoria degli idonei.

4. 02. Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

Art. 4-bis.

(Modifiche alla legge 23 marzo 1981, n. 91, in materia di applicazione del principio di parità tra i sessi nel settore sportivo professionistico)

1. Alla legge 23 marzo 1981, n. 91, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, dopo le parole: « con l'osservanza delle direttive stabilite dal

CONI » sono inserite le seguenti: « e nel rispetto dei principi di pari opportunità tra donne e uomini sanciti dalla Costituzione »;

b) all'articolo 10, quarto comma, dopo le parole: « la società deve ottenere l'affiliazione da una o da più federazioni sportive nazionali riconosciute dal CONI » è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Dopo aver ottenuto tale affiliazione la società procede all'affiliazione anche della corrispettiva società sportiva femminile ».

4. 01. Ascani, Rossi, Boschi, Lotti, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

Art. 4-bis.

I commi 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 4 del decreto legislativo 9 gennaio 2008 n. 9 sono sostituiti dai seguenti:

« 4. La produzione audiovisiva dell'evento spetta all'organizzatore della competizione il quale, a tali fini, può effettuare le riprese direttamente tramite un servizio tecnico di ripresa. L'organizzatore della competizione mette a disposizione dell'organizzatore dell'evento le riprese degli eventi cui partecipa ai fini della costituzione del suo archivio e dell'utilizzazione economica delle immagini nei limiti previsti dal presente decreto e dalle linee guida di cui all'articolo 6.

5. Qualora vi siano assegnatari di diritti audiovisivi, l'organizzatore della competizione mette a loro disposizione il segnale contenente le immagini degli eventi a condizioni trasparenti e non discriminatorie e sulla base delle destinazioni d'uso stabilite dallo stesso organizzatore della competizione. L'accesso alle riprese e ai servizi tecnici correlati è consentito previo pagamento dei prezzi indicati nel tariffario, determinato anche sulla base di una percentuale da calcolare sul valore dei diritti audiovisivi o dei contenuti, predisposto dall'organizzatore della competizione. Le

riprese devono essere senza loghi, fatto salvo quelli dell'organizzatore della competizione e dei suoi *sponsor* e, su canali separati, con commenti parlati e dotati di rumori di fondo. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni vigila sulla corretta applicazione della presente disposizione.

6. La proprietà delle riprese di ciascun evento, quale risultato delle produzioni audiovisive di cui al comma 4, anche in deroga a quanto previsto all'articolo 78-ter della legge 22 aprile 1941, n. 633, spetta all'organizzatore dell'evento, fermo restando il diritto dell'organizzatore della competizione di farne ogni uso per tutti i fini di cui al presente decreto e delle linee guida di cui all'articolo 6.

7. Le riprese audiovisive degli eventi costituiscono opere dell'ingegno ai sensi della legge 22 aprile 1941 n. 633. ».

4. 03. Butti, Mollicone, Frassinetti.

ART. 5.

Sopprimerlo.

5. 6. Rossi, Lotti, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , rivedendo le disposizioni che prevedono, in caso di sanzioni verso l'agente sportivo, anche l'annullamento dei contratti dei tesserati dallo stesso assistiti.

5. 1. Toccafondi.

Al comma 1, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:

c-bis) previsione esplicita, per le associazioni sportive, di disposizioni statutarie che garantiscano una rappresentanza equilibrata delle donne e degli uomini a tutti i livelli e per tutte le cariche decisionali;

5. 3. Boldrini, Occhionero, Fratoianni.

Al comma 1, dopo la lettera e) aggiungere la seguente:

e-bis) previsione di obblighi e adempimenti in capo alle associazioni sportive atti a rilevare e prevenire eventuali molestie e condizioni di discriminazione previste dal codice delle pari opportunità tra uomo e donna di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198;

5. 4. Boldrini, Occhionero, Fratoianni.

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , e con particolare riferimento all'obbligo di sostenere l'impegno scolastico dei minori.

5. 2. Toccafondi.

Al comma 1, lettera g) aggiungere, in fine, le seguenti parole: e a rimuovere discriminazioni, *gender gap*, transfobia, omofobia, violenza di genere e molestie in ambito sportivo;

5. 5. Boldrini, Occhionero, Fratoianni.

Al comma 1, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

g-bis) prevedere, nelle federazioni sportive nazionali che contemplano il professionismo maschile, la possibilità per le atlete di farsi rappresentare da un agente sportivo indipendentemente dalla natura dilettantistica della loro prestazione.

5. 8. Lotti, Rossi, Ascani, Boschi, Piccoli Nardelli, Prestipino, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire la parola: trenta con la seguente: novanta.

5. 7. Lotti, Rossi, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

ART. 12.

Sopprimerlo.

12. 1. Rossi, Lotti, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , ivi compresi quelli scolastici.

12. 3. Gallo, Carbonaro, Acunzo, Azzolina, Bella, Casa, Frate, Lattanzio, Marzana, Melicchio, Mariani, Nitti, Testamento, Torto, Tuzi, Villani.

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , in accordo con la disciplina vigente in materia di prevenzione della corruzione, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

12. 4. Gallo, Carbonaro, Acunzo, Azzolina, Bella, Casa, Frate, Lattanzio, Marzana, Melicchio, Mariani, Nitti, Testamento, Torto, Tuzi, Villani.

Al comma 2, lettera d) aggiungere, in fine, le seguenti parole: , finalizzate prioritariamente agli interventi di recupero e riuso degli impianti esistenti di cui al comma 305 della medesima legge 27 dicembre 2013, n. 147.

12. 5. Ilaria Fontana, Daga, Deiana, D'Ipólito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Ricciardi, Rospi, Terzoni, Traversi, Varrica, Vianello, Vignaroli, Zolezzi, Gallo, Carbonaro, Acunzo, Azzolina, Bella, Casa, Frate, Lattanzio, Marzana, Melicchio, Mariani, Nitti, Testamento, Torto, Tuzi, Villani.

Al comma 2, lettera f) aggiungere, in fine, le seguenti parole: oggettivi e coerenti con l'oggetto e la finalità dell'affidamento, che assicurino la sostenibilità economico-finanziaria della gestione e gli *standard* di qualità del servizio richiesti, fatti salvi i

requisiti di carattere generale di cui all'articolo 80 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

12. 8. Ilaria Fontana, Daga, Deiana, D'Ippolito, Federico, Licatini, Alberto Manca, Maraia, Ricciardi, Rospi, Terzoni, Traversi, Varrica, Vianello, Vignaroli, Zolezzi, Gallo, Carbonaro, Acunzo, Azzolina, Bella, Casa, Frate, Lattanzio, Marzana, Melicchio, Mariani, Nitti, Testamento, Torto, Tuzi, Villani.

Al comma 2, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

g-bis) definizione della disciplina di somministrazione di cibi e bevande tramite distributori automatici nei centri sportivi e ovunque venga praticato sport nel rispetto di quanto previsto nelle linee guida di cui all'articolo 4, comma 5-*bis* del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104 convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128.

12. 6. Tuzi, Carbonaro, Gallo, Acunzo, Azzolina, Bella, Casa, Frate, Lattanzio, Marzana, Melicchio, Mariani, Nitti, Testamento, Torto, Villani.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: acquisito il parere con le seguenti: acquisita l'intesa.

12. 7. Mollicone, Frassinetti.

Al comma 3, secondo periodo, sostituire la parola: trenta con la seguente: novanta.

12. 2. Rossi, Lotti, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

Dopo l'articolo 12 inserire il seguente:

Art. 12-*bis*.

1. Al fine di favorire e di incentivare la pratica sportiva di base, la presente legge

prevede misure volte a semplificare e ad accelerare le procedure amministrative nonché a ridurre i costi per l'accesso ai finanziamenti agevolati erogati dall'istituto per il credito sportivo, in favore delle società o associazioni sportive, definite ai sensi dell'articolo 2, relativi alla realizzazione di nuovi impianti sportivi ovvero alla ristrutturazione e alla messa a norma di quelli esistenti, secondo criteri di sicurezza, fruibilità e uso pubblico.

2. Per accedere alle agevolazioni di cui alla presente legge le società o associazioni sportive dilettantistiche senza scopo di lucro devono presentare una dichiarazione rilasciata dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), che può demandare tale compito ai propri comitati regionali, previa attestazione rilasciata dalle Federazioni sportive nazionali o Discipline sportive associate di riferimento, che certifica la loro partecipazione ad attività sportivo-agonistiche nei settori giovanili e la loro iscrizione al Registro nazionale delle associazioni e società sportive dilettantistiche dello stesso CONI.

3. Per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 1 le società o associazioni sportive, ai sensi della normativa vigente in materia di costruzione e ristrutturazione di impianti sportivi, possono richiedere finanziamenti all'istituto per il credito sportivo, che applica a tali finanziamenti un tasso agevolato pari al tasso di interesse nominale e reale praticato ridotto del 33 per cento.

4. Il Presidente del Consiglio dei ministri, o l'autorità di Governo con delega per lo sport, ove nominata, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, definisce con proprio decreto, sentiti l'istituto per il credito sportivo e il CONI, i criteri e le modalità di presentazione e di valutazione delle domande di finanziamento di cui alla presente legge.

5. Le domande e le relative autorizzazioni al finanziamento sono distinte nelle seguenti tre categorie e sono ordinate sulla base di un'apposita graduatoria per ciascuna di tali categorie:

a) costruzione di nuovi impianti sportivi;

b) ristrutturazione di impianti sportivi esistenti;

c) messa a norma di impianti sportivi esistenti.

6. L'Istituto per il credito sportivo, sulla base delle graduatorie redatte ai sensi del comma 3, assegna i finanziamenti relativi a ciascuna domanda nel limite massimo delle risorse destinate alla rispettiva categoria ai sensi del comma 5.

7. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti il CONI e l'istituto per il credito sportivo, è stabilita ogni anno la ripartizione delle risorse tra le categorie di cui al comma 3, con la previsione di un limite massimo di accesso al mutuo per ciascuna categoria stabilito nella seguente misura:

a) per la costruzione di nuovi impianti sportivi: 250 milioni di euro;

b) ristrutturazione di impianti sportivi esistenti: 100 milioni di euro;

c) messa a norma di impianti sportivi esistenti: 50 milioni di euro.

8. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si provvede, entro il limite di 60 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

9. Al comma 363 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dopo le parole: « impianti sportivi pubblici » sono inserite le seguenti: « e privati ».

12. 01. Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Sacconi Jotti, Sorte.

(Inammissibile)

ART. 13.

Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) previsione di misure semplificate volte al riconoscimento della personalità giuridica.

13. 3. Mariani, Carbonaro, Gallo, Acunzo, Azzolina, Bella, Casa, Frate, Lattanzio, Marzana, Melicchio, Nitti, Testamento, Torto, Tuzi, Villani.

Al comma 2, dopo la lettera b) inserire la seguente:

b-bis) possono acquisire la qualifica di impresa sociale sportiva, gli enti privati, inclusi quelli costituiti nella forma di cui al Titolo V del libro V del codice civile, che esercitano in via stabile e principale un'attività di impresa avente ad oggetto l'organizzazione e la gestione di attività sportive dilettantistiche nel rispetto degli articoli 1 e 2 comma 1 lettera u) del decreto legislativo n. 112 del 2017, garantendo le relative agevolazioni fiscali.

13. 4. Lucaselli, Mollicone, Frassinetti.

Al comma 3, secondo periodo, sostituire la parola: trenta con la seguente: novanta.

13. 1. Rossi, Lotti, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

ART. 14.

Sostituire l'articolo 14, con il seguente:

Art. 14.

(Disposizioni concernenti la sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo)

1. Lo Stato riconosce e valorizza l'essenziale valenza dei territori montani e di

tutte le aree sciabili in termini di coesione sociale, economica, territoriale e di sviluppo del turismo e sostiene le attività connesse alla pratica dello sci e ogni altra attività sportiva, invernale ed estiva, che utilizzi impianti e tracciati destinati all'attività sciistica.

2. Sono aree sciabili attrezzate le superfici innevate, anche artificialmente, aperte al pubblico e comprendenti piste, impianti di risalita e di innevamento, comprese le infrastrutture a esse collegate sia aeree che interrate, nonché accessori e pertinenze diverse, abitualmente riservate alla pratica degli sport sulla neve quali lo sci, nelle sue varie articolazioni; la tavola da neve, denominata «*snowboard*»; lo sci di fondo; la slitta e lo slittino; altri sport individuati dalle singole normative regionali. Al fine di garantire la sicurezza degli utenti, sono individuate aree a specifica destinazione per la pratica delle attività con attrezzi quali la slitta e lo slittino ed eventualmente di altri sport della neve, e per le pratiche sportive, nonché aree interdette, anche temporaneamente, alla pratica dello *snowboard*.

3. I gestori delle aree individuate ai sensi del comma 2 assicurano agli utenti la pratica delle attività sportive e ricreative in condizioni di sicurezza, la messa in sicurezza delle piste secondo quanto stabilito dalle regioni, nonché adoperandosi per rimuovere, ove possibile, in conformità alle disposizioni vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, gli ostacoli per l'esercizio dell'attività sciistica da parte delle persone con disabilità. I gestori si adoperano per consentire e migliorare, ove possibile e in conformità alle vigenti disposizioni di legge in materia, l'accesso all'attività sciistica nonché alle strutture sportive e ai servizi connessi da parte delle persone con disabilità.

4. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentite la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e la federazione sportiva nazionale compe-

tente in materia di sport invernali riconosciuta dal CONI e avvalendosi dell'apporto dell'Ente nazionale italiano di unificazione ai sensi del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 20 dicembre 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 299 del 24 dicembre 2005, determina l'apposita segnaletica che deve essere predisposta nelle aree sciabili attrezzate, a cura dei gestori delle aree stesse. La segnaletica deve essere conforme ai requisiti della normativa di cui al comma 1; per le stazioni confinanti con altre stazioni di diverso Stato o regione è ammesso comunque l'impiego della segnaletica uniforme a quella impiegata dalla stazione confinante. La segnaletica è realizzata e posizionata considerando gli effetti di un eventuale urto da parte dello sciatore.

5. Gli sciatori devono tenere una condotta che, in relazione alle caratteristiche della pista e alla situazione ambientale, non costituisca pericolo per l'incolumità propria e altrui e non provochi danni.

6. Le disposizioni previste dal presente articolo per gli sciatori si applicano anche a coloro che praticano lo *snowboard*.

7. Al fine di sensibilizzare e di creare maggiore consapevolezza nell'opinione pubblica sul valore delle montagne anche in riferimento alla sicurezza nella pratica degli sport invernali, è recepita, a livello nazionale, l'istituzione della «Giornata internazionale delle montagne» fissata dall'Organizzazione generale delle Nazioni Unite nella giornata dell'11 dicembre di ogni anno. In occasione di tale ricorrenza sono proposti eventi e iniziative condivisi dall'intero comparto montano sotto l'egida delle istituzioni preposte.

8. Per l'attuazione del presente articolo è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro dall'anno 2019, alla cui copertura si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del Programma Fondi di riserva e speciali della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Mini-

stero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.

- 14. 7.** Rossi, Lotti, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

Al comma 1, lettera b), numero 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: obbligando altresì al suo utilizzo per tutte le discipline sportive invernali e in tutte le aree sciabili includendo i fuori pista;

- 14. 2.** Carbonaro, Gallo, Acunzo, Azzolina, Bella, Casa, Frate, Lattanzio, Marzana, Melicchio, Mariani, Nitti, Testamento, Torto, Tuzi, Villani.

Al comma 1, lettera b) dopo il numero 2, aggiungere il seguente:

2-bis) L'obbligo di dotare ogni pista, dove sia possibile, di una corsia per la sosta e per il transito, accuratamente delimitata e segnalata.

- 14. 5.** Frassinetti, Mollicone.

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 4) aggiungere il seguente:

4-bis) l'introduzione dell'obbligo in capo agli utenti che svolgono attività con attrezzi quali la slitta, lo slittino, il bob, le ciambelle ed i gommoni, di percorrere esclusivamente le aree a specifica destinazione già individuate.

- 14. 3.** Ciaburro, Frassinetti, Mollicone.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire la parola: trenta con la seguente: novanta.

- 14. 1.** Rossi, Lotti, Ascani, Prestipino, Piccoli Nardelli, Franceschini, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi.

Dopo l'articolo 14 aggiungere il seguente:

Art. 14-bis.

(Clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e le province autonome)

1. Le disposizioni della presente legge e quelle dei decreti legislativi emanati in attuazione della stessa sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

- 14. 01.** Schullian, Emanuela Rossini, Gebhard, Plangger.

Dopo l'articolo 14 aggiungere il seguente:

Art. 14-bis.

1. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

- 14. 02.** Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte.

Dopo l'articolo 14 aggiungere il seguente:

Art. 14-bis.

1. Al fine di promuovere la formazione e il pieno sviluppo della persona umana, riconoscendo l'attività motoria e sportiva quale espressione di un diritto della persona, sono introdotte misure di sostegno alle famiglie mediante l'estensione delle detrazioni fiscali per le spese sostenute per l'iscrizione annuale e per l'abbonamento, per i ragazzi di età compresa tra tre e

diciotto anni, ad associazioni sportive, palestre, piscine e altre strutture e impianti sportivi, nonché per l'attività motoria e sportiva.

2. La lettera *i-quinquies*) del comma 1 dell'articolo 15 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di detrazione per oneri, è sostituita dalla seguente:

«*i-quinquies*) le spese sostenute, per ragazzi fino a 18 anni di età, per l'iscrizione annuale e l'abbonamento ad associazioni sportive, palestre, piscine e altre strutture e impianti sportivi dedicati alla pratica sportiva dilettantistica rispondenti alle caratteristiche individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, o del Ministro delegato, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, secondo il seguente schema: 1) per ragazzi di età compresa tra 3 e 10 anni è prevista una detrazione fino a un massimo di 400 euro l'anno per figlio; 2) per ragazzi di età compresa tra 11 e 18 anni è prevista una detrazione fino a un massimo di 500 euro l'anno per figlio. In caso di due o più figli,

le detrazioni sono ridotte di 100 euro per ogni figlio oltre il primo. Nel caso di figli con disabilità riconosciuta ai fini del sostegno scolastico le spese sostenute per l'attività motoria e sportiva sono detratte per intero; ».

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, stabilisce con proprio decreto i criteri e le modalità di attuazione della presente legge.

4. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si provvede, entro il limite di spesa di 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

14. 03. Marin, Aprea, Casciello, Minardo, Palmieri, Saccani Jotti, Sorte.

(Inammissibile)

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	93
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 6 giugno 2019.

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle
12.30 alle 13.05.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02229 Ubaldo Pagano: Iniziative volte ad assicurare un accesso uniforme al farmaco Omalizumab su tutto il territorio nazionale	94
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	96
5-02230 Troiano: Sulle dotazioni organiche del Servizio sanitario nazionale	95
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	98

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 6 giugno 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Armando Bartolazzi.

La seduta comincia alle 11.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-02229 Ubaldo Pagano: Iniziative volte ad assicurare un accesso uniforme al farmaco Omalizumab su tutto il territorio nazionale.

Ubaldo PAGANO (PD) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Armando BARTOLAZZI risponde all'interrogazione in titolo

nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), precisando, in conclusione, che l'assunzione di farmaci che contengono anticorpi monoclonali non può essere protratta nel tempo.

Ubaldo PAGANO (PD), replicando, si dichiara perplesso circa il fatto che i dati forniti nella risposta odierna non siano stati già trasmessi alle associazioni che ne avevano fatto richiesta. Sottolinea come ciò costituisca un *deficit* comunicativo.

Nel rilevare che vi sono evidenze scientifiche di una regressione degli effetti invalidanti dell'orticaria cronica mediante l'utilizzo del farmaco Omalizumab, segnala che alla fine del trattamento vi è una recidiva che riguarda circa il 60 per cento dei casi. In conclusione, ribadisce l'opportunità di una interlocuzione del mondo scientifico con le persone affette dalla predetta malattia, osservando che per coloro che vivono in una situazione di grave difficoltà appare non tollerabile il semplice impegno ad effettuare ulteriori approfondimenti.

5-02230 Troiano: Sulle dotazioni organiche del Servizio sanitario nazionale.

Francesca TROIANO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, segnalando la necessità di disporre di dati aggiornati ufficiali, in modo da poterli confrontare con le stime effettuate dalle associazioni di categoria, anche alla luce del cosiddetto « imbuto formativo » relativo al personale medico, che rischia di portare nei prossimi anni a un numero di pensionamenti decisamente superiore a quello delle nuove assunzioni.

Il sottosegretario Armando BARTOLAZZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Fabiola BOLOGNA (M5S), replicando in qualità di cofirmataria dell'interrogazione in titolo, si dichiara soddisfatta della risposta. Rileva come l'attuale Governo

abbia saputo introdurre misure straordinarie per sopperire al problema della carenza di medici, frutto di una inadeguata programmazione avvenuta nel passato, con provvedimenti quali lo sblocco del *turn-over*, l'incremento delle borse di specializzazione, la possibilità di assumere specializzandi iscritti all'ultimo anno del relativo corso.

Segnala che, per il futuro, è necessaria una programmazione dei fabbisogni, favorendo il rapido ingresso degli specializzandi nel mondo del lavoro, ed evitando così di ricorrere a soluzioni di emergenza quale l'utilizzo dei pensionati. Reputa, infatti, necessario assicurare la qualità della formazione e un corretto ricambio generazionale al fine di ridare dignità e rispetto alla professione sanitaria.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 11.15.

ALLEGATO 1

5-02229 Ubaldo Pagano: Iniziative volte ad assicurare un accesso uniforme al farmaco Omalizumab su tutto il territorio nazionale**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il tema sollevato dagli onorevoli interroganti è, da tempo, all'attenzione del Ministero della salute che – consapevole delle richieste provenienti dai pazienti di conoscere le ragioni delle limitazioni contenute nel Piano Terapeutico (PT) della specialità medicinale Xolair®, con principio attivo omalizumab, indicata per il trattamento dell'orticaria cronica spontanea – ha effettuato, tramite AIFA, i seguenti approfondimenti, che mi accingo ad illustrare.

L'erogazione a carico del Servizio sanitario nazionale della predetta specialità è regolamentata da un Piano Terapeutico (PT) che prevede la possibilità di scelta, da parte dello specialista prescrittore, tra due dosaggi iniziali mensili (150 mg e 300 mg) per una durata di trattamento che non può superare i 6 mesi: ciò, peraltro, solo nel caso in cui sia documentato un significativo miglioramento della sintomatologia già dopo 3 somministrazioni.

Un secondo ciclo di trattamento è, inoltre, possibile solo ove la sintomatologia risulti ancora non controllabile con antistaminici e siano documentati valori di UAS (*Urticaria Activity Score*) e UAS 7 (*weekly Urticaria Activity Score*) sovrapponibili (+/- 25 per cento) a quelli pre-trattamento. Questo secondo ciclo non può, comunque, superare la durata di 5 mesi e, similmente al primo, richiede un'attenta valutazione della risposta al trattamento dopo le prime 3 somministrazioni.

Si sottolinea, peraltro, che le più recenti linee guida internazionali per definizione, classificazione, diagnosi e trattamento del-

l'orticaria cronica spontanea confermano l'indicazione all'utilizzo dell'omalizumab solo come III linea di trattamento.

Inoltre, una recente revisione sistematica della letteratura, pur confermando la sicurezza e l'efficacia di omalizumab e identificando nel dosaggio di 300 mg ogni 4 settimane la terapia di scelta, ribadisce la necessità di condurre ulteriori studi clinici che consentano di raccogliere maggiori informazioni sul dosaggio migliore e sugli effetti avversi a lungo termine.

In tale contesto – che evidenzia la necessità di effettuare ancora ulteriori approfondimenti in materia – l'AIFA ha, dunque, incontrato l'Associazione Ricerca e Cura Orticaria (ARCO), che ha evidenziato le difficoltà vissute dai pazienti relativamente all'attuale PT del farmaco e alle disparità di trattamento al momento esistenti a livello regionale. Sul punto, si è allora convenuto di avviare una strategia comune, ognuno per i propri ambiti di competenza, con l'obiettivo di risolvere le criticità emerse.

A seguito di questo incontro, su invito dell'Agenzia, l'azienda Novartis Farma S.p.A titolare dell'Autorizzazione all'immissione in commercio del farmaco Xolair®, ha presentato una nuova domanda finalizzata alla revisione del relativo PT nell'indicazione orticaria cronica spontanea, con estensione oltre i 12 mesi di trattamento.

Tale istanza è stata discussa durante le sedute della Commissione Tecnico Scientifica (CTS) dei mesi di aprile e maggio 2019. In quest'ultima occasione la CTS, composta da esperti di comprovata e documentata esperienza nel settore, ha concluso valu-

tando negativamente la richiesta di rimborsabilità di Xolair® oltre i 12 mesi di trattamento, poiché le evidenze scientifiche attualmente disponibili sono costituite da studi clinici non randomizzati, non controllati e condotti su campioni di piccole dimensioni o su singoli pazienti (case report). Pertanto, la CTS non ha ritenuto che gli elementi disponibili fossero sufficienti per ridefinire il profilo di efficacia e sicurezza di ulteriori cicli di trattamento rispetto a quelli già rimborsati.

Tanto premesso, proprio in considerazione della delicatezza della tematica in

esame, di cui il Ministero della salute ha piena consapevolezza, l'AIFA si è impegnata a verificare se, sulla base di nuovi e solidi dati scientifici, possa essere superata l'attuale condizione che prevede la rimborsabilità di Xolair® solo per i 12 mesi di cura.

Inoltre, la stessa Agenzia, consapevole delle difficoltà dei pazienti affetti da orticaria cronica, si sta comunque adoperando per individuare possibili soluzioni terapeutiche per tutelare al meglio la salute dei pazienti, in ossequio alla propria mission istituzionale.

ALLEGATO 2

5-02230 Troiano: Sulle dotazioni organiche del Servizio sanitario nazionale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In considerazione dei tempi concessi, eviterò di ricordare le misure concrete che questo Governo ha già adottato – e che sono ben note ai componenti di questa Commissione – al fine di cominciare ad invertire una tendenza, pericolosamente sottovalutata da chi ci ha preceduto, che sta determinando un gravissimo svuotamento delle professionalità operanti nel SSN.

Mi limito solo a precisare che, per contrastare il cosiddetto « imbuto formativo », questo Governo ha ritenuto di dover investire anche sull'accesso al corso di formazione specifica in medicina generale, che costituisce l'altra strada che è possibile intraprendere per poter entrare a pieno titolo nel Servizio sanitario nazionale.

Tanto premesso e venendo alla specifica questione sollevata dagli Onorevoli interroganti in merito ai dati ufficiali che consentano di effettuare proiezioni attendibili circa l'andamento della dotazione organica degli operatori del SSN, si ritiene doveroso fornire una precisazione sulle statistiche internazionali citate nel testo dell'atto ispettivo.

Nel confrontare i dati riferiti al numero di professionisti sanitari che esercitano nei vari Paesi UE è necessario, infatti, entrare nel merito delle definizioni e delle classificazioni utilizzate dai distinti organismi internazionali.

Le statistiche attualmente esistenti vengono, infatti, elaborate in base a tre distinte tipologie di « status » del professionista sanitario: *licensed* (abilitato all'esercizio della professione), *professionally active* (il cui titolo di studio è prerequisite

per l'accesso alla professione esercitata) e *practising* (che presta servizio a diretto contatto con i pazienti).

Peraltro, occorre tener conto che il numero di professionisti operanti in un Paese è strettamente correlato alla specifica organizzazione dei servizi e del sistema sanitario di quel Paese. In sintesi: qualsiasi confronto inerente il numero di professionisti sanitari operanti in Paesi diversi andrebbe contestualizzato e un raffronto con la sola media calcolata nei Paesi UE rappresenta un'indicazione di massima che non può costituire il solo metro di valutazione dell'efficienza e della qualità di un sistema sanitario nazionale.

Per quanto riguarda l'Italia, va detto che l'unica fonte ufficiale relativa ai medici impiegati presso le strutture sanitarie del SSN è il Conto annuale: una rilevazione, effettuata dalla Ragioneria generale dello Stato, che raccoglie le informazioni relative alla struttura ed alle caratteristiche del personale dipendente di tutte le aziende sanitarie pubbliche, fornendo, dunque, una accurata ed oggettiva fotografia della reale situazione del personale del SSN.

Con riferimento all'anno 2017, ultimo disponibile, la rilevazione evidenzia, in effetti, un contingente importante (pari a oltre 47.000 professionisti) inseriti nelle classi di età 55-59 e 60-64, che sono quelle che comprendono i medici che raggiungeranno i requisiti per il pensionamento nei prossimi anni.

Nel riservarmi di lasciare agli atti della seduta la tabella con il dettaglio dei dati richiesti, desidero ribadire che proprio

nella consapevolezza della necessità di far fronte a tale fuoriuscita di medici specialisti dal SSN – invero già prevedibile da anni – si è ritenuto indispensabile assicurare, oltre al reperimento di risorse aggiuntive da destinare alla formazione specialistica, l'adozione di ulteriori specifiche misure per ovviare al fenomeno dei concorsi che vanno deserti, soprattutto con riguardo ad alcune specialità.

E così, mi piace ricordare che proprio in questi giorni il Parlamento, in sede di conversione del decreto-legge n. 35 del 2019, ha approvato un emendamento che consente agli specializzandi del quarto anno di corso (pertanto per i corsi di

durata quinquennale già dal penultimo anno di corso) non solo di poter partecipare ai concorsi, ma anche di essere assunti da subito, con contratti a tempo determinato, mentre completano la formazione specialistica. L'obiettivo di tali disposizioni è, infatti, quello di immettere il prima possibile i giovani professionisti nel Servizio sanitario nazionale, evitando che i tempi tecnici intercorrenti tra il conseguimento del diploma di specializzazione e la pubblicazione dei bandi di concorso, possano determinare una « dispersione » degli specialisti stessi, che – a quanto risulta – sono sempre più attratti dalle strutture private.

Classe di età	Uomini	Donne	Totale	% classe età
<30 anni	10	25	35	0,0%
30-34	927	1.566	2.493	2,4%
35-39	3.424	6.023	9.447	8,9%
40-44	5.150	8.341	13.491	12,8%
45-49	5.471	6.317	11.788	11,2%
50-54	8.677	7.509	16.186	15,3%
55-59	13.819	8.712	22.531	21,3%
60-64	17.403	7.502	24.905	23,6%
65-67	3.397	866	4.263	4,0%
68 e oltre	371	44	415	0,4%
Totale	58.649	46.905	105.554	100,0%

Fonte: IGOP, Conto Annuale anno 2017

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: <i>a)</i> Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Trieste il 10 giugno 2011; <i>b)</i> Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus sulla cooperazione culturale, fatto a Trieste il 10 giugno 2011. C. 1678 Petrocelli, approvata dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	100
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	103
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	102
AVVERTENZA	102

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 6 giugno 2019. – Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 9.50.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: *a)* Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Trieste il 10 giugno 2011; *b)* Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus sulla cooperazione culturale, fatto a Trieste il 10 giugno 2011.

C. 1678 Petrocelli, approvata dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Daniela TORTO (M5S), *relatrice*, preliminarmente ricorda che la Repubblica di Belarus o Bielorussia è uno Stato indipendente dal 1991, guidato ininterrottamente dal 1994 dall'attuale Presidente della Repubblica Lukashenko, ed è l'unico fra gli Stati europei a non far parte del Consiglio d'Europa. Osserva che il Paese, dopo aver allentato per anni i rapporti con i Paesi dell'Unione europea, è ora impegnato in un cauto percorso di riavvicinamento. Ricorda che la stessa Unione europea, nonostante il Consiglio abbia deciso lo scorso febbraio di prorogare ancora per un anno alcune misure restrittive nei confronti dell'ex Repubblica sovietica – misure quali l'embargo sulle armi e il divieto di esportare beni utilizzabili a fini di repressione interna – ha di recente riconosciuto in documenti ufficiali i passi in avanti compiuti da Minsk per il miglioramento delle relazioni bilaterali, a partire dalla sua partecipazione proattiva al Partenariato orientale e dalla ripresa del dialogo in materia di diritti umani, ed espresso ap-

prezzamento per il ruolo costruttivo svolto dalla Bielorussia nella regione. Rileva che il testo del disegno di legge, d'iniziativa del senatore Petrocelli, ripropone, sia pure parzialmente e limitatamente ai soli due Accordi con la Bielorussia, il disegno di legge di ratifica di numerosi trattati internazionali bilaterali proposto dal Governo nel corso della XVII legislatura (A.S. 2812) che, presentato il 4 maggio 2017, fu esaminato ed approvato dalla Commissione affari esteri del Senato in data 11 ottobre 2017, senza peraltro poter vedere completato il proprio *iter* di esame parlamentare per lo scioglimento delle Camere. Precisa che i due Accordi con la Bielorussia oggetto della ratifica, rispettivamente in materia di cooperazione scientifica e tecnologica e di cooperazione culturale, sono composti ciascuno di 11 articoli, e definiscono il quadro giuridico entro cui far continuare a far crescere la collaborazione bilaterale, anche attraverso il coinvolgimento della società civile. Fa presente che il primo dei due Accordi è finalizzato a promuovere lo sviluppo della cooperazione nel campo della scienza e della tecnologia, su base paritaria e di reciproco vantaggio, nel rispetto degli obblighi internazionali dei due Paesi (articolo 1), in particolare nei settori della ricerca fondamentale ed applicata, della tecnologia industriale e dell'innovazione (articolo 3). Osserva che la cooperazione potrà essere attuata nelle forme dello scambio di documentazione e d'informazioni scientifico-tecnologiche, di scienziati e specialisti, nonché per la realizzazione di progetti congiunti di ricerca e progettazione, per l'organizzazione di seminari e conferenze e per il sostegno alla commercializzazione di progetti congiunti (articolo 4). Evidenza che ad una Commissione mista è affidato il compito di dare attuazione all'Accordo e di verificarne l'applicazione (articolo 7) mentre è espressamente previsto che le disposizioni dell'Accordo non debbano pregiudicare i diritti e gli impegni delle Parti derivanti da Convenzioni internazionali o, nel caso del nostro Paese, dall'ap-

partenenza all'Unione europea (articolo 8). Rappresenta che l'Accordo sulla cooperazione culturale è, a sua volta, finalizzato alla realizzazione di programmi ed attività comuni per il rafforzamento della cooperazione bilaterale in ambito culturale (articolo 1), che potranno assumere, tra le altre, le forme dell'organizzazione di manifestazioni culturali ed artistiche, della promozione di contatti tra enti ed associazioni culturali, della traduzione di opere letterarie, dell'intensificazione dei rapporti tra istituzioni museali (articolo 2). Rileva che il richiamo alla tutela del patrimonio culturale immateriale e nei confronti delle espressioni più vulnerabili delle differenti identità culturali, come richiesto dalle Convenzioni UNESCO del 1972, del 2003 e del 2005 (articoli 3 e 4). Fa presente che il progetto di legge in esame, modificato nel corso dell'*iter* al Senato, si compone di cinque articoli: l'articolo 1 e l'articolo 2 contengono rispettivamente l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dei due Accordi italo-bielorussi in materia di cooperazione culturale e di cooperazione scientifico-tecnologica. Ricorda che l'articolo 3 riguarda la copertura finanziaria. Conclusivamente, nell'auspicare una rapida approvazione del provvedimento, evidenzia come tali accordi possano rappresentare un passo importante verso il percorso di avvicinamento della Belarus all'Unione europea. Segnala, infine, ai colleghi che in Commissione esteri i gruppi hanno rinunciato alla fissazione di un termine per la presentazione di proposte emendative.

Guido Germano PETTARIN (FI) osserva che, ove i colleghi non avessero obiezioni e la relatrice fosse nelle condizioni di formulare una proposta, la Commissione potrebbe procedere alla votazione del parere già nella seduta odierna.

Sergio BATTELLI, *presidente*, non essendovi obiezioni e nessuno chiedendo di intervenire, invita la relatrice a formulare una proposta di parere.

Daniela TORTO (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole senza condizioni né osservazioni (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La seduta termina alle 9.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.55 alle 10.05.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio: UE-Cina – Una prospettiva strategica. JOIN(2019)5.

ALLEGATO

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Trieste il 10 giugno 2011; b) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus sulla cooperazione culturale, fatto a Trieste il 10 giugno 2011 (C. 1678 Petrocelli, approvata dal Senato).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminata la proposta di legge C. 1678 Petrocelli, approvata dal Senato, recante « Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a

Trieste il 10 giugno 2011; b) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus sulla cooperazione culturale, fatto a Trieste il 10 giugno 2011 »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del « regionalismo differenziato » ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (*Deliberazione di una proroga del termine*) . 104

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del « regionalismo differenziato » ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Audizione del presidente della regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini (*Svolgimento e conclusione*) 104

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 6 giugno 2019. — Presidenza del vicepresidente Carlo PIASTRA.

La seduta comincia alle 8.30.

Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del « regionalismo differenziato » ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

(Deliberazione di una proroga del termine).

Carlo PIASTRA, *presidente*, pone in votazione la proroga del termine dell'indagine conoscitiva sul processo di attuazione del regionalismo differenziato ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, fino al 20 giugno prossimo.

La Commissione approva la proposta del presidente.

La seduta termina alle 8.35.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 6 giugno 2019. — Presidenza del vicepresidente Carlo PIASTRA.

La seduta comincia alle 8.35.

Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del « regionalismo differenziato » ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Audizione del presidente della regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini.

(Svolgimento e conclusione).

Carlo PIASTRA, *presidente*, avverte che l'audizione sarà trasmessa anche attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Dà quindi la parola al Presidente Bonaccini.

Stefano BONACCINI, *Presidente della regione Emilia-Romagna*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i senatori Rosa Silvana ABATE (M5S), Sonia FREGOLENT (L-SP-PSd'Az), Daniele MANCA (PD), Francesco MOLLAME (M5S) e Maurizio CAMPARI (L-SP-PSd'Az).

Stefano BONACCINI, *Presidente della regione Emilia-Romagna*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Carlo PIASTRA, *presidente*, ringrazia il Presidente Bonaccini e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Prof. Giampaolo Arachi, Presidente della Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (CTFS), in materia di attività, metodologie ed elaborazioni relative alla determinazione dei fabbisogni <i>standard</i> delle Regioni e degli enti locali (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, nonché ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	106
AVVERTENZA	107

AUDIZIONI

Giovedì 6 giugno 2019. — Presidenza del presidente Cristian INVERNIZZI.

La seduta comincia alle 8.30.

Audizione del Prof. Giampaolo Arachi, Presidente della Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (CTFS), in materia di attività, metodologie ed elaborazioni relative alla determinazione dei fabbisogni *standard* delle Regioni e degli enti locali.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, nonché ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione).

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta, con sistema sperimentale, sulla *web-TV* della

Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Giampaolo ARACHI, *Presidente della Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (CTFS)*, svolge un intervento sui temi oggetto dell'audizione, consegnando della documentazione alla Commissione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Cristian INVERNIZZI, *presidente*, Francesca Anna RUGGIERO (M5S), Roger DE MENECH (PD) e Giorgio LOVECCHIO (M5S).

Giampaolo ARACHI, *Presidente della Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (CTFS)*, fornisce precisazioni e chiarimenti in merito ai quesiti e alle osservazioni poste.

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, ringraziando il Presidente della Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (CTFS), dispone che la documentazione consegnata sia allegata al resoconto stenografico della

seduta odierna. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	108
Sulla pubblicità dei lavori	108
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione dell'Amministratore delegato della RAI. (<i>Svolgimento</i>)	108
Sui lavori della Commissione	109
Sulla pubblicazione dei quesiti	109
ALLEGATO (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (dal n. 77/512 al n. 81/530)</i>)	110

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 6 giugno 2019. – Presidenza del presidente Alberto BARACHINI.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.20 alle 8.35.

Giovedì 6 giugno 2019. – Presidenza del presidente Alberto BARACHINI. — Interviene per la RAI l'amministratore delegato, dottor Fabrizio Salini, accompagnato dal direttore delle Relazioni istituzionali, dottor Stefano Luppi e dal direttore dello Staff dell'amministratore delegato, dottor Roberto Ferrara.

La seduta comincia alle 8.40.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regola-

mento della Commissione, la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, in differita, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che limitatamente all'audizione dell'amministratore delegato della RAI, Fabrizio Salini, redatto anche il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione dell'Amministratore delegato della RAI.

(Svolgimento).

Il PRESIDENTE ringrazia l'Amministratore delegato della RAI, dottor Fabrizio Salini, per la disponibilità ad intervenire nella seduta odierna.

Informa che l'audizione verterà in particolare sul tema dell'affidamento dell'in-

carico di Presidente Rai Com S.p.A. allo stesso Presidente della RAI – oggetto, peraltro, della proposta di risoluzione al secondo punto dell'ordine del giorno della seduta odierna – nonché i compiti e le funzioni assegnate alla stessa Rai Com.

L'amministratore delegato della RAI Fabrizio SALINI svolge una relazione introduttiva.

Intervengono quindi per svolgere considerazioni e formulare quesiti il senatore FARAONE (PD), la senatrice DE PETRIS (Misto-LeU), i deputati FORNARO (LEU) e CAPITANIO (Lega), il senatore DI NICOLA (M5S), il deputato MULÈ (FI), la senatrice GARNERO SANTANCHÈ (FdI), i deputati MOLLICONE (FDI) e ANZALDI (PD).

L'amministratore delegato della RAI Fabrizio SALINI replica ai quesiti.

Il PRESIDENTE ringrazia e dichiara conclusa la procedura informativa.

Sui lavori della Commissione.

Il PRESIDENTE informa che nella riunione odierna l'Ufficio di Presidenza in-

tegrato dai rappresentanti dei Gruppi ha convenuto, di iscrivere all'ordine del giorno la proposta di risoluzione « Sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società Rai Com » a prima firma del senatore Di Nicola, che sarà trattata congiuntamente con la risoluzione già presentata dal senatore Faraone nel corso di una seduta che verrà convocata la prossima settimana. Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 12 di martedì 11 giugno 2019.

Sulla pubblicazione dei quesiti.

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal numero 77/512 al numero 81/530 per i quali sono pervenute risposte scritte alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 9.45.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (dal n. 77/512 al n. 81/530)**

ANZALDI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* — Premesso che:

in data 11 maggio due conduttrici titolari attualmente di spazi di grande rilievo nei palinsesti Rai, come Mara Venier e Raffaella Carrà, sono state ospiti di una delle principali trasmissioni della concorrenza, « Amici » di Maria De Filippi su Canale 5;

grazie anche al contributo di Carrà e Venier, due storici volti Rai, Canale 5 ha battuto per la prima volta quest'anno la trasmissione di Rai1 « Ballando con le stelle », fino a questa settimana leader incontrastato del sabato sera;

l'eventuale contropartita della presenza di Maria De Filippi nelle trasmissioni di Carrà e Venier, in fasce orarie peraltro meno pregiate della prima serata, rappresenterebbe in ogni caso un risarcimento solo parziale per la Rai.

Si chiede di sapere:

se l'azienda fosse informata dalla partecipazione delle due conduttrici Rai Venier e Carrà in una delle trasmissioni di punta della concorrenza, come « Amici » di Maria De Filippi;

se esistano determinazioni scritte e di che tipo sulla partecipazione dei conduttori Rai in trasmissioni della concorrenza;

se i vertici non ritengano un incredibile autogol aver contribuito con volti Rai alla sconfitta di una delle più seguite trasmissioni Rai, quale è « Ballando con le stelle ». (77/512)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

Per quanto riguarda Raffaella Carrà, si mette in evidenza che nel caso del programma « A raccontare comincia tu » la Rai ha definito un rapporto contrattuale direttamente con il produttore esterno e non con l'artista. Peraltro, la partecipazione della Carrà alla trasmissione « Amici » è avvenuta nella settimana successiva alla fine del programma.

Per quanto concerne, invece, Mara Venier, il contratto con la conduttrice prevede la possibilità di due partecipazioni nei programmi di TV concorrenti; in tale quadro, in linea con la policy aziendale (da ultimo, alla circolare del 20 maggio 2016), la sua partecipazione ad « Amici » è stata autorizzata dal direttore di rete.

AIROLA — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* Per chiedere, premesso che:

il giorno 11 maggio c.a. la testata giornalistica RAI TG2 ha pubblicato sulla propria pagina FaceBook un servizio, andato peraltro regolarmente in onda sul TG2, dal titolo « La sparatoria di Napoli, un ritratto dell'autore dell'aggressione che ha portato al ferimento della piccola Noemi » a firma di Francesco Vitale;

il testo di tale servizio recitava « Uno sguardo torvo da finto duro senza onore, un killer di serie C... senza riuscire nemmeno a portare a termine la sua missione di morte » ed ancora « Uno così è vuoto a perdere persino per la camorra, una cosa inutile si direbbe in Sicilia, un quaquaraquà, uno che quasi uccide una bambina di 4 anni perché nemmeno sa sparare (...).

Nemmeno la dignità di costituirsi hanno avuto, come prevede il codice di onore delle mafie quando commetti una fesseria...ma questi due aspiranti camorristi, l'onore non sanno nemmeno cosa sia ».

Considerato che:

con queste parole il giornalista Vitale fotografa il ritratto del presunto killer che ha quasi ucciso una bambina di 4 anni come di colui il quale abbia « commesso una fesseria »;

il medesimo il giornalista chiama poi in causa l'onore delle mafie, giungendo addirittura quasi ad elogiare la figura del mafioso con onore, distinguendolo dal suddetto killer che definisce inutile per la camorra;

appare all'interrogante scandaloso come il servizio pubblico possa consentire la messa in onda di un tale servizio giornalistico che invece di condannare un efferato criminale camorrista che spara tra la gente, lo definisce come un incapace, un « vuoto a perdere », ingenerando nell'ascoltatore il pensiero che vi sia una camorra « giusta » che ha delle regole « buone » ed una « sbagliata ».

Tutto quanto premesso si chiede di sapere:

se l'azienda sia a conoscenza di quanto esposto in narrativa e quali strumenti e rimedi anche di ordine disciplinare intenda porre in essere nei confronti dell'autore del citato servizio giornalistico e di tutti coloro i quali ne abbiano consentito la diffusione al fine di garantire una regolare e corretta informazione pubblica. (78/514)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione di cui in oggetto, si riportano di seguito gli elementi forniti dalla Direzione del TG2.*

Il servizio in questione aveva un unico fine, far comprendere ai ragazzi che vivere nell'illegalità non paga. E volutamente per raggiungere gli osannati protagonisti di Go-

morra, che però esistono davvero in carne e ossa, è stato utilizzato il loro linguaggio. Per raggiungerli, appunto. Per ridicolizzarli e quindi forse insinuare in loro il seme del dubbio; in altri termini, se non sono buono nemmeno a sparare (una chiarissima iperbole) è meglio che scelga un'altra strada, quella dello studio, dell'impegno civile e del rispetto della legge.

Il linguaggio utilizzato peraltro non si discosta granché da quello cui sono soggetti i bambini nell'epoca di Savastano e dintorni.

In tale contesto, si ritiene che il problema più rilevante sia quello di uno sciagurato che ha quasi ucciso una bambina che passeggiava con la nonna piuttosto di quello del giornalista Francesco Vitale che ne ha messo a nudo la pochezza e l'inconsistenza, indicandolo come esempio negativo. Solo chi conosce a fondo la mafia per averla guardata in faccia, combattuta e raccontata per trent'anni attraverso le colonne del giornale L'Ora di Palermo, de L'Unità e da ventotto anni per il Tg2 era forse legittimato a usare quella « grammatica » senza timore di essere frainteso. Anche perché il cronista in questione ha realizzato decine di inchieste sulle mafie, ha seguito tutti i più importanti processi a cosa nostra (maxi processo di Palermo, processo Andreotti, processi Falcone e Borsellino, processo sulla trattativa Stato mafia), interviste esclusive a magistrati impegnati sul fronte antimafia e ai più importanti collaboratori di giustizia. Il cronista in questione parlava ogni mattina con Giovanni Falcone e con Paolo Borsellino, perché c'era e faceva il cronista negli anni del pool antimafia di Palermo.

Da ultimo, per completezza di informazione, si riporta di seguito la dichiarazione rilasciata il 15 maggio all'AdnKronos dal sostituto procuratore nazionale antimafia Nino Di Matteo sul servizio in questione: « La storia professionale di Francesco Vitale parla da sola e dimostra la sua grande conoscenza del fenomeno e il suo coraggio. Ho visto il servizio di cui tanto si parla e personalmente l'ho apprezzato sia per l'analisi che per la evidente finalità di evitare il rischio che determinate figure criminali

vengano in qualche modo mitizzate e diventino oggetto di possibile emulazione».

PERGREFFI, BELOTTI – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* – Premesso che:

da notizie di stampa si apprende che la Rai ha concesso il patrocinio alla manifestazione « Sabir – Festival diffuso delle culture mediterranee » in programma a Lecce dal 16 al 19 maggio;

il Festival, giunto alla sua quinta edizione, è promosso dall'ARCI insieme a Caritas Italiana, ACLI e CGIL, con la collaborazione di Asgi, A Buon Diritto e Carta di Roma;

nella presentazione si legge che il forum ha come obiettivo « di continuare a ragionare sulla necessità urgente di una reale alternativa politica, culturale e sociale nel bacino del Mediterraneo, rimettendo in discussione alcuni pilastri promossi dalle istituzioni di tutta Europa, centrati sul controllo e la criminalizzazione dell'immigrazione, senza alcun interesse per i diritti delle persone e la giustizia sociale »;

il programma prevede numerosi convegni, spettacoli teatrali e musicali, proiezioni filmati;

tra i dibattiti e i corsi di formazioni ve ne sono alcuni dal carattere fortemente politico con posizioni dichiaratamente avverse alla linea dell'attuale governo;

Visto che:

nella presentazione del dibattito « *No civic space, no democracy – solidar's mobilisation for the elections* », a cui partecipano rappresentanti sindacali e sociali dichiaratamente di sinistra, si legge che « La posta in gioco è la maggioranza democratica del Parlamento europeo. La società civile organizzata in tutta Europa è pronta a lottare ! »

il convegno organizzato da Arci dal titolo « Il razzismo è illegale, strumenti per un'opposizione civile » si basa sul presup-

posto che addirittura « il razzismo è illegale eppure, negli ultimi anni, si è assistito a una sua istituzionalizzazione, con emanazione di leggi sempre più restrittive e lesive nei confronti dei diritti umani: da fenomeno di cui vergognarsi è diventato un pericoloso strumento del potere per poi divenire programma di Governo. È quindi necessario stimolare la coscienza dei cittadini e approfondire le basi etiche e legali con cui affrontare attivamente i fenomeni discriminatori. Il volume si propone come uno strumento per comprendere l'attuale momento storico e capire come esercitare il proprio lecito diritto di resistenza. Perché il razzismo è contro le leggi e in quanto tale deve essere combattuto », definendo, in pratica, razzisti alcuni governi europei, tra cui, implicitamente, quello italiano;

in un corso di formazione dell'Asgi (Associazione Giuristi Italiani), che prevede perfino 3 crediti formativi, è prevista una relazione sulle « prospettive di contrasto alle politiche di elusione del diritto di asilo adottate dai governi italiani », « le responsabilità delle gravissime violenze subite dalle persone straniere e gli strumenti giuridici di contrasto » e « strategie di contrasto giuridico dell'Asgi », che va a replicare quella della scorsa edizione in cui erano stati illustrati gli « strumenti giuridici di contrasto dei c.d. respingimenti indiretti verso la Libia: dai ricorsi alla Cedu alle possibili responsabilità penali dei vertici del Governo italiano », quindi si è analizzato come denunciare penalmente i ministri del governo italiano;

un altro convegno dal titolo « La nostra Europa, il nostro futuro. Quale progetto di democrazia per tutti può fermare l'avanzata illiberale? Contenuti, politiche, alleanze europee al tempo del pericolo » è palesemente con fini elettorali;

in un forum, organizzato dalla Caritas, si fa specifico riferimento alle « prossime elezioni europee che saranno un banco di prova importante » in cui « il progetto di una casa comune sembra vacillare sotto i colpi di tensioni sovraniste

che ormai si registrano diffusamente in vari paesi del vecchio continente »;

Considerato che:

è anomalo che un ente come la Rai, che dovrebbe svolgere un servizio pubblico imparziale, offra il proprio patrocinio a una manifestazione in cui si analizzano forme per denunciare i vertici del Governo, si promuovono strumenti di contrasto alle politiche del Governo italiano legittimamente eletto, vengono definiti razzisti e pericolosi milioni di elettori che in Europa sostengono determinate forze politiche, vengono definiti governi di paesi europei democraticamente eletti come « il-liberali e antidemocratici »;

il Festival fa quindi palese campagna elettorale per le imminenti elezioni europee;

la presente per chiedere, ricordando che trattasi di servizio pubblico che

venga ritirato il patrocinio della Rai a una manifestazione chiaramente di parte in cui vengono demonizzate le politiche di alcuni governi europei, compreso e soprattutto quello italiano e in cui viene palesemente promossa una campagna elettorale per le imminenti elezioni europee visto il periodo di *par condicio* e l'attenta regolamentazione degli spazi sui *mass media*, in particolare alla Rai, alle varie forze politiche. (79/520)

RISPOSTA – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

Per quanto concerne il tema dell'applicazione delle disposizioni normative sulla par condicio, la Rai si attiene alle previsioni del Regolamento approvato dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nella seduta del 2 aprile u.s.

Con riferimento invece al patrocinio concesso a « Sabir – festival diffuso delle culture mediterranee », si mette in evidenza che l'iniziativa, che beneficia del Patrocinio Rai sin dalla sua prima edizione, si caratterizza per:

trattare temi e sviluppare iniziative di carattere sociale e culturale, promuovendo un dibattito aperto su una materia di grande attualità come la circolazione delle idee, della cultura e delle persone;

vedere il coinvolgimento di varie associazioni di diversa natura quali, a titolo di esempio, ACLI e Caritas.

VERDUCCI – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* — Premesso che:

il 13 dicembre 2018 la Rai ha sottoscritto con le parti sociali un « accordo quadro sulle politiche attive » che prevede, al punto B) « Iniziativa di reclutamento di lavoratori autonomi in ambito editoriale », una fase selettiva « che verrà indetta per i profili di programmatista regista (...), specialista web, tecnico di produzione, assistente alla regia, operatore di ripresa, montatore e consulente musicale ». Tale iniziativa, il cui accesso è basato – secondo l'accordo stesso – su specifici criteri selettivi, riguarderà il « personale utilizzato con contratti di lavoro autonomo – cosiddetti « lavoratori atipici » – e con requisiti di professionalità e competenza, da inserire su percorso di assunzione a tempo indeterminato »;

l'accordo del 13 dicembre 2018 prevede altresì che « un primo gruppo di 50 risorse (...) verranno assunte a tempo indeterminato a partire dal luglio 2019 nel livello di ingresso dei rispettivi profili ». È inoltre stabilito tra le parti che « ulteriori 100 risorse della graduatoria di idonei dei programmisti verranno assunte a tempo indeterminato entro giugno 2020 nel livello di ingresso del profilo » e che « per le restanti risorse della graduatoria di idonei dei programmisti, le Parti identificheranno entro giugno 2019 le modalità per il progressivo inserimento in Azienda attraverso un percorso di impiego con contratti a termine finalizzato alla stabilizzazione, che verrà comunque effettuata entro il 2023, utilizzando strumenti di contrattazione flessibili previsti dalla legislazione vigente ».

Considerato che:

per quanto risulta agli interroganti, ad oggi la Rai non ha dato alcun seguito, mediante accordo applicativo, ai principi contenuti nel testo del 13 dicembre. I tempi previsti per la stabilizzazione dei lavoratori atipici rischiano di non essere ampiamente rispettati;

qualora non si proceda al più presto con quanto stabilito, le associazioni che rappresentano i parasubordinati atipici sembrano intenzionate ad agire mediante causa legale per ottenere il riconoscimento giudiziale della condizione di lavoratori subordinati.

Si chiede di sapere:

quale posizione intenda assumere la RAI nei confronti dei lavoratori atipici in attesa di stabilizzazione;

se l'Azienda intenda procedere quanto prima, mediante preliminare accordo applicativo con le parti sociali, alla definizione ultima dell'intera fase concorsuale, che dovrà successivamente essere comunicata – attraverso uno specifico avviso di selezione – e attuata sul piano organizzativo, nonché alla definizione dettagliata del percorso di stabilizzazione del citato personale nel rispetto delle linee e dei principi introdotti dall'accordo quadro del 13 dicembre 2018. (80/525)

RISPOSTA – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

In occasione del rinnovo contrattuale del 28 febbraio 2018 con le OO.SS. rappresentative dei quadri, impiegati e operai, la materia delle Politiche Attive sull'organico venne rinviata a uno specifico confronto sindacale; tale confronto si è concretizzato con l'accordo del 13 dicembre 2018, con il quale sono state definite tra le parti, anche in relazione alle uscite del personale collegate al Piano Esodi 2018, le questioni riguardanti:

a) *la verifica del livello di organico e delle assunzioni da effettuare per il suo reintegro;*

b) *l'iniziativa di reclutamento di lavoratori autonomi in ambito editoriale.*

Con riferimento al punto b), ferme restando le esigenze in ambito editoriale, l'intesa con le Parti Sociali è sostanzialmente finalizzata al ridimensionamento del ricorso al lavoro autonomo attraverso l'individuazione di collaboratori con una specifica iniziativa selettiva, una volta verificati i requisiti di professionalità e competenza, nonché quelli di utilizzo temporale e di compenso percepito.

Entro l'estate 2019, è prevista sia la pubblicazione dello specifico bando di selezione sia il controllo delle candidature ricevute; tra settembre ed ottobre è previsto l'avvio delle prove selettive con l'obiettivo di concludere l'iniziativa di selezione entro dicembre 2019.

FARAONE – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* – Premesso che:

da qualche tempo a questa parte, il Ministro dell'Interno, Sen. Matteo Salvini, non perde occasione per attaccare il conduttore di « Che tempo che fa » Fabio Fazio, accusandolo di « fare politica di sinistra » e di percepire compensi « immorali »;

il programma di RAI 1 « Che tempo che fa », grazie alla ottima qualità del programma ed alla professionalità del conduttore, ogni domenica sera riscontra, da tempo, il gradimento di milioni di italiani, tanto che il programma in questione rappresenta una vera e propria risorsa per l'Azienda RAI, in termini di introiti pubblicitari, giustificando ampiamente i compensi percepiti dal conduttore;

da quanto riportato da diversi organi di stampa, sembrerebbe imminente un allontanamento di Fabio Fazio dalla « rete ammiraglia », RAI 1, verso RAI 2 o RAI 3;

da settimane la direttrice di RAI 1, Teresa De Santis, raccontano le cronache, mette in atto iniziative varie per cercare di allontanare Fabio Fazio da RAI 1, come chiede il Ministro Matteo Salvini;

la situazione determinatasi è assai grave e necessita di essere affrontata con massima urgenza; si chiede di sapere:

quali azioni si intende intraprendere nei confronti della direzione di RAI 1, che piuttosto di perseguire gli interessi dell'Azienda RAI e difendere un programma di indiscutibile successo, sembrerebbe sottostare alla linea « punitiva » indicata dal Ministro Matteo Salvini, negando così l'affermazione del fondamentale dovere dell'informazione pubblica, di assicurare autonomia e pluralismo di posizioni culturali e politiche, a garanzia delle libertà di tutti i cittadini. (81/530)

RISPOSTA – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

In linea generale, per quanto concerne il tema dell'autonomia e del pluralismo delle posizioni culturali e politiche, si ritiene opportuno mettere in evidenza come l'azione della Rai si conformi – nel perseguimento degli obiettivi che esplicano la propria mission – ai principi fondamentali della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva e della completezza e lealtà dell'informazione, assicurando un'offerta di servizio pubblico improntata all'imparzialità e all'indipendenza. In particolare, Rai garantisce il rispetto del

pluralismo (nella sua accezione più ampia) nel suo insieme e in ogni suo atto, con riscontro evidente nella programmazione radiotelevisiva quotidiana.

Con riferimento specifico al tema della collocazione del programma di Fazio si precisa che è attualmente in fase di valutazione nel più ampio processo di definizione del palinsesto autunnale. In tale ambito, più in particolare, tale valutazione viene sviluppata tenendo conto di parametri quali, a titolo di esempio:

obiettivi editoriali declinati per i diversi canali, anche sotto il profilo dei pubblici di riferimento e delle possibili linee di tendenza in termini di controprogrammazione da parte della concorrenza;

studio di formule che possano favorire anche processi di innovazione dell'offerta;

margini effettivi di intervento connessi ai contenuti delle disposizioni dei contratti in essere.

Nel quadro sopra sintetizzato, sono attualmente in fase di valutazione gli aspetti più prettamente operativi connessi alla possibile collocazione del programma su Rai 2.

Da ultimo, con specifico riferimento alla questione delle comunicazioni – di cui si è avuta ampia eco sulla carta stampata – sulla collocazione in palinsesto del programma, si segnala che è stata immediatamente avviata una istruttoria interna con le strutture interessate con l'obiettivo di una disamina complessiva della vicenda e delle relative evidenze documentali, che sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	116
Sulla pubblicità dei lavori	116
Sull'ordine dei lavori	116
Audizione del Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria sulle linee generali del trattamento penitenziario e dei rapporti tra regimi dell'esecuzione penale e criminalità organizzata	117
Sui consulenti della Commissione	117
COMITATO II – RAPPORTI TRA MAFIE E POTERE POLITICO: LA TRATTATIVA STATO MAFIA; L'ATTACCO ALLE ISTITUZIONI E LA STAGIONE DELLE STRAGI E DEI DEPISTAGGI; LE INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE .	117

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 6 giugno 2019. – Presidenza del presidente MORRA.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.45 alle 9.05.

Giovedì 6 giugno 2019. – Presidenza del presidente MORRA.

La seduta comincia alle 14.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del

Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via web tv della Camera dei Deputati. Ricorda inoltre all'audito che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, ha la possibilità di richiedere la segretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Sull'ordine dei lavori.

Interviene sull'ordine dei lavori la deputata BALDINO (M5S), alla quale il PRESIDENTE fornisce i chiarimenti richiesti.

Audizione del Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria sulle linee generali del trattamento penitenziario e dei rapporti tra regimi dell'esecuzione penale e criminalità organizzata.

Il PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto al dottor Francesco Basentini e introduce le tematiche dell'odierna audizione.

Il dottor Francesco BASENTINI svolge una relazione, della quale chiede la parziale secretazione, concernente i regimi di sorveglianza speciale adottati dall'amministrazione penitenziaria, con particolare riferimento all'applicazione dell'articolo 41-bis della legge sull'ordinamento penitenziario.

Nel dibattito che ne segue, in parte secretato, intervengono per porre quesiti i deputati MICELI (PD), ORLANDO (PD), BARTOLOZZI (FI), CASO (M5S), PAOLINI (Lega), NESCI (M5S), Davide AIELLO (M5S) e MIGLIORINO (M5S), nonché i senatori ENDRIZZI (M5S), GRASSO (Misto-LeU) e LANNUTTI (M5S). Il dottor BASENTINI fornisce i relativi chiarimenti.

Sui consulenti della Commissione.

Il PRESIDENTE comunica che nell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi è stato deliberato di avviare l'*iter* per la designazione quale ufficiale di collegamento con la DIA del Colonnello dell'Arma dei Carabinieri Luigi Grasso. Nella medesima riunione è stata deliberata la trasformazione della consulenza del dottor Maurizio Fiasco da tempo parziale a tempo pieno ed è stata altresì deliberata la consulenza a tempo parziale del Generale della Riserva del Corpo della Guardia di Finanza Giovambattista Urso.

La seduta termina alle 16.

COMITATO II – RAPPORTI TRA MAFIE E POTERE POLITICO: LA TRATTATIVA STATO MAFIA; L'ATTACCO ALLE ISTITUZIONI E LA STAGIONE DELLE STRAGI E DEI DEPISTAGGI; LE INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Giovedì 6 giugno 2019. – Coordinatore Mario Michele GIARRUSSO.

Il Comitato si è riunito dalle 18.10 alle 19.55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	118
Audizione del Dirigente generale del dipartimento Presidenza della regione Calabria, Domenico Maria Pallaria	118
Comunicazioni del Presidente	118
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	119

Giovedì 6 giugno 2019. – Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 14.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione *streaming* sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Dirigente generale del dipartimento Presidenza della regione Calabria, Domenico Maria Pallaria.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Dirigente generale del dipartimento Presidenza della regione Calabria, Domenico Maria Pallaria.

Domenico Maria PALLARIA, *Dirigente generale del dipartimento Presidenza della regione Calabria*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Tullio PATASSINI (Lega), Antonio DEL MONACO (M5S), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Domenico Maria PALLARIA, *Dirigente generale del dipartimento Presidenza della regione Calabria*, risponde ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione. Sospende quindi la seduta per consentire lo svolgimento della riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta, sospesa alle 16.10, è ripresa alle 16.20.

Comunicazioni del Presidente

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi ha convenuto che la missione in Campania, già prevista dal 29 al 30 maggio 2019, abbia luogo dal 2 al 3

luglio 2019. Ha inoltre convenuto che, nell'ambito degli approfondimenti in Lombardia e in Veneto sugli incendi presso impianti di rifiuti, sui traffici illeciti di indumenti usati, sullo stato di avanzamento dei lavori di bonifica nel SIN di Venezia e sui dragaggi nei porti, abbia luogo, anche a fini di razionalizzazione organizzativa, una unica missione che si svolgerà nelle due regioni dal 7 al 12 luglio 2019.

La seduta termina alle 16.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 16.10 alle 16.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (VIII, X e XIV Camera e 10^a, 13^a e 14^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Commissario europeo per l'azione per il clima e l'energia, Miguel Arias Cañete (Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati e dell'articolo 144-quater, comma 2, del Regolamento del Senato della Repubblica, e conclusione)	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

ESAME DI DELIBERAZIONI DEL GOVERNO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2 E 3 DELLA LEGGE 21 LUGLIO 2016, N. 145:

Sulla pubblicità dei lavori	4
Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2019, adottata il 23 aprile 2019 (Doc. XXV, n. 2).	
Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° ottobre-31 dicembre 2018, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019, deliberata il 23 aprile 2019 (Doc. XXVI, n. 2) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione</i>)	4
ALLEGATO 1 (<i>Emendamento alla Relazione all'Assemblea</i>)	10
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di Relazione all'Assemblea del Gruppo Liberi e Uguali</i>) .	11
ALLEGATO 3 (<i>Proposta alternativa di Relazione all'Assemblea del Gruppo del Partito Democratico</i>)	17
ALLEGATO 4 (<i>Emendamento approvato</i>)	25
ALLEGATO 5 (<i>Relazione all'Assemblea approvata</i>)	26

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02231 Sisto: Sulle questioni relative alla riorganizzazione delle questure	30
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	34
5-02232 Magi: Sulla partecipazione del Prefetto di Viterbo a iniziative politiche di partito .	30
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	35
5-02233 Brescia: Sulle spese sostenute dallo Stato per lo svolgimento delle elezioni europee e sulle relative finalità	31
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	36
5-02234 Migliore: Sulle iniziative per ripristinare condizioni di legalità e il controllo del territorio nella città e nella provincia di Napoli	32
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	38

III Affari esteri e comunitari

RISOLUZIONI:

7-00254 Fassino: Sull'integrazione dei Balcani Occidentali nelle istituzioni euroatlantiche.	
7-00062 Valentini: Sull'integrazione dei Balcani Occidentali nelle istituzioni euroatlantiche (<i>Discussione congiunta e rinvio</i>)	41
ALLEGATO (<i>Proposta di testo unificato presentata dal deputato Piero Fassino</i>)	57

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 marzo 2017. C. 1625 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	43
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Segretariato della difesa nazionale e il Segretariato della marina militare degli Stati Uniti messicani in materia di cooperazione nel settore delle acquisizioni per la difesa, fatto a Città del Messico il 17 agosto 2018. C. 1626 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	45
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di istruzione, università e ricerca scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 aprile 2012. C. 1640 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	47
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e il Governo di Singapore di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 23 maggio 2016. C. 1641 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	49
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo sui locali del Segretariato permanente situati in Italia, con Allegati, fatto a Bruxelles il 6 febbraio 2019 e a Roma il 9 febbraio 2019. C. 1771 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	53
COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE	

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sull'attività svolta dalla società Dante Alighieri nell'anno 2018 e il suo bilancio consuntivo per la medesima annualità (<i>Esame istruttorio e rinvio</i>)	53
--	----

INCONTRI INFORMALI:

Incontro con rappresentanti del <i>think tank</i> iracheno <i>Rafidain Center for Dialogue</i> (RCD) .	56
--	----

VII Cultura, scienza e istruzione

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	60
5-00318 Butti: Sulla giustizia sportiva nel calcio.	
5-00513 Butti: Sulla giustizia sportiva nel calcio	61
ALLEGATO 1 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	65
5-00948 Sarli: Sui fondi destinati alla ristrutturazione dello stadio Collana di Napoli	61
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	66
5-01301 Del Monaco: Sul concorso del 2011 per dirigenti scolastici in Campania	61
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	67
5-01704 Prestipino: Su episodi di aggressione nei confronti dei docenti	61
ALLEGATO 4 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	68
5-01897 Testamento: Sul riconoscimento di diplomi universitari ai fini dell'insegnamento .	61
ALLEGATO 5 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	70
5-00097 Pagani: Sulla situazione tributaria dell'A.C. Cesena	62
ALLEGATO 6 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	71

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	62
SEDE REFERENTE:	
Sulla pubblicità dei lavori	62
Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione. C. 1603-bis Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) ..	62
<i>ALLEGATO 7 (Emendamenti presentati)</i>	72
COMITATO RISTRETTO:	
Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura. Esame C. 478 Piccoli Nardelli, C. 1410 Belotti, C. 1516 Mollicone, C. 1614 Frassinetti e C. 1686 Casciello	64
VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	93
XII Affari sociali	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-02229 Ubaldo Pagano: Iniziative volte ad assicurare un accesso uniforme al farmaco Omalizumab su tutto il territorio nazionale	94
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	96
5-02230 Troiano: Sulle dotazioni organiche del Servizio sanitario nazionale	95
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	98
XIV Politiche dell'Unione europea	
SEDE CONSULTIVA:	
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: <i>a)</i> Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Trieste il 10 giugno 2011; <i>b)</i> Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus sulla cooperazione culturale, fatto a Trieste il 10 giugno 2011. C. 1678 Petrocelli, approvata dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	100
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i>	103
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	102
AVVERTENZA	102
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del « regionalismo differenziato » ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (<i>Deliberazione di una proroga del termine</i>) .	104
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del « regionalismo differenziato » ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.	
Audizione del presidente della regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	104
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	
AUDIZIONI:	
Audizione del Prof. Giampaolo Arachi, Presidente della Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (CTFS), in materia di attività, metodologie ed elaborazioni relative alla determinazione dei fabbisogni <i>standard</i> delle Regioni e degli enti locali (<i>Svolgimento, ai</i>	

<i>sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, nonché ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione)</i>	106
AVVERTENZA	107
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	108
Sulla pubblicità dei lavori	108
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione dell'Amministratore delegato della RAI. (<i>Svolgimento</i>)	108
Sui lavori della Commissione	109
Sulla pubblicazione dei quesiti	109
<i>ALLEGATO (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (dal n. 77/512 al n. 81/530))</i>	110
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	116
Sulla pubblicità dei lavori	116
Sull'ordine dei lavori	116
Audizione del Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria sulle linee generali del trattamento penitenziario e dei rapporti tra regimi dell'esecuzione penale e criminalità organizzata	117
Sui consulenti della Commissione	117
COMITATO II – RAPPORTI TRA MAFIE E POTERE POLITICO: LA TRATTATIVA STATO MAFIA; L'ATTACCO ALLE ISTITUZIONI E LA STAGIONE DELLE STRAGI E DEI DEPISTAGGI; LE INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE .	117
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	
Sulla pubblicità dei lavori	118
Audizione del Dirigente generale del dipartimento Presidenza della regione Calabria, Domenico Maria Pallaria	118
Comunicazioni del Presidente	118
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	119

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



18SMC0063450